GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 9 MAGGIO 2024

€ 1,50 ANNO 79 - N° 110 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

L'inchiesta Toti: maxisequestro all'imprenditore del porto Spinelli

CARENINI / PAG. 4

Venezia e il mare che si alza Nel 2060 Mose già sotto stress

GARGIONI / PAG. 13

POLITICA

CREDITI DA SPALMARE IN 10 ANNI

«Superbonus come il Vajont» È polemica su Giorgetti

Spalmare i crediti del Superbonus su 10 anni anziché in 4. È con questa mossa che il governo prova a mettere un nuovo argine all'impatto inarrestabile della maxi agevolazione sul debito pubblico. Stop anche alle deroghe parlamentari, promette il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che paragona il Superbonus al Vajont: la diga l'abbiamo messa, ma la valanga era già partita. Immagine che indigna le opposizioni e il sindaco di erto. **PIOVAN** / PAG. 8

IN DIECI ANNI PERSO IL 20 PER CENTO DEI PARTI. SAN VITO NON RIAPRE. IL DIBATTITO IN CONSIGLIO REGIONALE

Punti nascita Ecco chi rischia

Latisana e Tolmezzo (che ha la deroga) sono sotto i 500 parti l'anno

Non c'è riapertura all'orizzonte per il punto nascita di San Vito al Tagliamento. È quanto emerso nella commissione sanità del Consiglio regionale, che ha audito i firmatari della petizione da 15 mila firme per il mantenimento del centro: granitico il "no" della Regione. Il confronto si è ampliato anche agli altri centri del Fvg. In aula sono stati citati i malinconici dati dell'agenzia Agenas: i parti sono calati del 20% in dieci anni, e sedi come Tolmezzo e Latisana (in prospettiva anche San Daniele) non soddisfano la soglia richiesta di almeno 500 parti l'anno. **TOMASIN** / PAG. 2

BALLICO / PAG. 3

Aziende sanitarie per i manager pagelle e bonus

CRONACHE

IL GIALLO DI BICINICCO

Omicidio In casa c'era qualcuno con Comello

C'era una persona vicino a Silvia Comello, durante una delle tre telefonate con cui, sabato scorso, tra le 21.21 e le 21.35, da Bicinicco comunicò al Nue di avere ucciso un uomo. A svelarlo sono le registrazioni acquisite dai carabinieri. **DE FRANCISCO** / PAG. 21

INCONTRO A RICORDO DI VOLCIC

Prodi su Gorizia e Nova Gorica «L'Europa si riunisca qui»

«Bisogna fare in modo che, un giorno, qui a Gorizia e Nova Gorica ci sia tutta Europa: riunire tutti i ministri per dare alla Capitale della Cultura 2025 un significato simbolico». Così Prodi a Gorizia. **BIZZI** / PAG. 7

RITROVO A PORDENONE PER LE PENNE NERE DEI RIZZI A UDINE, POI VIA VERSO L'ADUNATA

A piedi 117 chilometri per l'adunata a Vicenza

Hanno visto sorgere l'alba. E poi sono partiti a piedi. Ore 6, zona stazione a Pordenone. Per gli alpini del gruppo di Udine Rizzi l'adunata di Vicenza inizia qui. Dal primo passo di un cammino di 117 km. Zaino in spalla, cappello con la penna nera e l'entusiasmo di chi vuole portare avanti i valori alpini di amicizia, altruismo, solidarietà. **ZAMARIAN** / PAG. 24

A UDINE

Centri estivi Aumentati i posti, liste d'attesa

Cresce il numero di posti nei Centri ricreativi estivi (Cre) gestiti dal Comune. Nel giro di pochi mesi si è passati da una disponibilità di 1.790 a una di 1.820. **CESARE** / PAG. 18

IL COMMENTO

ROBERTO WEBER

QUANTO VALE UNA VITTORIA SENZA VOTANTI

Nei giorni scorsi si è votato a Londra per il rinnovo della carica di sindaco. Per la terza volta consecutiva si è affermato il laburista Sadik Kahn, nato in una famiglia di origine pakistana. / PAG. 5

CERVIGNANO

Muore dopo una caduta dalle scale in autogrill

Il desiderato ritorno nel paese natale si è trasformato in tragedia per Mario Forcieri, di Cervignano, caduto dalle scale in un autogrill. **ARTICO** / PAG. 33

COMPRATE NEI MERCATINI E ON LINE, SEQUESTRATE E RESTITUITE ALL'EUROPA

Le 21 lettere di Spinelli e Moro

Gli atti sequestrati e restituiti all'Europa

Recuperati dai carabinieri, e consegnati agli archivi storici dell'Unione europea, 21 documenti firmati dall'onorevole Altiero Spinelli, politico, scrittore e uno dei padri dell'Unione Europea. Erano a casa di un 40enne pordenonese appassionato di storia che li aveva messi insieme nel tempo, esplorando i mercatini e i siti dedicati al collezionismo. Tra queste carte anche una rara missiva firmata da Aldo Moro nel 1973, quando era ministro degli Esteri. **ROSSO** / PAG. 10

Dall'alto: l'assessore regionale alla Sanità Riccardo Riccardi, Rosaria Capozzi del M5s e Massimo Moretuzzo del Patto-Civica Fvg

ANDAMENTO TEMPORALE DEI PARTI PER PUNTO NASCITA IN FRIULI VENEZIA GIULIA

PUNTO NASCITA	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
CASA DI CURA SAN GIORGIO	743	757	698	715	690	689	671	502
I.R.C.C.S. BURLO GAROFOLO	1.600	1.613	1.516	1.560	1.493	1.476	1.399	1.455
P.O. CATTINARA E MAGGIORE TS	1	3	1			1	3	
P.O. GORIZIA E MONFALCONE – SEDE GORIZIA	275	135		1			1	1
P.O. GORIZIA E MONFALCONE – SEDE MONFALCONE	466	616	704	660	740	701	700	821
P.O. LATISANA E PALMANOVA – SEDE LATISANA	445	406	439	111	2	2	234	533
P.O. LATISANA E PALMANOVA – SEDE PALMANOVA	809	758	769	846	727	777	373	
P.O. S.DANIELE E TOLMEZZO – SEDE SAN DANIELE	996	1.040	881	879	901	886	815	827
P.O. S.DANIELE E TOLMEZZO – SEDE TOLMEZZO	521	518	509	459	388	390	386	388
P.O. S.MARIA DEGLI ANGELI PN – SEDE PORDENONE	1.041	958	934	999	983	1.067	1.157	1.170
P.O. S.MARIA DELLA MISERICORDIA UD – SEDE UDINE	1.607	1.526	1.488	1.608	1.515	1.377	1.432	1.495
P.O. S.VITO E SPILIMBERGO – SEDE S.VITO	791	776	725	953	798	759	680	550
NON CODIFICATA	25	30	37	45	59	27	54	69
TOTALE COMPLESSIVO	**9.320**	**9.136**	**8.701**	**8.836**	**8.296**	**8.152**	**7.905**	**7.811**

Fonte: Report Agenas *Dato da consolidare – P.N. chiuso a novembre 2023

Punti nascita Chi rischia

San Vito al Tagliamento non riaprirà, in bilico Tolmezzo e Latisana

Giovanni Tomasin

Non c'è riapertura all'orizzonte per il punto nascita di San Vito al Tagliamento. È quanto emerso ieri mattina nella commissione sanità del Consiglio regionale, che ha audito i firmatari della petizione da 15 mila firme per il mantenimento del centro: granitico il "no" della Regione. Il confronto però si è ampliato anche agli altri centri del Fvg. In aula sono stati citati i malinconici dati dell'agenzia Agenas: i parti sono calati del 20% in dieci anni (al Burlo di Trieste del 12,8%, in controtendenza si segnala Monfalcone con un +77,5%), e sedi come Tolmezzo e Latisana – in prospettiva anche San Daniele – non soddisfano la soglia richiesta di almeno 500 parti l'anno.

Nel dibattito politico l'opposizione ha cercato di tirare la giunta sul ghiaccio di un argomento elettoralmente volatile, chiedendo apertamente quali siano i piani dell'amministrazione nei confronti dei punti nascita di tutto il Fvg.

L'assessore alla Sanità Riccardo Riccardi si è trincerato sulle ragioni tecniche, specificando che sul caso di San Vito la Regione ascolta «i professionisti» e non «la piazza». Inevitabile a quel punto trarre delle conclusioni per il resto del Fvg se si guarda ai già citati dati Agenas (in alto in tabella): a parte i capoluoghi e Monfalcone per l'Isontino, dati assoluti e tendenze sono segnati dal calo demografico. Proprio in merito a «quali centri aprono e quali chiudono» l'assessore Riccardi definisce «un'operazione verità» la pubblicazione del rapporto Agenas, ottenuto dalla Regione attraverso una convenzione con l'agenzia nazionale (diretta dal noto manager veneto Domenico Mantoan) che all'ente ha affidato una ricetta di rilancio a base di razionalizzazione dei servizi e privato accreditato.

Veniamo al dibattito. In apertura la prima firmataria della petizione, Adelina Zanella, parla dell'importanza del punto per la popolazione, e ne chiede la riapertura, magari attraverso l'integrazione nel polo pordenonese: «Invece di garantire la prossimità dei servizi si concentra sempre più nelle città e si abbandonano a sé stesse le zone periferiche». Così il medico Gianni Cavallini, del comitato per la difesa della sanità pubblica: «Bisogna garantire risposte al bisogno di salute dei cittadini». Il sindaco di San Vito Alberto Bernava dice: «Il progetto di riorganizzazione del materno infantile del Friuli centrale noi non lo conosciamo. I territori non sono in condizione di confrontarsi».

Tocca ai consiglieri. La 5s Rosaria Capozzi chiede come mai il conteggio dei nati per San Vito sia stato fermato a novembre 2023 (con 449, è di poco sotto la soglia dei 500). Furio Honsell di Open Fvg si domanda: «Perché avete fatto una scelta di contrazione dei servizi sul territorio mentre si continua a parlare di ospedali di rete? Non può essere la risposta». Il dem Nicola Conficoni ricorda come a dicembre 2022 il presidente Massimiliano Fedriga avesse «promesso che il punto non sarebbe stato toccato, impegno tradito». Markus Maurmair di FdI contesta: «Alimentare costantemente una visione negativa della situazione sanitaria può portare consenso a una parte politica». Marco Putto del Patto chiede: «Nel momento in cui dite che bisogna razionalizzare i punti nascita volete chiuderne alcuni, allora diteci quali e in che

PARLA LA COORDINATRICE

«Insoddisfatti dall'audizione Studieremo nuove azioni»

I COMITATI

Non è andata come speravano. Il Comitato sanvitese per la difesa della sanità pubblica ha incassato, dall'audizione in terza commissione consiliare, una raffica di no. Ma i coordinatori non stanno con le mani in mano. Già oggi ci sarà una riunione operativa dei vertici del Comitato per stabilire la nuova linea da seguire, le nuove azioni da intraprendere sul territorio. «Un po' dappertutto ci sono Comitati per la sanità pubblica - spiega Adelina Zanella del Comitato di San Vito - . Non c'è solo la questione del nostro punto nascite, ma ci sono anche i temi delle liste d'attesa e della carenza di personale negli ospedali. Medici e infermieri, infatti, vanno nel privato, c'è una vera e propria fuga. Nelle strutture hanno turni migliori e paghe migliori».

Molto contrariati i rappresentanti del Comitato per quanto riguarda il punto nascita di San Vito, chiuso ormai da quasi 6 mesi. «Schiaffo a oltre 15 mila cittadini firmatari in difesa del punto nascita - si legge in una nota - . I consiglieri di maggioranza hanno votato una risoluzione preparata dal presidente Bolzonello, che rigetta i contenuti della petizione, in particolare per quanto riguarda la riapertura del punto nascita. Le ragioni dei cittadini sono state liquidate come argomenti da bar e da "piazza". Va sottolineato che l'assessore Riccardi ha avuto bisogno di farsi appoggiare dai quattro medici dirigenti di Asfo (Tonutti, Dell'Amico, Pirrone e Pinzano), i quali hanno ripetuto diligentemente la versione iniziale per avvalorare la decisione presa per motivi tecnici, e scaricare le responsabilità politiche

Un momento dell'audizione in terza commissione consiliare sul punto nascita di San Vito al Tagliamento

	2021	2022	2023*	delta 2023-2013	delta % 2023-2013
	765	697	704	-39	-5,2%
	1.419	1.535	1.395	-205	-12,8%
	3	11	1	0	0,0%
				-275	-100,0%
	785	825	827	361	77,5%
	463	501	471	26	5,8%
				-809	-100,0%
	778	721	654	-342	-34,3%
	365	309	294	-227	-43,6%
	1.105	1.139	1.070	29	2,8%
	1.458	1.469	1.535	-72	-4,5%
	527	508	449	-342	-43,2%
	44	61	50	25	100,0%
	7.712	**7.776**	**7.450**	**-1.870**	**-20,1%**

WITHUB

LA SOGLIA DI SICUREZZA
LE STRUTTURE DI LATISANA E TOLMEZZO NON HANNO RAGGIUNTO I 500 PARTI

In commissione l'opposizione rilancia citando l'impegno di Fedriga del 2022

L'assessore Riccardi: «L'ente ascolta i professionisti e non la piazza»

tempi, altrimenti vi manca un progetto». Il collega civico Massimo Moretuzzo rilancia: «Nel 2022 Fedriga si impegnava a rimuovere gli ostacoli tecnici per tenere aperto il punto. Se prese quell'impegno vuol dire che aveva elementi per farlo».

La parola passa ai tecnici. Il direttore di AsFo Giuseppe Tonutti dice che l'ospedale di Pordenone, una volta completato, assorbirà i parti di San Vito: «Oggi ha 28 posti letto occupati in media al 62%. È tranquillamente in grado di affrontare i 1.400 parti previsti per l'anno. Nel nuovo ospedale i posti saranno 34 e i parti 2 mila». Alla luce del trend demografico, «io non prevedo personalmente una riapertura, con questi numeri. Non ci sta». Quanto alle differenze dal 2022, Riccardi spiega che da allora un concorso per nuovi medici si è concluso con l'indisponibilità degli assunti ad andare a San Vito. Dice: «Nel momento in cui i professionisti del servizio sanitario regionale, dall'alto della loro competenza e della loro esperienza, indicano, per ragioni che attengono alla sicurezza delle mamme e dei neonati, un'unica soluzione possibile, per l'amministrazione non c'è altra opzione». Riccardi nega perentorio d'essere «assessore alla sanità privata (citazione del comitato *ndr*)», e ribatte che «devono essere lo Stato e le Regioni a condizionare il privato e non viceversa; e questa è una responsabilità politica». L'aula approva infine una risoluzione del presidente Carlo Bolzonello e boccia il testo d'opposizione. —

dell'assessore. Ci siamo chiesti come mai ben quattro dirigenti dell'Azienda sanitaria Friuli occidentale fossero tutti lì insieme a Trieste per un'audizione invece di essere nei loro uffici o nei loro reparti a lavorare per l'azienda e per i pazienti. Tutto preparato dunque per confermare la chiusura (e non la sospensione) del punto nascita, già decisa a novembre».

Il Comitato comunque è pronto ad altre battaglie per difendere le proprie ragioni. «Abbiamo fatto una richiesta precisa alla Regione - spiega ancora Zanella - che riguarda il punto nascita di San Vito. Ci è stato detto che, non appena sarà aperto il nuovo ospedale di Pordenone, la Regione chiuderà la convenzione con la clinica pediatrica privata San Giorgio di Pordenone. Ecco se fosse davvero così, a quel punto chiederemmo la riapertura del presidio di San Vito. Non siamo contenti di come è andata l'audizione, ma aspettiamo al varco chi di dovere: se non dovessero cancellare la convenzione con la clinica San Giorgio, non staremmo certo zitti. Non si capisce perché viene mantenuta quella convenzione, pagata con i nostri soldi, denaro pubblico. Nell'ospedale di Pordenone invece ci sono punte di sovraffollamento nel reparto di ostetricia, mentre nel contempo Riccardi continua a dirci che San Vito non è necessario». —

NEL 2020

Dorbolò al top

Nel primo anno della pandemia, il 2020, la pagella più alta è stata quella di Stefano Dorbolò, dg del Burlo (100 punti e bonus di 28 mila euro lordi, il 20% del compenso annuale). Alle sue spalle i colleghi dell'epoca Francesca Tosolini, dg del Cro di Aviano, con 97,85 punti, Antonio Poggiana, dg di Asugi, con 86,50 punti, Joseph Polimeni, dg di AsFo, con 87,07 punti, e Massimo Braganti, dg di AsuFc, con 80,04 punti.

PD IN PRESSING

I tempi del Pnrr

Il consigliere del Pd Nicola Conficoni e il responsabile salute della segreteria dem Fvg Nicola Delli Quadri intervengono sui ritardi nella realizzazione delle strutture sanitarie a Maniago, Sacile, Palmanova e Cividale segnalati dalla Corte dei conti. La Regione, incalzano, «si attivi per rispettare i tempi stabiliti dal Pnrr e assumere il personale necessario per far funzionare ospedali e case della comunità».

ORDINE DEI FISIOTERAPISTI

Allarme abusivi

L'Ordine dei fisioterapisti del Friuli Venezia Giulia lancia, con la presidente Melania Salina, l'allarme sull'abusivismo. «È l'unico rischio della fisioterapia – afferma Salina –: che sia proposta ed eseguita da qualcuno che non è un fisioterapista». Di qui l'invito di Ofi Fvg ai cittadini a utilizzare il servizio di ricerca presente nel sito "alboweb", dove è possibile verificare l'iscrizione all'albo di un fisioterapista.

L'attuale dg di AsFo aveva centrato tutti gli obiettivi 2021 con l'Arcs
Alle sue spalle Dorbolò del Burlo Garofolo e Tosolini del Cro di Aviano

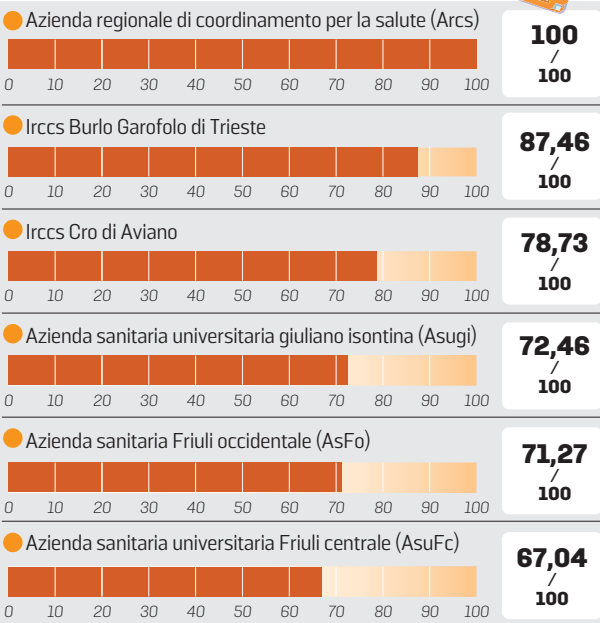
Le pagelle e i bonus per i manager sanitari A Tonutti il massimo con oltre 30 mila euro

IL FOCUS

Marco Ballico

Giuseppe Tonutti ha la pagella più alta tra i manager della sanità regionale valutati per l'attività 2021, il secondo anno della pandemia. L'attuale direttore generale di AsFo, l'Azienda del Friuli occidentale, che guidava all'epoca Arcs, Azienda regionale di coordinamento per la salute, si è visto assegnare infatti 100 punti, il massimo possibile, con contestuale riconoscimento di una quota integrativa pari a poco meno di 31 mila euro, il 20% del compenso lordo.

In una delibera della giunta regionale, conseguente alla proposta trasmessa alla direzione centrale Salute da Arcs, si trovano anche i voti per gli altri dg del Servizio sanitario regionale del Friuli Venezia Giulia incaricati sempre nel 2021: complessivamente buone pagelle che valgono proporzionali quote integrative comprese tra i 20.700 e i 24.500 euro lordi. Dietro a Tonutti, ricostruendo le nomine di tre anni fa, si piazzano Stefano Dorbolò, dg del Burlo, con 87,46 punti, Francesca Tosolini, dg del Cro, con 78,73 punti, Antonio Poggiana, dg di Asugi, con 72,46 punti, Joseph Polimeni, dg di Asfo (oggi Polimeni è a capo di Arcs), con 71,27 punti. Resta AsuFc (67,04), l'Azienda della provincia di Udine, che ha visto il primo maggio 2021 il cambio della guardia tra Massimo Braganti, che andò a ricoprire il ruolo di direttore Salute e Welfare della Regione Umbria, e Denis Caporale. I risultati sono la somma dei punteggi assegnati per ciascuno degli obiettivi che erano stati indicati in una delibera di giunta di quel periodo contenente anche i criteri di valutazione per la corresponsione del compenso integrativo. Arcs centra tutti i traguardi: attività a supporto del sistema per il contenimento dei tempi di attesa delle prestazioni, organizzazione degli enti e governo delle attività, politica assunzionale, predisposizione di un documento condiviso per costituzione e gestione della rete pediatrica, accordi sulla Rar, di comparto e dirigenza, rispetto dei tempi di pagamento.

Per tutti gli altri qualcosa manca. Il Burlo prende 6,56 dei potenziali 8 punti sull'utilizzo delle risorse assegnate per il recupero delle liste d'attesa e 0 su 7 nello specifico del rispetto dei tempi (79,5% contro una soglia minima del 90%) di erogazione delle prestazioni sanitarie indifferibili. Il Cro (con la giustificazione, si legge, più degli altri enti, degli ostacoli posti dal Covid) è sotto il punteggio massimo sugli stessi due obiettivi del Burlo, ma anche sul tempo che passa tra screening mammella e intervento chirurgico (4 punti su 8) e tra screening colon e colonscopia (0 su 8).

Per quanto riguarda le Aziende, Asugi prende voti non altissimi (15,62 su 25) sul capitolo liste d'attesa, è in difficoltà sui tempi di realizzazione post screening (0 su 10), ma eccelle su tempi di pagamento, coperture vaccinali infanzia e adolescenza e rendicontazione costi pandemia.

AsFo paga a sua volta sul fronte liste d'attesa (10,27 su 25) e screening (0 su 10) e così anche AsuFc (13,54 su 25 e 0 su 12), ma anche sugli accordi aziendali con il personale dipendente (2 su 6). Tutto tradotto, a conti fatti, in un bonus, come da delibera dell'aprile 2019 in cui si stabiliscono gli importi degli stipendi dei manager della sanità.

Posto come criterio il numero degli assistiti (maggiore o minore alle 300 mila persone) e dei posti letto (maggiore o minore a 650, unico parametro per gli Irccs), si stabiliscono due fasce: la A (per i dg delle Aziende) da 154.937 euro lordi e la B (per i dg di Burlo e Cro) da 140.000. Si precisa inoltre che il trattamento economico «può essere integrato da una quota annua, stabilita con deliberazione della giunta regionale, entro la misura massima del 20%, sulla base della valutazione dei risultati di gestione ottenuti e della realizzazione degli obiettivi fissati annualmente dalla Regione con gli atti di programmazione». —

LA DELIBERA
LA GIUNTA HA RECEPITO LA PROPOSTA RELATIVA ALL'EROGAZIONE DEI PREMI

I tempi delle liste d'attesa era stato il principale problema generalizzato nel secondo anno della pandemia

I nodi del confronto politico

Toti, c'è una talpa In casa Spinelli 200 mila euro

Il governatore domani dal gip. La somma fa parte dei 570 mila euro sequestrati. La difesa: «Mai sconfinato nell'illecito»

Chiara Carenini / GENOVA

La Guardia di Finanza, a casa dell'imprenditore Aldo Spinelli - indagato nell'inchiesta per corruzione della procura genovese assieme al governatore Giovanni Toti e all'ad (sospeso) di Iren ed ex presidente dell'authority portuale Paolo Signorini - ha trovato 200 mila euro in contanti. Il denaro è una parte dei 570 mila euro di cui la gip Paola Faggioni ha disposto il sequestro preventivo. Il sequestro è chiesto anche nei confronti dell'allora presidente dell'autorità portuale Paolo Signorini e del figlio di Spinelli, Roberto, perché ritenuto «profitto dei reati di corruzione contestati». E si leggono le carte sequestrate per capire i presunti meccanismi corruttivi. Intanto è passata la prima notte ai domiciliari per il governatore Toti. «Chi ha potuto sentirlo - ha detto il presidente della Regione ad interim Alessandro Piana - mi ha detto che è sereno e disposto a collaborare e a chiarire tutto». Il difensore di Toti, Stefano Savi, in un video diffuso dalla Regione dice che il governatore spiegherà «forme che hanno potuto indurre equivoci, ma che in realtà non hanno mai sconfinato in nulla di illecito». Toti sarà interrogato dal gip domani, mentre il capo di gabinetto Matteo Cozzani e Spinelli verranno sentiti sabato. Oggi sarà il turno di Paolo Signorini, che si trova nel carcere di Marassi.

Oggi l'interrogatorio di Paolo Signorini, che si trova nel carcere di Marassi

GLI APPROFONDIMENTI

La procura va a caccia degli imprenditori coinvolti e nell'ordinanza si legge che tra i finanziatori di Change, fondazione che faceva capo a Toti, e il Comitato Giovanni Toti, oltre agli imprenditori portuali ci sono anche quelli che si occupano di rifiuti e discariche. Come Pietro Colucci, che nel 2021 gestiva alcune discariche nella provincia di Savona. È in quell'anno che la procura di Genova lo indaga, per finanziamento illecito ai partiti con Toti (in particolare alla formazione politica del presidente) per corruzione. Secondo gli investigatori, tra il 2016 e il 2020 Colucci, tramite le sue società, aveva finanziato con 195 mila euro Toti. In quello stesso periodo «le società riconducibili al gruppo Colucci - si legge nell'ordinanza - avevano avuto come interlocutore istituzionale la Regione Liguria, competente al rilascio di autorizzazioni in materia di discariche. Tutti i finanziamenti dalle società del gruppo riconducibile a Colucci e diretti al Comitato Change e al Comitato Giovanni Toti Liguria non erano stati deliberati dai rispettivi organi sociali e, in alcuni casi, neppure inseriti in bilancio». E in serata si apprende che è indagato pure il commissario del porto Paolo Piacenza per abuso d'ufficio e spunta il sospetto che ci sia una talpa. All'ipotesi lavora la GdF alla luce di quanto emerso dalle intercettazioni. Il 30 settembre del 2020 i fratelli Arturo e Italo Testa, iscritti a FI in Lombardia e dall'altroieri sospesi, vengono a Genova per incontrarsi con alcune persone della comunità riesina. All'incontro si avvicina un uomo che «viene riconosciuto in Umberto Lo Grasso (consigliere comunale totiano) che dice a Italo Testa: 'Vedi che stanno indagando, non fate nomi e non parlate al telefono'. Testa dice: 'Si lo so, non ti preoccupare... L'ho stutato (spento, ndr)'». Chi ha avvisato Lo Grasso? —

L'imprenditore della logistica Aldo Spinelli, coinvolto nell'inchiesta, a bordo del suo yacht ANSA

Il presidente della Regione Liguria, Giovanni Toti, durante un recente evento ANSA

La Lega sta con Toti

Alta tensione nel centrodestra Freddezza da FdI

La vicenda ligure riaccende le tensioni nella maggioranza. Le posizioni dei leader di centrodestra assumono sfumature diverse. Ed emergono le preoccupazioni della coalizione. Che diventa fastidio e freddezza nelle fila di FdI. Da dove si dice di dare a Toti il tempo di dimostrare di non essere coinvolto. Strenua, invece, la difesa da parte della Lega: le dimissioni sarebbero una resa. Mentre Forza Italia dà ragione al ministro Carlo Nordio che aveva espresso perplessità sui tempi del procedimento cautelare.

L'APPROVAZIONE ALLA CAMERA

Stretta sui luoghi di culto FdI: stop a casi incontrollati

«Stop all'utilizzo di garage, capannoni e magazzini come luoghi non autorizzati di culto. Con la proposta di legge di Fratelli d'Italia, approvata alla Camera, abbiamo normato la questione, così che si possa porre fine a un fenomeno incontrollato a cui la sinistra in passato non aveva invece posto freno». Così Emanuele Loperfido, presidente di FdI Pordenone, sulla stretta per le sedi usate da associazioni di promozione sociale che svolgono attività di culto, incluso la trasformazione in moschee e madrase di luoghi inizialmente previsti per altre destinazioni. Il testo dovrà ora passare al Senato.

«Proprio in casi recenti avvenuti sul nostro territorio era emersa chiaramente l'assenza di una legge chiara – aggiunge Loperfido –, una guida senza necessità di procedere adottando scivolose interpretazioni, per gli amministratori quanto per le forze dell'ordine. Nessuna limitazione alla libertà di culto, che va però esercitata nei luoghi designati, idonei e soprattutto in piena sicurezza». Per il meloniano così non ci sarà più spazio per aggiramenti della normativa, interpretazioni diverse sulle attività e utilizzo delle sedi delle associazioni di promozione sociale. «Come Fratelli d'Italia – conclude il deputato – abbiamo dato risposte e soluzioni concrete e serie su un tema molto sentito dai cittadini».

Sulla proposta di legge interviene anche il sindaco di Monfalcone, Anna Maria Cisint. «Il provvedimento anti moschee rappresenta un risultato rilevante nella battaglia che sto portando avanti per la legalità che riguarda i centri islamici e fa chiarezza su alcune delle polemiche verso il Comune di Monfalcone rispetto alle modalità di utilizzo di alcune strutture come luoghi di preghiera. Viene chiarito – spiega Cisint – che anche le associazioni del terzo settore non possono impiegare o trasformare i centri islamici in moschee al di fuori degli standard di sicurezza e accessibilità, tenendo conto dell'impatto sul tessuto urbano e della mancata adozione dell'intesa con lo Stato italiano previsto dalla nostra Costituzione». Il sindaco di Monfalcone si dice soddisfatta del primo passaggio legislativo «fortemente voluto dalla Lega e dalla maggioranza di Governo, che è l'ulteriore conferma di una presa di consapevolezza della necessità di intervenire sulla realtà dei centri islamici che hanno proliferato in tutta Italia, al di fuori di ogni controllo e di ogni regola». «Partendo dall'esperienza locale – conclude Cisint –, ho lanciato una campagna nazionale che è diventata riferimento per contrastare il processo di islamizzazione in atto nel nostro Paese, con tutti i rischi per la sicurezza che ne derivano. L'atteggiamento del Parlamento, partendo dai rappresentanti della Lega della mia regione, è la dimostrazione di una volontà di voler disciplinare, seguendo l'esempio di Monfalcone, una situazione diffusa alimentata da un Islam radicale che vuole imporre la propria cultura e i propri ordinamenti anche in Italia». —

La proposta dovrà passare al Senato Cisint: «Si fa chiarezza verso i provvedimenti adottati dal Comune di Monfalcone»

LA RIFORMA DEL CENTRODESTRA

«Premierato rischio e occasione» Meloni rilancia, Schlein fa muro

«Il Colle non sarà mai più supplente», assicura la premier. La leader dem chiama la piazza il 2 giugno

Paolo Cappelleri / ROMA

La segretaria dem Elly Schlein esorta i suoi senatori a fare muro al premierato «con i corpi e le voci», e lancia una manifestazione di piazza il 2 giugno. Così «dialogare è dura», la liquida la premier Giorgia Meloni, che intanto difende la sua riforma costituzionale di fronte a una platea di imprenditori, accademici, sportivi e artisti, spiegando che per lei questa strada rappresenta un rischio e una occasione da cogliere «per stare in pace con la coscienza». Perché, ne è sicura, darà «stabilità», «eviterà al presidente della Repubblica il

> «La Costituzione non è mia, ma del popolo», afferma la presidente del Consiglio

ruolo di supplente della politica» e «metterà fine alle sovrapposizioni». Un traguardo che vuole raggiungere anche a costo di andare al referendum: «L'ultima parola ce l'avranno gli italiani. Perché la Costituzione non è mia ma del popolo». E nel frattempo, spiega, servirà «una legge elettorale con le preferenze, che ricostruisca il rapporto eletto-elettore». Il produttore cinematografico Tarek Ben Ammar e Pietro Salini, ad di WeBuild, sono in prima fila. Arriva Pupo, a cui «piace un premier molto forte su cui puoi fare affidamento», mentre «i ribaltoni sono antipatici». Poi Amedeo Minghi, «stupito» dall'invito ma curioso, come Iva Zanicchi: «Anche io mi chiedo perché mi abbiano invitato, ma sono qui per capire. E c'è la Meloni, se c'è la Meloni tutti corriamo». Nella Sala della Regina si accomodano Michele Placido e Claudia Gerini («Avevo un'idea ma me ne sono fatta un'altra», dirà l'attrice alla fine). L'ex campione di nuoto azzurro Filippo Magnini ammette che per lui sarebbe «azzardato» giudicare la riforma, poi si accomoda accanto alla campionessa di scherma Elisa Di Francisca. L'evento, organizzato dalle Fondazioni Craxi e De Gasperi, prevede una serie di analisi, anche contrastanti tra loro, da parte di costituzionalisti che hanno studiato a fondo la riforma. Il presidente della Camera Lorenzo Fontana auspica «il più ampio consenso», ma avverte che il dibattito «non deve paralizzare» il Parlamento. La ministra Maria Elisabetta Casellati, che segue in prima persona il ddl approdato in Aula al Senato (con tremila emendamenti di opposizione), assicura che «non c'è nessun pericolo di deriva autoritaria». In una prima fila affollata di ministri, Meloni prende appunti sui fogli del suo discorso. Anche quando Luciano Violante, decisamente contro questo premierato, suggerisce di riunire il Parlamento in seduta comune per la legge di bilancio, la fiducia o i decreti. «Pensiamo - aggiunge l'ex presidente della Camera - cosa farebbero gli avversari se avessero una forma di questo genere fra le mani». «Io mi sono interrogata molte volte su come gli avversari utilizzerebbero questa riforma. Non mi spaventa», sottolinea la premier.

LO SPARTIACQUE

La presidente del Consiglio passa in rassegna gli aspetti principali di una riforma che considera spartiacque. Non per il suo esecutivo che, assicura, «è solido e stabile». Ma per evitare altri casi come i governi Conte o quello Draghi. «Questa riforma non riguarda la sottoscritta o il presidente Mattarella», puntualizza Meloni, liquidando come «dibattito ideologico» le proteste delle opposizioni: la Costituzione «è di tutti, la sua interpretazione non può privilegiare una sola cultura politica o un solo punto di vista». Lancia invece un'apertura sul tema dell'eccessivo ricorso ai decreti: «Se i partiti vogliono porre la questione per rafforzare il ruolo dell'iniziativa legislativa del Parlamento, parliamone». In attesa di capire se ci sarà un confronto televisivo con Schlein prima delle Europee, il duello fra le due leader si infiamma proprio sul premierato. «Che pena le mistificazioni costanti di Meloni - il contrattacco della segretaria dem -. È inutile che mi attacchi, non ci spaventa, faremo opposizione con tutte le nostre forze, in Parlamento con le voci e nelle piazze portando i nostri corpi». —

Il premierato elettivo

Elezione Diretta
Principio introdotto con la modifica all'articolo 92 della Costituzione

Il Presidente del Consiglio è eletto a suffragio universale e diretto per cinque anni

TETTO AI DUE MANDATI
Il presidente del Consiglio sarà in carica per non più di **due legislature consecutive**
Tre se nelle precedenti ha ricoperto l'incarico per un periodo inferiore a **sette anni** e **sei mesi**

PREMIO ELETTORALE
Assegnato su base nazionale, per garantire una **maggioranza dei seggi** in ciascuna delle Camere alle liste e ai candidati collegati al Presidente del Consiglio, nel rispetto del principio di **rappresentatività**

NOMINA E REVOCA DEI MINISTRI
Il Presidente della Repubblica **conferisce** al presidente del Consiglio eletto l'incarico di **formare il Governo**; nomina e revoca, su proposta di questo, i ministri

SEMESTRE BIANCO
Abolito: per consentire al presidente della Repubblica, se necessario, di sciogliere le Camere in qualsiasi momento

ANSA

Giorgia Meloni nel corso del convegno 'La Costituzione di tutti' ANSA

IL CASO SCURATI

Mano dura della Rai Bortone nel mirino

ROMA

Ennesima puntata in casa Rai sul caso Scurati. L'azienda ha aperto una contestazione disciplinare contro la giornalista Serena Bortone, iniziativa che il segretario dell'Usigrai Daniele Macheda ha giudicato «inaccettabile». La Rai ha spiegato di aver inviato una lettera di contestazione disciplinare «in riferimento al post pubblicato dalla giornalista sui propri profili social il 20 aprile in merito alla vicenda Scurati», con cui le si chiedono eventuali giustificazioni e chiarimenti. A Bortone, ha spiegato l'ad Rai Roberto Sergio in Commissione di vigilanza «è stato contestato, come avvenuto in analoghi casi, il post pubblicato sui social in violazione della normativa della policy aziendale, che vieta di rilasciare dichiarazioni pubbliche su attività, notizie o fatti aziendali. La contestazione è un atto dovuto e seguirà l'iter previsto dal regolamento». A stretto giro è arrivata la posizione, a favore della giornalista, dei componenti del Pd in Commissione di vigilanza Rai, che ha parlato di «atto arrogante, minaccioso, intimidatorio», una «maggioranza che vuole rendere l'azienda del servizio pubblico il megafono del governo». Intanto in casa La7 si cerca di stemperare i toni dopo le polemiche tra Enrico Mentana e Lilli Gruber. Un comunicato aziendale invita al rispetto reciproco e nei confronti dell'emittente, e sembra riportare il sereno. L'editore ha preso posizione, come richiesto dal direttore del tg, per tentare di placare gli animi e, stando alle reazioni ufficiali, pare ci sia riuscito. I due contendenti, infatti, si sono limitati a esprimere condivisione delle parole riportate nella nota, senza rinfocolare la polemica. —

IL COMMENTO

ROBERTO WEBER

QUANTO VALE UNA VITTORIA SENZA VOTANTI

Nei giorni scorsi si è votato a Londra per il rinnovo della carica di sindaco. Per la terza volta consecutiva si è affermato il laburista Sadik Kahn. Nato in una famiglia di origine pakistana di schiette radici popolari, quinto di otto figli, musulmano, deciso europeista e attuatore di coraggiose politiche di inclusione, abile a destreggiarsi fra le correnti blairiane e quelle di sinistra del partito laburista, Kahn – anche per la giovane età, 54 anni – si conferma come talento assoluto della politica inglese e lascia ben sperare per il futuro. Tuttavia, se andiamo a vedere con quanti voti assoluti è ridiventato sindaco, scopriamo che rispetto agli aventi diritto al voto, i consensi raccolti non superano il 17% del totale, in considerazione dell'affluenza che non supera il 40%. Dunque, anche di fronte a quello che appare per molti versi un esempio di "buona politica", il processo democratico, di cui la partecipazione resta forse il principale requisito, sembra inesorabilmente avviarsi verso l'inceppamento.

È così? Per quanto riguarda l'Italia, la tendenza a non andare a votare sta assumendo caratteri sistemici: basti pensare che la Lombardia, e cioè la regione più ricca d'Italia e fra le più ricche d'Europa, è governata da un presidente che alle scorse elezioni ha raccolto il 22% del totale dei consensi (circa un quinto dei cittadini). Altrettanto vale per molti sindaci di importanti città. In sostanza, tutto ciò significa che chi governa oggi – si tratti di elezioni amministrative, europee e, temiamo ormai, politiche – lo fa con una legittimazione popolare sempre più bassa. Tutto ciò, anziché indurre all'equilibrio e all'ascolto, insinua probabilmente una sottile insicurezza in chi governa che per contrasto si traduce in scarsa considerazione nei confronti delle vere istanze della base.

Viste in questa luce, anche le prossime europee perdono – ai miei occhi – di attrattiva e interesse. Da quanto ne sappiamo, la quota di italiani che vi parteciperà oscilla fra il 43 e il 50%. Bene che vada quindi la metà del demos (in totale 47 milioni di italiani) resterà a casa. Poiché potranno essere eletti solo i candidati dei partiti che superano la soglia del 4%, possiamo ragionevolmente immaginare, sulla base dei sondaggi odierni, che un'ulteriore quota oscillante fra il 10 (minimo) e il 15% dei voti espressi saranno inutili. Dati questi elementi, diventa poco entusiasmante ragionare in termini di chi vince e chi perde e, considerando che l'affluenza limitata funziona come una sorta di ingessatura, è facile prevedere che le percentuali finiranno per rispettare l'andamento odierno dei sondaggi. Poi c'è chi si accende per lo 0,2% in più o per lo 0,3% in meno e chi, come Salvini, azzarda uno come Vannacci per agguantare quel benedetto + 0,3%. Ma queste restano chiacchiere buone a riempire un tg o a lenire la disperazione di un leader al tramonto. Poco spiegano invece di quanto sta davvero accadendo e poco ci dicono su questa nostra democrazia ammalata.

Forse sarebbe bene rifletterci sopra. In fondo l'Italia è stata e continua a rimanere – nel bene e nel male – una autentica officina di politica. In piena Seconda guerra mondiale Vera Lynn cantava una canzone che divenne popolarissima fra le truppe inglesi e che esprimeva una certezza: "We'll meet again – Ci incontreremo ancora" e in un verso aggiungeva "Don't know where, don't know when – Non so dove, non so quando". Ecco, penso che magari possa riprendere a funzionare questa democrazia, ma "non so dove e non so quando". —

LE GRANDI OPERE

Nodo ferroviario di Udine Gava: rifinanziati i lavori

Il viceministro: «Riprogrammati 40 milioni nel contratto di programma di Rfi» È snodo strategico del traffico a Nord Est per trasporto passeggeri e merci

«Ringrazio il ministro Matteo Salvini che mi ha personalmente promesso di inserire le risorse definanziate lo scorso anno dai fondi per lo sviluppo e la coesione (Fsc), riprogrammandole all'interno del Contratto di programma di Rfi. Si tratta di ben 40 milioni di euro da utilizzare per la prosecuzione dei lavori del nodo ferroviario di Udine, snodo strategico del traffico del Nord Est sia per il trasporto passeggeri che delle merci. Un tema sul quale ha profuso il suo impegno anche l'onorevole Graziano Pizzimenti, che ringrazio. Potenziamo infrastrutture e collegamenti per la crescita e la competitività del territorio». È l'annuncio del viceministro all'Ambiente e Sicurezza Energetica, Vannia Gava.

I costi per il completamento del nodo di Udine sono infatti lievitati da 203 milioni a quasi 280, incremento che sfiora il 40% causato dai rincari dei costi dell'energia e delle materie prime che ha costretto la Regione e Rfi a rivedere i piani con l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante che si è recata a Roma per chiedere altri 36 milioni, ossia la somma necessaria ad avviare il terzo lotto dei sei previsti dopo che i primi due, già finanziati, saranno conclusi, secondo programmi, entro la fine del 2025. Con i 40 milioni garantiti sarà possibile iniziare la seconda parte dei lavori strettamente collegati alla prima tranche con i quali dare il via alla sistemazione del nodo ferroviario di Udine. In particolare, i progetti prevedono la realizzazione della stazione merci, la bretella esterna all'abitato di Udine e il collegamento, attraverso un nuovo binario, che consente di ripristinare il raggiungimento di Tarvisio sia per il traffico merci sia per quello legato alle persone. Tutti gli interventi, insieme all'adeguamento tecnologico delle rotaie, permetteranno di incrementare il numero dei treni che passano sulla rete.

Tra i principali interventi previsti nel progetto di Rfi ci sono l'attivazione del nuovo Apparato centrale a Udine e l'avvio della prima fase del piano regolatore generale di Udine centrale con la realizzazione del corretto tracciato sul sesto binario per ottimizzare i flussi in arrivo da Venezia e la rivisitazione di Udine parco, interventi ricompresi nei primi due lotti. —

CON I FONDI FSC
IL VICEMINISTRO ALL'AMBIENTE GAVA CON IL MINISTRO MATTEO SALVINI

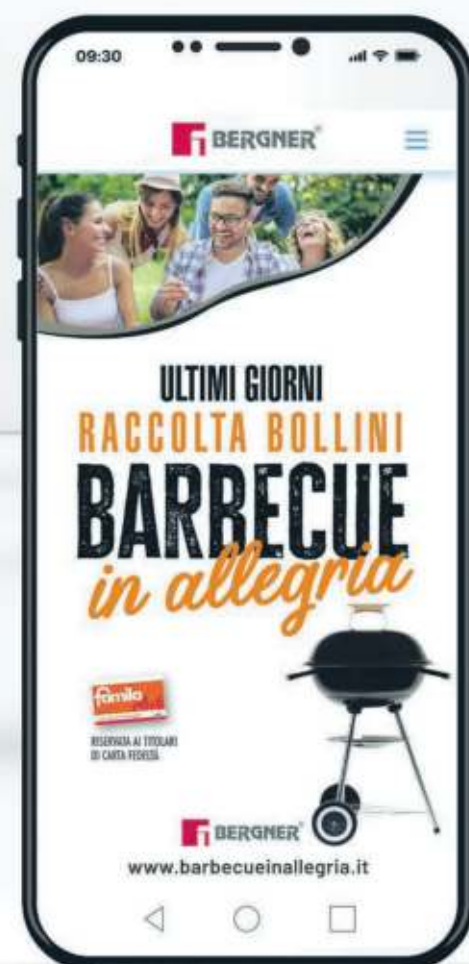
«Potenziamo infrastrutture e collegamenti per la crescita e la competitività del territorio»

VERSO IL VOTO DELL'8 E 9 GIUGNO

Scheda per le Europee sorteggiato l'ordine Fi prima e Lega ultima

Prima Forza Italia e ultima la Lega. Beffa del destino firmata dalla Corte d'appello di Venezia, dove ieri alle 12.10 è stato sorteggiato l'ordine delle dodici liste in corsa alle prossime elezioni europee. Fino a una ventina d'anni fa, a dettare l'elenco era l'ordine di trasmissione delle liste. Le regole sono cambiate e si è scelta la strada del sorteggio, più semplice e appropriata. Ieri mattina, per l'estrazione, si sono riuniti in otto: la presidente della Corte d'appello, con due componenti, il segretario e quattro esperti. Il solo esterno presente era Gianluca Schiavon, delegato supplente per la lista Pace Terra Dignità. L'ordine delle liste è quindi: Forza Italia, Stati Uniti d'Europa, Alleanza popolare-Ppe, Pace Terra Dignità, Movimento 5 Stelle, Libertà, Alleanza Verdi Sinistra, Partito Democratico, Fratelli d'Italia – Giorgia Meloni, Siamo europei –, Azione con Calenda, Südtiroler Volkspartei e Lega-Salvini Premier. La Corte d'appello ha trasmesso l'elenco alla Prefettura di Venezia, che si occuperà di produrre le schede che saranno utilizzate i giorni delle elezioni.

Per eleggere i 76 eurodeputati italiani – dei 705 che comporranno il Parlamento Europeo –, si voterà sabato 8 giugno e domenica 9 giugno. Gli elettori potranno esprimere fino a tre preferenze, rispettando la regola imposta dalle quote rosa. Sono tre i segretari di partito capilista: la premier Giorgia Meloni (FdI), il vicepremier Antonio Tajani (Fi) e Carlo Calenda (Azione), mentre la Lega ha scelto l'eurodeputato uscente Paolo Borchia e il Pd punta su Stefano Bonaccini. Il nome al vertice per il M5s è quello di Sabrina Pignedoli, scelta personalmente a Giuseppe Conte, mentre Stati Uniti d'Europa (frutto del patto tra Matteo Renzi ed Emma Bonino) schiera al primo posto l'italo-scozzese Graham Robert Watson e Cristina Guarda è capolista di Alleanza Verdi Sinistra. —

L.B.

Scenari

L'Europa delle intenzioni

Prodi a Gorizia: «No ai compromessi. E riuniamola qui»

Stefano Bizzi

«Bisogna fare in modo che, un giorno, qui a Gorizia e Nova Gorica ci sia tutta Europa: riunire insieme tutti i ministri per dare alla Capitale della Cultura 2025 un significato altamente simbolico». L'ex presidente della Commissione europea Romano Prodi oggi sarà a Nova Gorica per celebrare come ospite d'onore il ventesimo anniversario dell'ingresso della Slovenia nell'Ue e, alla vigilia della Festa dell'Europa, intervenendo ieri a Gorizia in occasione di un incontro dedicato al giornalista ed europarlamentare Demetrio Volcic, ha fatto il punto sulla situazione del Vecchio Continente. Di fronte anche all'ex presidente sloveno Borut Pahor ha evidenziato, tra le altre cose, il ruolo che le città gemelle possono giocare nello scacchiere internazionale. «Questo è uno dei pochi casi in cui si dimostra che le cose si possono cambiare», ha detto riferendosi alle relazioni transfrontaliere costruite nel corso dei decenni dalle due città.

Prodi è stato il sostenitore e fautore dell'allargamento del 2004 che ha portato a 25 il numero dei Paesi membri, ma ha ricordato che l'Europa ha tradito le sue promesse iniziali diventando «l'Europa dei compromessi». Doveva essere l'arbitro di un mondo bilaterale ma alla fine non ha mai ottenuto quel ruolo perché non ha mai trovato una vera unità in politica estera e a livello di difesa.

«L'Ue è un meraviglioso pane, ma è cotto a metà; e "cotto a metà" non piace a nessuno. Dobbiamo finire di cuocerlo», ha sottolineato ricordando anche che l'allargamento ai Balcani occidentali e all'Albania è quanto mai necessario. «Speravo che la crisi ucraina fosse da stimolo per accelerare i processi, ma non è stato così. Però non si può sempre rinviare», le sue parole.

ROMANO PRODI
L'EX PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE EUROPEA IERI A GORIZIA. FOTO MAREGA

> All'incontro a ricordo del giornalista Volcic: «Le due città gemelle mostrano che le cose si possono cambiare»

> «L'Ue è un pane meraviglioso ma cotto a metà. Così non piace a nessuno: dobbiamo finire di cuocerlo»

Prodi ha in ogni caso ribadito che l'allargamento deve essere accompagnato dalla riforma della *governance*. Il tema dell'unità è però quello alla base di tutto. «Quando gli Usa si sono ritirati dall'Afghanistan non hanno avvisato nessuno. All'inizio mi sono sdegnato, poi mi sono chiesto cosa avrei fatto se fossi stato il presidente americano: sarei andato a spiegare la mia decisione a 30 Paesi? No. Ci vuole una voce comune. Noi riusciamo a spendere senza contare nulla. Senza la "spada americana" siamo troppo deboli. Per questo ci vuole uno scatto in avanti dell'Ue. Non può essere l'Europa del compromesso, deve essere quella delle intenzioni», ha ribadito.

Se da un lato le tante anime del Vecchio Continente rappresentano la ricchezza dell'Ue, dall'altro questo mosaico diventa spesso una zavorra. In tema di *governance* ne è un esempio il veto sistematico posto su certi temi da parte di alcuni Stati entrati dopo l'allargamento del 2004. «Bisogna avere pazienza. Non tutti i Paesi erano come la Slovenia. La democrazia non si esporta, viene richiesta». Pensare quindi a un'Europa a due velocità, non è più un tabù. «Non mi scandalizzerei se 10 o 15 Paesi andassero avanti con un'altra velocità. L'esercito, per esempio, non devono per forza farlo tutti».

Più che altro per Prodi è una questione di orizzonte temporale: «Nella politica di oggi nessuno guarda al lungo periodo e se non riusciamo ad affrontare i problemi di domani la democrazia è a rischio».

Chi sapeva guardare al futuro era sicuramente Volcic che, da europarlamentare, è stato *reporteur* per l'adesione della Slovenia all'Ue: relazionava, cioè, sui progressi che venivano fatti da Lubiana per adeguarsi alla normativa comunitaria. «Demetrio mi ha insegnato che cosa succedeva qui: la politica locale, le dinamiche di confine, ed era un uomo che quando parlava di politica estera bisognava ascoltarlo». E quando il 30 aprile di 20 anni fa Prodi scandiva sul mosaico della Transalpina il conto alla rovescia assieme al premier sloveno Anton Rop, a raccontare la cerimonia in televisione c'era proprio Volcic. A lui, Paolo Possamai, direttore editoriale del Gruppo Nem e curatore insieme a Livio Semolič della versione italiana del libro di Volcic "A cavallo del muro-I miei giorni nell'Europa dell'Est", ha chiesto di intitolare uno spazio pubblico in memoria a Gorizia. «Siamo ad un incrocio dato da un evento. Go!2025 rende materiale una dimensione che è andata costruendosi negli ultimi 20 anni sulle spalle di tanti uomini e uno di questi è stato Demetrio. Non ci sono strade nuove da intitolare e la legge definisce un tempo di 10 anni prima di un'intitolazione, ma queste non possono essere delle esimenti», ha detto Possamai chiamando in causa il sindaco Rodolfo Ziberna che ha convenuto come tale figura vada ricordata al di là della toponomastica. «Se fosse dipeso da lui, non discuteremmo se allargare l'Unione europea ai Balcani: lui l'avrebbe già fatto», ha detto il primo cittadino che questa mattina riceverà Prodi in municipio prima delle cerimonie di oltreconfine. —

LA GIORNATA

L'anniversario

La Giornata dell'Europa, che si svolge ogni anno il 9 maggio, celebra la pace e l'unità in Europa. La data segna l'anniversario della storica dichiarazione in cui l'allora ministro degli Esteri francese Robert Schuman espose l'idea di una nuova forma di collaborazione politica in Europa. Sottoporre la produzione del carbone e dell'acciaio al controllo di un'autorità comune ne avrebbe reso impensabile la guerra tra le nazioni. La proposta di Schuman è considerata l'atto di nascita di quella che oggi è l'Unione europea.

LA CERIMONIA DI OGGI

A Nova Gorica

Oggi, in occasione della Giornata dell'Europa, la Slovenia celebra a Nova Gorica il ventesimo anniversario dell'ingresso nell'Ue. Nel 2004 la cerimonia ufficiale dell'allargamento a 25 Paesi dell'Unione europea si tenne sul piazzale della Transalpina a cavallo tra Italia e Slovenia alla presenza dell'allora presidente della Commissione europea Romano Prodi. Lo stesso Prodi oggi sarà tra gli ospiti a Nova Gorica per celebrare la ricorrenza assieme al premier sloveno Robert Golob.

Superbonus «come il Vajont»

Le parole di Giorgetti sui crediti da spalmare in 10 anni scatenano la polemica

Enrica Piovan / ROMA

Spalmare i crediti del Superbonus su 10 anni anziché in 4. È con questa mossa che il governo prova a mettere un nuovo argine all'impatto inarrestabile della maxi agevolazione sul debito pubblico. Stop anche alle deroghe parlamentari, promette il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, che paragona il Superbonus al Vajont: la diga l'abbiamo messa, ma la valanga era già partita. Immagine che indigna le opposizioni, che lanciano anche l'allarme sui rischi per le imprese. Preoccupazione condivisa dall'Ance e dall'Abi, che avvertono: il provvedimento non sia retroattivo o l'effetto sarà «devastante». Le novità in arrivo le porta direttamente il ministro partecipando di primo mattino ai lavori della commissione Finanze del Senato sul decreto superbonus. La soluzione di spalmare i crediti del Superbonus in 10 anni «non sarà una possibilità ma un obbligo», annuncia ai cronisti al termine della seduta a porte chiuse, durata poco più di mezz'ora. Inoltre «gli emendamenti parlamentari, come avvenuto in passato, di ampliamento delle deroghe non saranno presi in considerazione», avverte. Serve dunque una ulteriore stretta ma la linea intanto è tracciata e sarà nero su bianco nell'emendamento del governo atteso venerdì in commissione.

Un'immagine della disperazione dopo la tragedia del Vajont

M5s all'attacco
Il sindaco di Erto: «Abbiamo avuto oltre 1.900 morti»

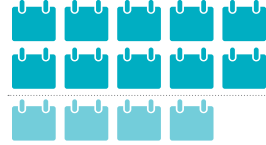
MACIGNO DI 160 MILIARDI

Con un macigno di crediti da bonus edilizi da oltre 219 miliardi (di cui 160 per il Superbonus) che pesa sui conti pubblici, non ci sono alternative. Spalmare i crediti su 10 anni consentirà di estendere l'impatto sul debito dal periodo 2024-27 al decennio successivo, ha stimato l'Ufficio parlamentare di bilancio. La misura rischia però di avere altre ripercussioni. «Aspettiamo di vedere il testo»: Giorgetti ha detto che «nessun provvedimento può essere retroattivo», ma se così fosse avrebbe «un impatto devastante» su imprese, banche e cittadini, avverte la presidente dell'Ance Federica Brancaccio. Il rischio, rincara la dose una nota congiunta dei costruttori insieme all'Abi, è minare la fiducia: bisogna invece «dare certezza». Ma la maggioranza fa quadrato e il ministro non ci sta ad assumersi la responsabilità di una spesa che non accenna a fermarsi.

BATTUTA INFELICE

«Quando noi siamo intervenuti a porre una diga, la valanga era già partita», si difende il ministro, che ricorda il Vajont:. Un paragone subito stigmatizzato dalle opposizioni: «Poteva risparmiarsela», dice il 5s Patuanelli; «battuta fuori luogo, sarebbe bene chiedere scusa», rincara il Dem Boccia. È «un esempio errato», anche per il sindaco di Erto, uno dei Paesi colpiti dalla tragedia ricordandio che «qui ci sono stati duemila morti». —

Superbonus, le misure allo studio

CREDITI
Spalmarli su **10 anni** e non su **4** sarà un obbligo e non più una possibilità

CONTROLLI AI CANTIERI
Coinvolgimento dei Comuni con un ritorno pari al **50%** degli eventuali incassi

DEROGHE
Limitate per le aree colpite da un sisma, terzo settore e per chi è affetto da una grave disabilità, con un fondo a copertura

SPESA PER I BONUS EDILIZI
Tra il 15 ottobre 2020 e il 4 aprile 2024

219,5 miliardi di cui

160,5 miliardi riferiti ai crediti connessi al super-ecobonus e super-sisma bonus

59 miliardi per gli altri bonus edilizi

ANSA

L'indagine tra Friuli e Veneto

Alcuni dei documenti del Fondo Spinelli e, a destra, due momenti della consegna, da parte dei carabinieri, delle 21 lettere dell'onorevole Altiero Spinelli all'Archivio storico dell'Unione europea di Villa Salviati, a Firenze

Lettere autografe trovate a Pordenone di Spinelli e Moro

Sequestrate dai carabinieri e consegnate agli archivi dell'Unione europea

Anna Rosso / UDINE

Recuperati dai carabinieri, e consegnati agli archivi storici dell'Unione europea, 21 documenti firmati dall'onorevole Altiero Spinelli, politico, scrittore e uno dei padri dell'Unione Europea. Erano a casa di un 40enne pordenonese appassionato di storia che li aveva messi insieme nel tempo, esplorando i mercatini e i siti dedicati al collezionismo. Tra queste carte anche una rara missiva firmata da Aldo Moro l'1 agosto del 1973, quando era ministro degli Esteri. Il materiale, sequestrato su disposizione della Procura, è stato ufficialmente affidato all'Historical archives of the European Union di Villa Salviati, a Firenze, durante una cerimonia che si è tenuta martedì alla presenza del direttore e dei comandanti dei Nuclei carabinieri per la tutela del patrimonio culturale di Firenze e Udine (i reparti che hanno effettuato le indagini).

Il 40enne residente nella Destra Tagliamento è stato molto collaborativo con i carabinieri che erano arrivati a lui monitorando, nel 2021, i forum online tra appassionati materiale archivistico. Ha spiegato agli investigatori del suo interesse per le lettere autografate e ha aggiunto di averle acquistate attraverso l'e-commerce, ma di averne trovate alcune anche tra gli stand dove erano poste in vendita antichità varie. I militari si sono presentati a casa con in mano un decreto di perquisizione e sequestro (per l'ipotesi di ricettazione). Cercavano, inizialmente, la lettera firmata da Moro che era quella di cui si parlava sul web, ma poi ne hanno trovate altre di interesse storico. Documenti che, in media, secondo le stime dei carabinieri, vengono acquistati e venduti tra gli interessati a cifre che si aggirano intorno ai cento euro. La posizione giudiziaria del 40enne è stata poi archiviata, in quanto gli inquirenti non hanno ravvisato alcun dolo. Se da un lato, infatti, ci sono documenti di tipo amministrativo che possono essere lecitamente detenuti, d'altra parte il codice civile stabilisce che gli archivi e i documenti degli enti pubblici sono soggetti al regime del demanio pubblico e, pertanto, sono inalienabili. Di conseguenza, tali documenti sono beni culturali che appartengono allo Stato o a enti pubblici.

I 21 documenti scritti da Altiero Spinelli – o a lui diretti, con particolare riguardo alle sue funzioni svolte in ambito di quella che, a quei tempi, era ancora la Cee (Comunità economica europea) – sono stati giudicati originali e inediti, nonché attinenti al Fondo Spinelli.

Sono state anche sequestrate 5 lettere che riguardavano interlocuzioni con il Comune di Treviso e con alcuni comandi militari del territorio. Questi documenti statali sono destinati ad essere consegnati alla Soprintendenza archivistica e bibliografica del Veneto di Venezia. —

Le due guerre

A PALAZZO CHIGI

Stoltenberg in visita da Meloni «Kiev non ha chiesto truppe»

Un'ora di colloquio con la premier. Il leader Nato: «L'Italia è un Paese chiave» Poi il ringraziamento per l'invio del sistema missilistico Samp-T agli ucraini

La premier Giorgia Meloni accoglie il segretario generale della Nato Jens Stoltenberg a Palazzo Chigi ANSA

Anna Lisa Rapanà / ROMA

Kiev non ha chiesto truppe Nato da dispiegare sul terreno ma vuole più supporto dagli alleati. È un punto questo su cui è particolarmente chiaro il segretario generale della Nato, Jens Stoltenberg, intervistato dall'ANSA poco dopo il colloquio di un'ora con la premier Giorgia Meloni a Palazzo Chigi, mentre in tutta Europa si discute delle parole del presidente francese Emmanuel Macron che non ha escluso l'ipotesi di inviare 'boots on the ground' in Ucraina facendo infuriare Mosca (e non solo). L'incontro di Stoltenberg con Meloni è stata l'occasione per riconoscere all'Italia, «alleato chiave», di aver ben contribuito fin qui al sostegno di Kiev e per ribadire anche a Roma la necessità di un maggiore impegno. Perché sul campo l'Ucraina è in difficoltà, dettata anche dai «nostri ritardi», nota Stoltenberg in una saletta riservata dell'aeroporto di Fiumicino, prima di ricordare che una soluzione pacifica deve necessariamente passare dal campo di battaglia: è lì che «dobbiamo convincere Putin a negoziare». «Ho elogiato l'Italia per essere un fedele e importante alleato della Nato, contribuendo in molti modi diversi alle missioni dell'Alleanza, anche di air policing e pattugliamento marittimo», tutto «molto apprezzato», sottolinea Stoltenberg, riferendo che nel faccia a faccia con Meloni si sono affrontati una vasta gamma di temi «in questo momento importanti per la nostra sicurezza». Nello specifico c'è stato anche il ringraziamento per la «fornitura di un sistema di difesa aerea Samp-T insieme alla Francia», ha fatto sapere l'Alleanza Atlantica. Si tratta del sistema di difesa aerea e antimissile a medio-lungo raggio: un'altra unità potrebbe - ipotesi non confermata - rientrare nel nuovo pacchetto di aiuti militari all'Ucraina che il ministro della Difesa Guido Crosetto ha confermato essere in arrivo «a breve» e su cui però i dettagli restano classificati. Stoltenberg ricorda inoltre che l'Italia «gioca un ruolo molto importante da presidente del G7», presidenza che ricopre «in un periodo critico per la nostra sicurezza» e durante il vertice Nato di luglio a Washington dove, dice, «prenderemo decisioni forti sull'Ucraina».

IL FRONTE

Intanto «la situazione sul campo di battaglia è molto difficile, ho visitato Kiev la settimana scorsa e mi hanno aggiornato sulle sfide che devono affrontare: la Russia ha guadagnato terreno e c'è il rischio che ne guadagni ancora. Non si tratta di un territorio vasto - spiega Stoltenberg - ma per fermare tutto ciò, per garantire che gli ucraini siano in grado di difendersi, serve inviare munizioni». «Temo che ora sia molto difficile avere un dialogo significativo con la Russia. Finora non abbiamo visto alcuna reale volontà da parte russa perché il presidente Putin crede di poter vincere. L'unico modo per convincerlo che deve negoziare è dimostrare sul campo di battaglia», insiste Stoltenberg. —

L'ACCORDO TRA I 27 PAESI

Intesa in Ue sugli asset I profitti dei beni russi impiegati per l'Ucraina

MOSCA

Palazzo Berlaymont a Bruxelles

I missili russi sono tornati ad abbattersi su centrali elettriche di sei regioni dell'Ucraina provocando interruzioni alla fornitura di energia in tutto il Paese. Mentre nella Ue è stato raggiunto un «accordo di principio» sull'uso degli extraprofitti dei beni russi congelati per gli aiuti militari a Kiev. Un segnale di unità seguito alle divisioni emerse martedì, quando alcuni Stati membri, compresa la Francia, avevano inviato i loro ambasciatori a Mosca alla cerimonia di insediamento di Vladimir Putin, nonostante gli inviti di Bruxelles a disertare l'evento. «Non c'è una posizione comune sul non riconoscere Putin come presidente legittimo della Russia», ha ammesso la Commissione europea. Ma i rappresentanti permanenti dei 27 hanno appunto trovato l'intesa sul tema spinoso dell'utilizzo a favore dell'Ucraina degli interessi maturati sui 210 miliardi di euro di fondi russi congelati nell'Unione. Il testo, secondo fonti europee, necessita ancora di qualche limatura. Ma in linea di principio è previsto che i 2,5/3 miliardi di profitti annuali siano destinati al 90% al Fondo europeo per la pace per l'acquisto di armi. Il restante 10% dovrebbe invece essere trasferito allo Strumento di assistenza finanziaria appena istituito per Kiev. «La Russia pagherà direttamente per i suoi crimini», ha esultato il vice presidente della Commissione europea Valdis Dombrovskis, annunciando che il primo miliardo di euro dovrebbe essere trasferito entro l'estate. Il Regno Unito ha annunciato la decisione di espellere l'addetto militare presso l'ambasciata russa, accusato di essere «un ufficiale dell'intelligence non dichiarato» delle forze armate. Il ministro dell'Interno, Cleverly, ha anche reso noto che il governo britannico revocherà lo status diplomatico di alcune proprietà distaccate. Secondo Londra una residenza sarebbe stata utilizzata per attività «di spionaggio». Mosca darà «una risposta adeguata» a queste decisioni, ha avvertito la portavoce del ministero degli Esteri, Maria Zakharova. Sul terreno in Ucraina continua l'avanzata russa. Il ministero della Difesa ha detto che le forze di Mosca hanno conquistato altri due villaggi: Novokalinovo nella regione di Donetsk e Kislovka in quella di Kharkiv. A corto di soldati, Kiev ricorre anche all'arruolamento di detenuti, come fatto finora dalla Russia. —

XI IN EUROPA MESSAGGIO AGLI USA

RENZO GUOLO

Dopo Parigi, Belgrado. E dopo Belgrado, Budapest. Le mete del viaggio europeo di Xi Jinping, il primo da cinque anni a questa parte, non sono casuali. Si tratta di un Paese dell'Unione, come la Francia, che mantiene storicamente una certa autonomia dagli Stati Uniti; di uno come l'Ungheria che ha ottimi rapporti con Mosca; di un candidato a entrare nella Ue, come la Serbia, che ha storiche relazioni con la Russia.

Insomma, il filo politico del viaggio è evidente: il Dragone cinese punta se non a tarpare, almeno a appesantire le ali all'Aquila americana al di qua dell'Atlantico. Se dopo aver incontrato Macron, fosse volato a Londra o a Varsavia, ciò non sarebbe stato possibile, ma Xi si è recato dove pensa di seminare un raccolto che potrebbe diventare prezioso in futuro. Tanto più se alla Casa Bianca tornasse Trump.

In quell'ipotesi, infatti, un ciclone neoisolazionista potrebbe abbattersi su Ue e Nato, consegnando un ruolo rilevante in entrambi gli organismi alla Francia, della quale non a caso Xi ha lodato lo spirito d'indipendenza. Non sempre allineata a Washington nonostante la recente posizione sul fronte dell'impegno militare a fianco dell'Ucraina, la sorella latina è pur sempre potenza nucleare e, in caso di forte tempesta sulle due sponde dell'Atlantico, dovrebbe farsi carico della difesa europea. Insomma, al di là delle vicende commerciali, pur sempre rilevanti quando si parla dei cinesi, la Città Proibita guarda all'Eliseo come a un interlocutore con il quale potrebbe presto trovarsi a discutere di nuovo ordine mondiale.

Prima di giungere a Budapest, dove Orban lo accoglierà con tutti gli onori – Xi è il grande alleato di Putin e le relazioni commerciali tra i due Paesi sono ottime –, il presidente cinese è andato in Serbia. Non casualmente, la visita coincide con l'anniversario del bombardamento della Nato a Belgrado del 1999, nel corso del quale venne colpita – per errore hanno sempre detto gli Usa – l'ambasciata cinese. Commemorazione che consente a Xi di sostenere che l'America è sempre una minaccia per la pace mondiale. Certo, nella circostanza il presidente cinese solidarizza con i serbi, ma il messaggio, non troppo in codice, è per gli Usa, ai quali Pechino rammenta che, contrariamente a quanto fece allora la Russia post-sovietica di Eltsin, ridotta allo stremo, in caso di un conflitto che avesse come posta Taiwan, la Cina non cederebbe.

A Belgrado Xi – che in un articolo per il quotidiano Politika ha parlato di Cina e Serbia come due Paesi si rispettano e si fidano l'uno dell'altro – è stato accolto, non solo metaforicamente, con il tappeto rosso e Vucic ha ribadito che «Taiwan è Cina». Parole graditissime dai cinesi.

Un'intesa, quella tra i Paesi Est-europei che guardano a Russia e Cina – che ha anche costruito la ferrovia che collega i primi due – che consente a Pechino di avere interlocutori fuori dal "Sud globale". Un'esibizione di forza, tenuto conto dei rapporti che Belgrado e Budapest intrattengono oggi con Mosca e delle tensioni diplomatiche tra il Cremlino e la Casa Bianca. —

L'ITER ERA STATO AVVIATO ALL'INIZIO DELL'ANNO

Addio al vaccino AstraZeneca Per l'azienda oggi è «superato»

Il colosso farmaceutico ha escluso ragioni di «sicurezza». Pochi giorni addietro ha infine ammesso il verificarsi di rari casi di trombosi come effetti collaterali

Antonino Michienzi / ROMA

Dal 7 maggio tutti i documenti relativi al vaccino AstraZeneca contro il Covid-19 disponibili sul portale dell'Agenzia europea dei medicinali sono contrassegnati con la filigrana «Prodotto non più autorizzato». Si conclude un percorso avviato dall'azienda all'inizio di quest'anno e che già il 27 marzo aveva portato al formale ritiro dell'autorizzazione all'immissione in commercio da parte della Commissione Europea. L'azienda ha ieri annunciato il ritiro del prodotto.

REALTÀ

Il vaccino non era in uso già da tempo. «Considerata la quantità di vaccini disponibili ed efficaci per le nuove varianti di Covid-19 e considerato che Vaxzevria non è stato aggiornato per queste varianti, non c'è più stata domanda», spiega l'azienda. «Non prevedendo una futura domanda per il vaccino, AstraZeneca ha deciso di ritirare l'autorizzazione all'immissione in commercio». L'annuncio rimbalza in Borsa e AstraZeneca chiude la seduta in rialzo (+1,2%), performando meglio del listino di Londra (+0,49%) dopo che il produttore ha dichiarato di aver avviato il ritiro a livello mondiale del suo vaccino Covid-19 a

Fu decisivo durante la pandemia del 2020 Da adesso si penserà a studiare l'mRNA

causa di un «eccesso di vaccini aggiornati disponibili» dopo la pandemia. La decisione, ha spiegato la società, non era legata a ragioni di sicurezza. Anche se l'azienda anglo-svedese a fine aprile ha ammesso per la prima volta in documenti giudiziari nel corso di un procedimento legale a Londra che il suo vaccino anti Covid può causare trombosi come raro effetto collaterale. Viene così archiviato il vaccino che, nella prima fase della pandemia evitò nel primo anno di somministrazione, 6,3 milioni di morti, secondo una ricerca Airfinity del 2022. Il vaccino è stato decisivo nei Paesi a basso e medio reddito.

Il vaccino AstraZeneca mentre viene preparato per essere inoculato

DECLINO

Poi è iniziato il declino, conseguenza dell'emergere di nuove varianti e della scoperta di rarissimi ma gravi effetti collaterali. «Il problema di questo vaccino era la possibilità che si presentasse in rarissimi casi - dai 14,8 casi per milione del Regno Unito ai 19,3 per milione riportati nel resto d'Europa - una complicanza denominata Vitt, acronimo che sta per trombocitopenia trombotica immune indotta da vaccino», ricorda Rossella Marcucci, responsabile del reparto di Malattie aterotrombotiche del Careggi di Firenze che, nel 2021, fu chiamata dall'Agenzia europea dei medicinali Ema ad analizzare questa complicanza legata al vaccino. «La Vitt è caratterizzata da trombosi venose e arteriose potenzialmente fatali, che hanno colpito soprattutto donne giovani e che emergevano entro 30 giorni dalla somministrazione», ricorda l'esperta. Questi effetti, per cui in breve tempo è stata trovata una terapia, erano nel foglietto illustrativo dal 2021. «Effetti collaterali così rari possono emergere solo dopo l'utilizzo su milioni di casi, in quella prima fase della pandemia il rischio di morte per Covid era più alto (il 40% per un ultra 80enne)». —

È STATA SINDACA

A Berlino un'esponente della Spd ferita in testa

BERLINO

Nuova aggressione ad un esponente politico in Germania: la socialdemocratica Franziska Giffey, ex-sindaca di Berlino ed ex ministro della Famiglia nel governo Merkel, attuale assessore all'Economia a Berlino, è stata colpita alle spalle, con una borsa che conteneva un pesante oggetto, da un 74enne già noto alla polizia per tendenze estremiste e con disturbi mentali. Un altro episodio, a un mese dalle elezioni europee, che ha scatenato dure condanne e reazioni, nonostante il gesto sia stato attribuito ad uno squilibrato. La presidente della Commissione Ue, von der Leyen, parlando da capolista del Ppe al Congresso del suo partito cristiano-democratico (Cdu) a Berlino, ha definito le aggressioni ai politici come «un pericolo per la democrazia», bollando le posizioni dell'estrema destra Afd come tradimento della «patria», per l'appoggio a Putin e un caso di spionaggio in favore della Cina. Il cancelliere Scholz ha condannato l'episodio. —

FOSSATO INCOLMABILE A CORTE

Agenda del Re troppo piena Carlo III non incontra Harry

Il secondogenito del sovrano ieri era a Londra. Non ha però visto il padre che ha invece conferito un titolo onorifico militare all'altro figlio William

LONDRA

Un fossato difficile da colmare. È l'immagine proiettata ancora una volta dalla famiglia reale britannica nel giorno in cui il principe ribelle Harry, secondogenito di re Carlo III e della compianta Diana, è tornato fugacemente sulla scena pubblica di Londra, senza poter incontrare il sovrano genitore a dispetto di quelle che sembravano essere le sue stesse aspettative. E, anzi, ha visto annunciare proprio ieri il conferimento al fratello maggiore William, erede al trono col quale è da tempo ai ferri corti, un titolo onorifico militare che - per curriculum, e in circostanze diverse - sarebbe forse dovuto spettare a lui. Padre e figlio - separati da un oceano fin dallo strappo con cui il duca di Sussex decise nel 2020 di trasferirsi negli Usa con la consorte Meghan, a costo di dover rinunciare al ruolo di membro senior «attivo» della dinastia - si sono ritrovati ieri pomeriggio a un tiro di schioppo l'uno dall'altro, nel cuore di Londra, sotto le volte di due imponenti luoghi-simbolo della capitale. Eppure non si sono nemmeno sfiorati. Stavolta per scelta del monarca (o di chi lo circonda) dopo che in passato era stato Harry a «rifiutare la mano tesa» nella narrazione dei media. Il principe cadetto, sbarcato martedì in patria da solo, senza Meghan e i figli, aveva fatto sapere alla vigilia d'essere rimasto in contatto costante col padre dopo essersi precipitato a visitarlo a febbraio, non appena saputo della diagnosi di cancro. Ma l'ipotesi d'un nuovo faccia a faccia non s'è concretizzata, a causa dalla «fitta agenda d'impegni» di Sua Maestà. A Harry non è rimasto che affidare a un portavoce un messaggio («il duca è conoscenza degli impegni di suo padre e di altre priorità e spera di vederlo presto»), e dedicarsi alla sua agenda originale: la partecipazione alle cerimonie del decimo anniversario degli Invctus Games, giochi internazionali paralimpici per militari e veterani disabili per ferite di guerra o incidenti di servizio (di cui egli è patrono dalla fondazione), culminate in un rito solenne fra le navate di St Paul Cathedral. —

Il principe Harry ANSA

Il futuro di Venezia

Ripensare il Mose

Lo studio di Ca' Foscari: «Evitare gli allagamenti ripaga costi di gestione e problemi
Ma con la crisi climatica in atto il sistema non reggerà a lungo: servono alternative»

L'acqua alta eccezionale nel 2019

Camilla Gargioni / VENEZIA

Non è (ancora) troppo tardi. Ma, se non si comincia da subito a riflettere su come affrontare l'innalzamento del mare, Venezia dovrà arrancare dietro a una frequenza di maree non sostenibili per la sua laguna e per le attività economiche. Si parla di vantaggi e oneri del Mose: i benefici (inattaccabili) per la città storica, ma anche i danni all'ecosistema e alla portualità. Due temi su cui il dibattito è da sempre aperto e che un paper di Ca' Foscari riporta in auge. Lo studio, pubblicato sulla rivista *Regional Environmental Change*, è coordinato tra gli altri dal professor Carlo Giupponi, docente di Economia Applicata, e da Georg Umgiesser, ricercatore Cnr-Ismar.

La novità della ricerca sta in un modello matematico applicato a due scenari: quello più ottimistico (un innalzamento del livello del mare di circa 30 centimetri entro fine secolo) e più pessimistico (da 70-80, fino a 110 centimetri). Il modello non dice banalmente quello che potrà succedere tra 60, 70 anni, ma riesce a immaginare di sei ore in sei ore l'andamento di una possibile marea (calcolata sullo storico degli ultimi 23 anni) a cui viene sommato l'innalzamento del medio mare. A questo modello, viene applicato il sistema di decisioni che governa il Mose: che cosa succederebbe se dovesse essere alzato (come prevede il protocollo) quando la marea raggiunge 110 centimetri, o, invece, 130.

La ricerca snocciola quindi dati, immaginabili certo, ma corroborati dal modello. Per esempio, che nello scenario peggiore nel 2060 le paratoie dovrebbero essere alzate 44,8 volte (la frequenza finora è di 15-20 a stagione), con una chiusura media di almeno sei ore. Ma, nell'ultimo quarto di secolo, la situazione diventa ancora più complessa, anche immaginando l'entrata in funzione a 130 centimetri: si salirebbe a un numero di chiusure medie da 120 a 344 a fine secolo.

Questo per sottolineare che l'attuale modus operandi, con l'alzata al sopraggiungere di 110 centimetri e il rialzo di alcune rive per raggiungere tale misura (come sta avvenendo sul canale di Cannaregio, a San Giobbe) e l'operazione di impermeabilizzazione in corso di piazza San Marco tramite opere ingegneristiche, rifacimento del sistema fognario e restauro dei masegni, non sono sufficienti per agire nel medio - lungo raggio.

Lo studio non dà solo numeri che prevedono uno stress eccessivo per il Mose già nel 2060 (con cinquanta giorni di chiusura) e il rischio di superare i 50 giorni di chiusura, stavolta consecutivi, nell'ultimo quarto di secolo. Rimette sul tavolo dei progetti alternativi, su cui tornare a ragionare e da cui partire per alzare la soglia di sollevamento delle paratoie e consentire così al Mose di lavorare più a lungo in condizioni di minore stress. Per esempio, è citato il progetto di "alzare" la città pompando acqua salata sotto terra, idea nata ancora negli anni Settanta, dal gruppo di ricerca del professor Giuseppe Gambolati e rilanciata dal professore di Idrologia dell'università di Padova Pietro Teatini. Oppure, un pacchetto di investimenti sul sistema fognario, «ancora inadeguato per la maggior parte della città», o ancora cambiare il corso di 27 piccoli fiumi che affluiscono nella Laguna. E, altro tema quantomai caldo, dar vita a un porto offshore.

Perché l'altro merito del modello, che si basa appunto su un'analisi di costi e benefici, è che viene analizzato l'impatto positivo dell'alzata delle paratoie contenendo i danni che l'acqua alta provocherebbe. Il porto, in questo senso, subisce un costo diretto delle attività associate al Mose compreso tra «348 mila e 1,3 milioni di euro all'anno». Si evidenzia che pur essendoci un ammanco per le attività portuali, «i benefici per la città sono maggiori».

Il rischio, ritornando alla tesi principale della ricerca, è che nel lungo termine si arrivi a «un collasso delle attività commerciali, e a effetti avversi per la qualità dell'acqua della laguna». Dunque, la sfida è aperta. —

Le paratoie del Mose alzate

COME FUNZIONA

Una diga formata da 78 barriere Obiettivo collaudo finale nel 2025

Le tempistiche, secondo le ultime stime, prevedono che il Mose arrivi al collaudo finale nel 2025, con l'obiettivo di concludere nel 2024 tutti i collaudi funzionali. Il Mose è l'opera ingegneristica di 78 paratoie mobili, che salvaguardano Venezia dalle maree eccezionali. Dal novembre 2019, mese dell'«aqua granda» che portò nella notte del 12 novembre la marea a 187 centimetri, è il commissario straordinario Elisabetta Spitz a seguire passo a passo il termine dei lavori dell'opera. Quando il Mose sarà a pieno regime, sarà consegnato all'Autorità per la Laguna. La chiusura totale delle paratoie costa, all'incirca, 200 mila euro.

Il professor Giupponi propone di portare la soglia da 110 a 130 cm

«Paratoie sotto stress: vanno attivate meno»

L'INTERVISTA

VENEZIA

Alzare il Mose solo con maree da 130 centimetri in su? Non è una provocazione, ma un'ipotesi per "stressare" meno l'infrastruttura. A patto, però, che si lavori a nuove opere perché la città non si ritrovi di nuovo, in parte, sott'acqua. Lo spiega, tra gli autori del paper, il professor Carlo Giupponi, docente di economia applicata a Ca' Foscari.

Professor Giupponi, tra gli scenari che ipotizzate nel paper c'è quello di alzare le paratoie quando la marea supera i 130 centimetri. Come funzionerebbe?

«Il nostro messaggio è di riflettere sul presente: si stanno investendo somme sul rio di Cannaregio e a San Marco per portare la misura a 110 centimetri, perché non lavorare già per una soglia più alta? Spendiamo soldi adesso, ma tra non molti anni dovremo alzare il Mose più frequentemente, perché non fare un'analisi su un rialzo di rive e aree a 120-130 centimetri?».

Nella vostra analisi si parla anche di portualità.

«Quando abbiamo iniziato lo studio, ci hanno sorpreso le polemiche sui disagi che subiva il porto. Perché non se ne era parlato prima? Quello che emerge dalla ricerca è che i danni del porto sono dieci, venti volte minori dei benefici. Ma il problema è riuscire a prevedere, nel futuro, con l'aumento di frequenza delle alzate, in che numero riusciranno a entrare le navi. Nel breve periodo i danni sono contenuti, nel medio lungo il pericolo è che muoia, il porto offshore è una questione urgente».

Il professor Carlo Giupponi

Tra le proposte, ripropone te il sollevamento di tutta la città, cambiare il corso degli affluenti... avete altre idee?

«È un'analisi "backward", andiamo al futuro per vedere che cosa avremmo dovuto fare. Bisogna porsi da subito una serie di questioni: se dovessimo sostituire il Mose con un sistema di dighe all'olandese, creando un sistema chiuso, che cosa succederebbe con tutti i fiumi che sfociano in laguna? Non potrebbe funzionare. Diventerebbe un lago costiero, non è quello che vogliamo. Vanno valutate soluzioni ingegneristiche, magari con un "tubo" attorno che riesca a purificare le acque. Certo, vanno fatte delle scelte».

Il vostro modello ha un costo di chiusura delle paratoie con una forchetta ampia, dai 30 ai 300 mila euro.

«Abbiamo cercato di fare previsioni in maniera acritica, pur non conoscendo in che condizione il Mose verrà effettivamente stressato. Se dopo metà secolo il numero di chiusure raddoppiasse, il Mose riuscirebbe a sopportarle? Poi, con chiusure frequenti, l'ecosistema inevitabilmente ne risentirà. Il sistema fognario è da ammodernare, i problemi si accumulano».

Anche la Biennale architettura 2025 si pone come tema il trovare soluzioni al cambiamento climatico. Immagina Venezia come un laboratorio per il mondo.

«Sì, è bene che si ragioni sul tema da più fronti». —

C.GA.

Il riconoscimento

Merito imprenditoriale Premio a Nonino

Il "Guido Carli" alle sorelle Cristina, Antonella ed Elisabetta «Emozionate e orgogliose del percorso intrapreso»

Maurizio Cescon / UDINE

«Siamo l'esempio di un riuscito passaggio generazionale. Io e le mie sorelle siamo affiatate, continuiamo a lavorare con metodo artigianale e con grande professionalità, passione ed entusiasmo». Antonella Nonino, assieme a Cristina ed Elisabetta, domani pomeriggio sarà a Roma, alla cerimonia di consegna dei prestigiosi riconoscimenti "Guido Carli" per l'imprenditoria. Loro, le *Nonino sisters*, sono infatti nella rosa dei premiati dell'edizione 2024, assieme tra gli altri al comandante generale dell'Arma dei carabinieri Teo Luzi, al presidente esecutivo del gruppo Msc Cruises Pierfrancesco Vago e alla nota attrice Luisa Ranieri. «Siamo onorate e stupite - aggiunge Antonella Nonino -, eravamo bambine e abbiamo sempre vissuto in azienda, adesso siamo diventate grandi, e penso che abbiamo dato il nostro apporto allo sviluppo dell'attività, con i cocktail a base di grappa, siamo stati i primi a inaugurare questa tendenza, con un evento che si tenne a Udine nel 2007. Adesso tutti ci hanno imitato e ci hanno seguito».

«È successo tutto in un attimo, ci sembra ieri che eravamo bambine con i nostri genitori in distilleria - aggiungono le sorelle Nonino - : la grappa è talmente parte della nostra vita che è diventata un membro della famiglia, una quarta sorella. E oggi, dopo tutto l'amore che abbiamo messo nel far conoscere e apprezzare questo distillato, siamo portate dal prestigioso premio "Guido Carli", giunto alla sua XV edizione, come esempio per il merito imprenditoriale. Abbiamo trovato il modo di custodire e difendere la rivoluzione della grappa, la creazione della prima grappa monovitigno nata con la mamma e il papà, Giannola e Benito Nonino il primo dicembre 1973 e di aggiungere la nostra parte a questo incredibile racconto. Con la forza di una passione tramandata di generazione in generazione e divenuta nostra, abbiamo aperto nuovi mercati, fatto crescere il premio Nonino (che ha anticipato ben sei premi Nobel, l'ultimo dei quali al fisico italiano Giorgio Parisi), creduto in prodotti dimenticati e creato nuovi distillati, aprendo la strada per quello che sarà il futuro dell'acquavite italiana: la grappa nei cocktails. Siamo orgogliose, felici ed emozionate di questo riconoscimento, che riconferma una tradizione viva da 127 anni che si rigenera e si rinnova. Perché tradizione non significa onorare le ceneri, ma mantenere viva la fiamma».

Da sinistra Elisabetta, Cristina e Antonella Nonino

> «Siamo l'esempio di un passaggio generazionale riuscito Lavoriamo affiatate ma con un metodo artigianale»

> La cerimonia di consegna domani all'auditorium parco della musica di Roma: tra i premiati l'attrice Luisa Ranieri

Il premio Guido Carli, che porta il nome dell'ex governatore di Bankitalia ed ex ministro del Tesoro, viene assegnato ogni anno alle personalità che si sono distinte per il loro impegno sociale, i successi in campo imprenditoriale, oltre che per aver portato lustro al talento e alla genialità italiana nel mondo. Ad assegnare la speciale medaglia in bronzo, coniata dall'Istituto poligrafico, è la giuria del premio, composta da amministratori delegati, top manager, imprenditori, editori. Per questa edizione straordinaria che segna i suoi quindici anni di storia, domani nella sala Sinopoli dell'auditorium "Parco della musica" di Roma, «celebreremo l'ingegno e la creatività, la passione e la generosità, il gusto e l'eleganza. Sul palco si alterneranno donne e uomini emozionati che offrono modelli potenti alle nuove generazioni», ha dichiarato la presidente Romana Liuzzo. Sarà possibile seguire la diretta streaming alle 17.30 su Ansa.it, Corriere.it, Tgcom24.it e sulla pagina Facebook della Fondazione Guido Carli. —

ECONOMIA

IMPIANTI SIDERURGICI

Primetals Technologies pronta ad aprire a Udine

L'azienda del gruppo mondiale Mitsubishi Heavy Industries torna in Italia «Puntiamo a costituire un polo tecnologico per i produttori di acciaio»

Elena Del Giudice / UDINE

Un impianto di produzione di Primetals Technologies

Udine sempre più capitale dell'acciaio. Primetals Technologies, headquarters a Londra e una presenza globale, tra i leader a livello mondiale per la tecnologia e gli impianti per l'industria siderurgica e dei metalli, ha scelto Udine, e il Friuli Venezia Giulia, per insediare la propria sede in Italia. Qui concentrerà attività tecniche e commerciali con l'ambizione di costituire un polo tecnologico di riferimento per i produttori italiani di acciaio.

Primetals Technologies, 7 mila dipendenti nel mondo, nasce nel 2015 su iniziativa principalmente di Siemens e Mitsubishi Heavy Industries, coinvolgendo altri partner, e più recentemente Mitsubishi Heavy Industries ha acquisito la piena proprietà di Primetals Technologies. Ha in portafoglio tecnologie per coprire ogni fase della catena di produzione del ferro e dell'acciaio, dalla lavorazione delle materie prime ai prodotti finali, con servizi di assistenza alla produzione sia per impianti a ciclo integrale che basati su forno elettrico. Questo include anche la parte elettrica e di automazione integrata, con una forte attenzione ai temi della digitalizzazione, della decarbonizzazione e delle soluzioni di mitigazione dell'impatto ambientale degli impianti.

Per Primetals Technologies questo è un ritorno in Italia e la valutazione sul "dove" insediarsi ha privilegiato il Friuli Venezia Giulia e Udine. Le ragioni? «Il Friuli è un vivace centro industriale con diverse acciaierie e, nella zona di Udine, una serie di importanti istituzioni formative - indica la motivazione l'azienda dalla sede di Linz, in Austria - come l'Istituto di formazione avanzata Isis Malignani e il Centro Cfp Bearzi per la formazione professionale. Non dimenticando le tre università con prestigiose facoltà ad indirizzo tecnico nelle città di Udine, Trieste e Padova». Un polo dell'acciaio, dunque, e un'offerta formativa eccellente in grado di coltivare talenti dei quali Primetals Technologies è già alla ricerca, tanto da aver avviato una campagna di recruiting con cui attrarre candidati per posizioni junior, senior e dirigenziali. «Il mix di giovani talenti ed esperti del settore siderurgico rappresenta una delle peculiarità che rende quella regione particolarmente attrattiva», rimarca l'azienda. Alla sede italiana in Friuli Primetals Technologies affiderà il compito «di rafforzare ulteriormente le già forti collaborazioni con tutti i principali produttori di acciaio italiani, dei quali è da tempo partner».

La presenza di enti formativi eccellenti ha favorito la scelta del Fvg

«Grazie alla propria rete di sedi ed uffici tecnici estesa in tutto il mondo, Primetals Technologies sfrutterà la propria organizzazione globale per servire il mercato italiano e oltre: l'attenzione del nuovo ufficio di Udine sarà principalmente rivolta ai progetti legati alle acciaierie elettriche, che saranno seguiti a partire dalla fase di fattibilità», aggiunte.

L'investimento in Italia rientra nella strategia di crescita di Primetals Technologies che tiene conto della volontà dei principali produttori europei di acciaio di investire in impianti innovativi e a ridotte emissioni di CO2. La decarbonizzazione della produzione d'acciaio è, infatti, un imperativo «e per supportare questa esigenza, per Primetals Technologies è stato un passo logico e naturale scegliere l'Italia, una delle principali economie europee e dei maggiori produttori di acciaio del continente».—

Una linea di produzione di lavatrici a Porcia

LA VERTENZA

Electrolux-sindacati incontro il 4 giugno Ricorso Failms respinto

PORDENONE

Primo pronunciamento sul ricorso della Failms rispetto al rinnovo delle Rsu all'Electrolux di Porcia. Il Comitato dei garanti, istituito all'ufficio conflitti del lavoro, nella serata di martedì lo ha respinto a maggioranza, dando in questo modo un primo via libera alla ripartenza della fase elettorale. Che non ha, però, al momento una data: a decidere dovranno essere le Rsu di Porcia che si incontreranno lunedì. Resta la spada di Damocle delle future e possibili decisioni dell'organizzazione sindacale esclusa che potrebbe impugnare il pronunciamento del comitato davanti al giudice del lavoro.

In questa partita l'azienda - che in ossequio alla richiesta delle segreterie nazionali di Fim Fiom e Uilm aveva ritirato la convocazione del coordinamento fissata per il 14 maggio - ha rotto gli indugi e ha fissato al 4 giugno la data per l'incontro. All'ordine del giorno un solo punto: la discussione sui contratti di solidarietà in scadenza a fine giugno sia nello stabilimento pordenonese che in quello di Forlì. Il 30 giugno, come detto, scadranno i 12 mesi dell'ammortizzatore sociale attivato per "congelare" il centinaio di esuberi tra gli operai di Porcia, ma la norma mette a disposizione altri 12 mesi, attivabili previo accordo tra le parti. Un obiettivo che dovrebbe essere raggiungibile, stante la disponibilità, dichiarata in più occasioni da Electrolux, di rinnovare l'intesa. Ma non è escluso che l'incontro del 4 possa servire anche ad aprire una procedura di mobilità volontaria, e incentivata, per gli operai che volessero uscire dall'azienda. La cornice per questo eventuale accordo dovrebbe ricalcare le condizioni e le modalità definite per la gestione delle eccedenze tra gli impiegati, per i quali l'esodo è già iniziato, anche se allo stato non sono note le adesioni tra i 153 individuati con l'accordo raggiunto a marzo scorso.

Infine permane la preoccupazione per l'andamento negativo perdurante del settore dell'elettrodomestico che si riflette sui volumi di Porcia, in contrazione, tanto che lo stabilimento marcia a 6 ore con l'utilizzo della cassa integrazione, e si paventano altri due giorni di stop produttivo nel mese.—

E.D.G.

I CONTI

Fedrigoni, meno ricavi ma il gruppo si espande

PORDENONE

Fedrigoni, azienda attiva nel mondo delle etichette e dei materiali autoadesivi che in regione controlla Cartiera Cordenons, ha chiuso il 2023 con un fatturato di 1,8 miliardi di euro, in calo del 10% ma con margini in aumento. L'Ebitda, infatti, si attesta in crescita dell'8% a 338 milioni. I ricavi provengono al 21% dal mercato italiano, al 49% dal resto d'Europa e al 30% dal resto del mondo. Nel primo trimestre 2024 la società ha registrato una crescita di volumi in entrambe le business unit con ricavi stimati in crescita a 470 milioni di euro. Il 2023 è stato un anno complicato in cui Fedrigoni ha continuato «a guadagnare quote di mercato in tutti i settori e in tutte le aree geografiche», è il commento dell'Ad Marco Nespolo.—

L'ANALISI DI BAIN & COMPANY SUL 2023

In Fvg 29 milioni investiti in progetti di nuove startup

Il venture capital resiste in una stagione di tassi elevati e frenata economica
I successi della triestina Picosats (microsatelliti) e della friulana Aindo (AI)

Luigi dell'Olio / UDINE

Congiuntura debole e tassi alti stanno zavorrando gli investimenti nelle startup italiane, ma il Nord Est sta mostrando una straordinaria capacità di tenuta. Si può sintetizzare così l'analisi condotta da Bain & Company Italia sul venture capital, cioè i fondi che investono nelle imprese più giovani. Dalla ricerca emerge che nel 2023 gli investimenti si sono fermati a 1,1 miliardi di euro, con una contrazione del 20% rispetto all'anno precedente. Il calo è comunque nettamente inferiore rispetto alla media europea, che ha visto un crollo nell'ordine del 41%. La riduzione del numero di deal è stata la principale causa della flessione, sebbene il valore medio delle operazioni abbia registrato una lieve crescita. Questo sta a indicare che in una stagione di bassa crescita e tassi alti, le strategie dei fondi si sono fatte più selettive.

INVESTIMENTI VENTURE CAPITAL IN ITALIA

2023, per regione

REGIONE	MILIONI DI EURO	% VS. TOTALE	n. DI DEAL	% VS. n. DEAL	VALORE DEAL MEDIO (€M)
Lombardia	722	63,5%	88	39,5%	8,2
Piemonte	131	11,5%	21	10,8%	2,4
Trentino-Alto Adige	60	5,3%	24	2,7%	1,6
Toscana	51	4,5%	24	9,4%	5,5
Lazio	38	3,4%	6	10,8%	10,0
Friuli-Venezia Giulia	29	2,5%	10	2,2%	2,4
Emilia-Romagna	27	2,4%	4	6,3%	5,3
Campania	24	2,1%	5	4,5%	5,7
Liguria	21	1,9%	14	1,8%	1,9
Veneto	15	1,3%	8	3,6%	1,9
Sicilia	10	0,9%	4	1,8%	2,5
Sardegna	2	0,2%	7	0,4%	0,3
Puglia	2	0,2%	1	3,1%	1,5
Umbria	2	0,1%	2	0,9%	0,8
Calabria	1	0,1%	3	0,4%	0,4
Marche	1	0,1%	1	1,3%	2,5
Abruzzi	0	0,0%	1	0,4%	0,1

Fonte: Venture Capital Scanner di Bain & Company Italia — WITHUB

Tecnologia e b2c sono i settori che hanno attratto i maggiori investimenti, mentre l'energia si è distinta per il valore medio per deal, legato alla transizione green. A livello regionale, la fa da padrona la Lombardia con 722 milioni raccolti dalle startup, con il Piemonte secondo a 131 milioni e il Trentino Alto-Adige terzo a 60 milioni. Il Friuli Venezia-Giulia si piazza al sesto posto con 29 milioni raccolti (spalmati su dieci deal) e il Veneto è decimo con 15 milioni (otto operazioni), ma in entrambi i casi si registrano performance in controtendenza rispetto alla media nazionale.

«Il Friuli Venezia-Giulia ha registrato una raccolta più che doppia rispetto al 2022, grazie anche alla presenza di operazioni di grossa taglia», racconta Emanuele Veratti, partner e digital practice leader di Bain & Company Italia. A fare la parte del leone è stato un deal di late stage (cioè riguardante aziende già da tempo in rampa di lancio) con Soplaya, marketplace b2b per le forniture della ristorazione che ha raccolto circa 12 milioni di euro, e due round da 6 milioni a testa che hanno coinvolgono Aindo, un'azienda innovativa nel campo dell'intelligenza artificiale, e Picosats, che opera nel settore space-tech.

«Nella regione sono attive circa 270 startup e Pmi innovative, circa il 2% del totale italiano, ma vediamo un grande potenziale di sviluppo», aggiunge l'esperto. Quanto al Veneto, nel 2023 la raccolta di fondi da parte delle startup è rimasta stabile rispetto al 2022. Tra le operazioni più significative, spicca il round early stage (Investimento in capitale di rischio effettuato nelle prime fasi di vita di un'impresa) di Newtwen, un'azienda che sviluppa soluzioni digital twin, cioè i gemelli virtuali di macchine "fisiche" con l'obiettivo di testarne potenzialità e limiti. «Anche se il Veneto ospita circa il 6% delle startup e Pmi innovative italiane, solo l'1% del totale degli investimenti nazionali in venture capital è stato destinato a imprese della regione nel corso degli ultimi sette anni e questo suggerisce un buon margine per incentivare e accelerare ulteriormente la raccolta di fondi per le realtà innovative locali», conclude il manager di Bain. —

L'ELEZIONE

Pratesi resta alla guida degli agenti di commercio

UDINE

Il presidente provinciale di Confcommercio Fnaarc Udine (la Federazione delle associazioni agenti e rappresentanti di commercio) Massimiliano Pratesi - che è anche vicepresidente nazionale - è stato confermato alla guida della categoria regionale. Al suo fianco Stefano Bianchi (presidente provinciale di Trieste) nel ruolo di vice; in squadra anche Daniele Petronio (vicepresidente Trieste), Giovani Tonizzo (presidente provinciale di Pordenone) e Nevio Blasutto (vicepresidente Udine). Pratesi proseguirà il lavoro avviato che ha prodotto risultati importanti come «gli accordi economici collettivi che regolano i rapporti di lavoro tra agenti e mandanti o le convenzioni a favore della categoria». Le nuove sfide? «Dovremo adeguarci ai cambiamento del commercio, con il rilevante impatto delle vendite online, insistere sulla formazione professionale e per l'adeguamento del tetto di deducibilità fiscale per le auto in vista della transizione ecologica».—

Un prodotto della Easy Mec pronto per il trasporto davanti alla sede di Osoppo

Alleanza nel settore della carpenteria
Finanziamento di CrediFriuli e Bcc Roma

Acquisizioni La veneta K2 rileva Easy Mec

UDINE

Easy Mec, azienda di Osoppo, una trentina di addetti e una specializzazione nella carpenteria pesante, passa di mano. Ad acquisirla è la veneta Carpenteria Officina K2, sede legale a Scorzè (Venezia), attiva nel settore industriale dal 2008 e specializzata in carpenteria, saldatura, taglio laser e lavorazioni Cnc. Questa operazione, resa possibile da un finanziamento in pool di Bcc Roma e CrediFriuli, entrambe del gruppo Iccrea, rende possibili importanti sinergie tra aziende di uno stesso settore ma specializzate in segmenti diversi: la carpenteria pesante per l'azienda friulana, e quella medio-leggera per l'impresa veneta. L'alleanza consentirà di integrare, potenziare e ampliare l'offerta e le capacità di lavorazione a supporto dei clienti.

«Siamo entusiasti di questa operazione. L'accordo rappresenta un'importante opportunità per creare valore aggiunto per i nostri clienti. Siamo fiduciosi che, grazie alla combinazione delle nostre risorse e competenze, saremo in grado di raggiungere risultati straordinari nel lungo periodo - commenta Armando di Kungulli, ceo di Carpenteria K2 -. La posizione geografica di Easy Mec, inoltre, ci permetterà di incrementare il fatturato verso i Paesi dell'Ue ed extra-Ue, avvicinandosi ai principali produttori mondiali di impianti per la produzione siderurgica».

«Nell'attuale contesto economico, le aziende più competitive stanno intensificando gli sforzi per poter accedere a economie di scala che permettano di meglio soddisfare le esigenze della propria clientela e, quindi, di esplorare nuove opportunità di crescita», spiega la filosofia dell'operazione Massimiliano Cecotto, responsabile commerciale di CrediFriuli, mentre Gilberto Cesandri, direttore generale di Bcc Roma, richiama l'esempio di «buona pratica» dato dalle due banche del credito cooperativo.—

IL MERCATO AZIONARIO DELL'8-5-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3D Systems Corp	3,409	-2,04	3,395	3,561	-40,85	-
3M	89,02	-0,45	88,9	88,9	-5,98	-
A						
A2A	1,9115	1,03	1,887	1,913	1,80	5.939,58
Abitare in	4,25	2,66	4,12	4,33	-17,40	109,32
Acea	16,58	0,36	16,35	16,65	18,99	3.501,70
Acinque	2,06	-1,44	2,05	2,1	0,60	411,24
Adidas	222	-0,36	222	222,2	20,94	-
Adobe	460,25	0,12	456,55	461,1	-14,69	-
Advanced Micro Devic	142,36	-2,24	141,9	144,28	7,02	-
Aedes	0,17	-	0,17	0,17	-44,51	3,85
Aeffe	0,856	-0,47	0,842	0,878	-6,68	92,32
Aeroporto di Bologna	7,94	-0,50	7,9	8,04	-3,85	287,08
Ahold Kon	28,91	6,09	29,18	29,32	4,43	-
Air France-Klm	10,425	3,99	10,275	10,46	-24,65	-
Airbus Group	161,5	3,53	159,78	162,9	13,00	-
Aixtron	22,53	-	22,23	22,41	-43,31	-
Alerion Cleanpwr	17,68	-	17,44	17,84	-34,88	947,29
Algowatt	-	-	-	-	-	-
Alkemy	10,4	1,46	10,05	10,4	14,25	59,69
Allianz	274	0,44	272,9	275,6	12,86	-
Alphabet Classe A	158	-0,20	157	159,04	23,97	-
Alphabet Classe C	159,64	-0,23	158,72	160,58	23,67	-
Altria Group	41,29	-	40,975	41,29	11,97	-
Amazon	174,72	-0,34	173,48	175,8	26,62	-
American Express	218,45	0,34	217,6	219,8	28,20	-
American Tower Reit	168,14	-	170,66	170,66	-13,15	-
Amgen	283,15	1,00	279,65	280,6	6,76	-
Amplifon	33,36	-1,45	33,28	34,15	7,83	7.652,61
Anheuser-Busch	58,78	4,07	58,6	59,3	-3,98	-
Anima Holding	4,688	-0,59	4,66	4,75	17,87	1.514,24
Antares Vision	2,82	4,44	2,665	2,82	48,25	191,32
Apple	169,58	0,33	168,94	171,16	-2,87	-
Applied Materials	191,46	-1,22	194,32	194,32	28,32	-
Aquafil	3,575	5,15	3,4	3,61	-2,00	145,65
Ariston Holding	5,01	-3,56	4,962	5,255	-18,41	642,66
Ascopiave	2,24	-1,75	2,24	2,29	1,54	536,93
Asml	846	-0,84	845	851,6	23,86	-
At&T	15,982	-	15,824	15,982	5,13	-
Autostrade M.	2,87	-1,71	2,665	2,94	-66,13	13,00
Avio	11,56	-0,17	10,92	11,66	36,70	303,74
Axa	33,33	2,02	33,01	33,45	10,79	-
Azimut H.	25,75	1,02	25,36	25,77	7,27	3.639,96
B						
B&C Speakers	16,65	1,52	16,4	16,65	-11,05	182,40
B. Cucinelli	96,45	-0,52	95,5	97,25	9,06	6.582,64
B. Desio	4,75	0,85	4,73	4,81	29,91	633,02
B. Generali	38,18	1,38	37,66	38,2	11,38	4.384,63
B. Ifis	21,52	0,28	21,16	21,52	36,11	1.154,03
B. Profilo	0,219	0,92	0,215	0,22	6,91	147,04
B.Co Santander	4,7805	1,05	4,731	4,754	22,93	75.130,90
B.F.	3,77	0,53	3,72	3,78	-5,88	976,70
B.P. Sondrio	8	-1,54	7,92	8,255	37,07	3.644,26
Banca Mediolanum	10,48	0,38	10,4	10,52	21,63	7.730,06
Banca Sistema	1,394	0,58	1,372	1,394	14,20	111,27
Banco BPM	6,226	-1,86	6,182	6,436	31,69	9.536,63
Banco De Sabadell	1,8005	-4,46	1,7825	1,935	68,56	-
Bank Of America	34,99	-0,60	34,99	35,22	14,01	-
Basf	49,505	-0,99	49,475	49,99	1,94	-
BasicNet	3,79	0,53	3,74	3,83	-17,16	206,05
Bastogi	0,418	0,48	0,409	0,422	-16,63	52,68
Bayer	28,8	-0,28	28,26	28,8	-16,03	-
Bbva	10,29	1,18	10,25	10,335	22,17	32.078,68
Beewize	0,76	1,33	0,76	0,76	43,61	8,38
Beghelli	0,237	-2,87	0,236	0,244	-12,20	48,31
Berkshire Hathaway	377,1	0,07	376,85	380,4	16,68	-
Bestbe Holding	0,0026	-	0,0024	0,0026	-85,83	3,17
BFF Bank	12,22	-0,41	12,1	12,26	18,02	2.287,82
Bialetti	0,233	-2,51	0,233	0,24	-7,64	37,14
Biesse	12,22	-1,13	12,18	12,41	-3,72	336,26
Bioera	0,067	-5,63	0,066	0,07	28,90	1,45
Biogen	204,5	1,54	203,5	203,5	-11,76	-
Bitcoin Group	54,2	-2,17	53,1	55,5	121,02	-
Blackrock	721,1	-0,96	727	730,5	-3,37	-
Block	66,37	-	66,05	66,5	-1,14	-
Bmw	100,95	-2,98	98,9	103,75	2,16	-
Bnp Paribas	69,88	0,36	69,14	70,07	10,43	-
Boeing	165,64	0,66	164,18	164,64	-29,74	-
Booking Holdings	3383	-	3364	3364	-1,67	-
Borgosesia	0,698	1,45	0,69	0,698	0,34	33,23
Boston Scientific	68	-	67,5	67,5	32,20	-
Bper Banca	4,906	-0,57	4,864	5,016	61,76	6.940,73
Brembo	12,062	-0,74	11,9	12,134	8,35	4.024,08
Brioschi	0,0538	-2,18	0,0516	0,054	-13,65	41,76
Bristol-Myers Squibb	40,595	-0,99	40,83	40,83	-11,93	-
Broadcom	1232,2	1,62	1205,2	1237,4	19,49	-
Buzzi	35,36	0,97	34,7	35,38	26,55	6.731,34
C						
Cairo Comm.	2,47	1,02	2,395	2,48	31,65	323,23
Caixabank	4,915	-0,32	4,9	4,9	32,00	-
Caleffi	0,88	-2,00	0,88	0,898	-11,46	14,03
Caltagirone	5,3	-	5,22	5,36	23,98	637,15
Caltagirone Ed.	1,115	1,36	1,1	1,115	12,45	137,64
Campari	9,874	-2,04	9,808	10,06	-3,12	12.198,02
Carel Industries	19,08	-0,73	18,8	19,32	-23,03	2.144,15
Carl Zeiss Meditec	94,1	-	93,35	94,2	-2,37	-
Cellularline	2,81	1,44	2,75	2,82	18,27	60,46
Cembre	44,15	-0,56	43,75	44,8	19,85	755,45
Cementir Hldg.	10,1	-2,70	10,08	10,3	7,86	1.637,52
Centrale Latte Italia	2,8	1,45	2,76	2,8	-9,73	39,05
Cia	0,0405	-1,22	0,0405	0,043	-1,57	3,77
Cir	0,57	0,18	0,559	0,573	31,22	628,86
Cisco Systems	44,69	2,15	44,12	44,69	-3,74	-
Civitanavi Systems	5,96	-	5,96	5,98	52,67	183,83
Class	0,099	3,56	0,097	0,1	60,70	26,75
Cnh Industrial	11	0,18	10,945	11,17	-1,58	14.738,10
Coeur Mining	4,774	-	4,733	4,733	113,65	-
Coinbase Global	199,34	-2,74	193,66	199,32	29,05	-
Comcast	36,87	2,83	36,8	36,8	-12,34	-
Comer Industries	32	0,95	31,4	32	7,39	891,02
Commerzbank	14,105	-0,25	14,02	14,02	31,90	-
Conafi	0,1915	0,79	0,184	0,192	-28,07	6,99
Conocophillips	115,28	-	114,96	114,96	12,59	-
Continental	61,88	-2,70	62,8	62,8	-17,08	-
Credem	10,2	0,20	10,02	10,3	25,20	3.431,53
Credit Agricole	15,375	0,72	15,29	15,4	18,76	-
Csp Int.	0,292	1,04	0,289	0,293	-8,83	11,56
Cvs Health	51,39	-2,56	51,31	51,31	-27,00	-
Cy4Gate	6,28	-0,95	6,28	6,37	-22,89	149,16
D						
Daimlerchrysler	72,17	-1,78	71,88	73,11	16,87	-
D'Amico	6,88	-0,72	6,7	7,08	21,15	853,48
Danaher	231,05	-	231,25	231,25	9,11	-
Danieli	34,1	1,64	33,45	34,35	14,63	1.381,37
Danieli r nc	25,1	2,45	24,5	25,1	12,42	990,98
Datalogic	5,64	-1,05	5,64	5,74	-16,64	330,48
De' Longhi	32,98	-0,18	32,58	33,3	7,10	4.969,07
Delivery Hero	25,62	-	25,32	25,32	-11,34	-
Deutsche Bank	16,1	0,75	15,904	16,104	33,14	-
Deutsche Lufthansa	6,74	-2,29	6,606	6,908	-12,86	-
Deutsche Post	38,3	-0,62	37,9	38,47	-14,46	-
Deutsche Telekom	21,62	-0,41	21,72	21,72	0,02	-
Diasorin	92,2	-1,79	91,84	94,32	0,09	5.230,02
Digital Bros	10,38	-2,08	10,16	10,68	-5,27	146,59
Digital Value	64,3	0,47	63,2	65	2,80	628,20
doValue	2,014	1,21	1,998	2,044	-41,37	161,23
E						
E.On	12,975	0,54	12,89	12,96	6,98	-
E.P.H.	0,0007	-12,50	0,0007	0,0008	-98,22	0,17
Ebay	46,39	-	46,435	46,435	17,92	-
Edison r nc	1,52	-0,65	1,515	1,535	-1,45	166,99
Eems	0,1937	-0,10	0,1879	0,1938	-54,52	1,10
El.En	11,62	-0,94	11,59	11,82	19,75	941,80
Electronic Arts	118,84	-2,43	117,76	118,26	-2,43	-
Eli Lilly & Company	721,5	0,59	720	725,9	35,84	-
Elica	1,885	-0,26	1,885	1,905	-17,08	119,91
Emak	1,162	1,22	1,15	1,17	6,74	189,94
Emerson Electric	103,08	3,72	96,45	102,52	12,88	-
Enagas	14,12	-	14,13	14,13	-8,69	-
Enav	4,01	0,55	3,984	4,044	16,22	2.166,19
Enel	6,446	0,97	6,381	6,46	-5,53	64.708,88
Enervit	3,25	1,88	3,25	3,25	1,15	56,80
Eni	14,936	-0,21	14,75	15,004	-3,00	50.420,14
Equita Group	4,12	-1,44	4,11	4,18	13,00	213,21
Erg	26,46	0,99	26,06	26,58	-10,31	3.904,80
Esprinet	5,055	-1,37	5,05	5,115	-7,31	257,08
Essilorluxottica	204,7	0,05	204,6	205,6	10,92	-
Estee Lauder Companies	119,5	-	119	119	-7,10	-
Eukedos	0,82	-3,53	0,82	0,835	-8,03	19,48
Eurocommercial Prop.	21,7	-1,36	21,7	21,7	-1,70	1.189,09
EuroGroup Laminations	4,184	1,50	4	4,272	5,16	385,17
Eurotech	1,578	2,20	1,544	1,59	-38,86	53,90
Exprivia	1,675	-1,76	1,675	1,675	0,31	87,22
F						
Facebook	440,05	1,31	430,85	442	33,67	-
Faurecia	14,805	-3,74	14,7	15,38	-25,13	-
Ferrari	378,4	-0,11	369,4	380,5	25,59	74.604,87
Ferretti	2,985	0,84	2,955	3,015	1,54	996,84
Fidia	0,41	-3,76	0,41	0,436	-53,24	4,06
Fiera Milano	3,72	-0,80	3,685	3,8	34,62	269,55
Fila	8,79	-0,23	8,79	8,84	6,28	378,42
Fincantieri	0,675	-0,30	0,672	0,685	20,69	1.150,99
Fine Foods & Ph.Ntm	8,48	-2,53	8,42	8,68	-0,52	190,73
FinecoBank	14,615	0,93	14,48	14,83	6,60	8.853,13
First Solar	177,82	-2,66	188,18	188,18	15,26	-
FNM	0,498	-2,73	0,498	0,518	10,77	219,33
Ford Motor	11,358	-	11,332	11,39	3,26	-
Fortum	13,12	-	13,165	13,165	-4,95	-
Fresenius	28,43	0,96	27,99	29,46	-5,72	-
Fresenius Medical Ca	38,57	3,88	38,6	39,5	-2,17	-
Fuelcell Energy	0,6984	-8,08	0,6884	0,7898	-49,98	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,758	9,22	0,686	0,76	-12,65	40,91
Garofalo Health Care	5	1,21	4,94	5	6,49	441,66
Gasplus	2,5	6,84	2,36	2,52	-5,99	105,15
Gaz De France	15,45	-7,76	15,085	15,75	-2,61	-
Gefran	7,9	-2,71	7,88	8,12	-5,19	118,35
General Dynamics	272,05	-	273,65	274	16,01	-
General Electric	158,5	0,32	157,5	158	33,20	-
General Motors	42,14	-0,43	42,23	42,23	31,69	-
Generalfinance	11,1	0,91	10,95	11,3	18,47	139,28
Generali	23,9	-0,17	23,73	24,07	24,47	37.117,42
Geox	0,65	-	0,647	0,659	-10,56	169,19
Giglio Group	0,414	-	0,401	0,434	-17,30	10,57
GPI	12,64	0,32	12,54	12,74	27,21	363,43
Grandi Viaggi	0,846	1,93	0,83	0,846	4,49	39,82
Greenthesis	2,22	-	2,21	2,22	131,40	343,26
GVS	5,6	-1,23	5,57	5,78	-0,91	986,77
H						
Hca-Healthcare	287	-	289,2	289,2	14,17	-
Hecla Mining	4,618	-	4,641	4,641	1,21	-
Hellofresh	5,99	-	5,992	6,092	-55,38	-
Henkel	72,8	2,32	72,65	72,85	8,55	-
Henkel Vz	81,8	2,79	80,76	82,84	8,72	-
Hera	3,472	-1,03	3,444	3,514	17,51	5.208,38
Home Depot	315,75	-	320	320	-1,10	-
Hp	26,895	-	26,94	26,94	-6,30	-
I						
Iberdrola	11,97	0,97	11,865	11,965	-0,75	-
Ibm	157,7	0,99	157,44	157,44	6,59	-
Igd - Siiq	1,762	4,38	1,682	1,78	-27,49	185,42
Illimity bank	5,3	-2,75	5,3	5,49	-1,11	454,02
Immsi	0,578	3,21	0,56	0,58	-2,44	190,01
Inditex	43,52	0,93	43,26	43,68	10,25	-
Industrie De Nora	12,51	-6,50	12,5	13,28	-17,15	667,48
Infineon Technologie	35,95	-0,90	35,64	36,785	-4,78	-
Intel	27,74	-4,13	27,68	28,755	-36,47	-
Intercos	13,78	5,51	13,1	14,58	-8,10	1.265,61
Interpump	42,68	1,52	42,08	42,68	-10,73	4.555,86
Intesa Sanpaolo	3,5935	-0,14	3,561	3,626	35,62	65.620,62
Inwit	10,15	-0,98	10,12	10,31	-10,82	9.816,99
Irce	2,19	-	2,19	2,19	10,76	61,43
Iren	1,791	-2,40	1,77	1,841	-7,29	2.377,86
Irobot	9,33	-	9,24	9,38	-75,12	-
It Way	1,366	-1,59	1,352	1,43	-18,84	14,79
Italgas	5,275	0,48	5,245	5,29	1,13	4.255,07
Italian Design Brands	11	-1,08	10,88	11,12	8,25	295,75
Italian Exhibition Gr.	4,75	0,64	4,75	4,8	51,67	145,26
Italmobiliare	30,9	-	30,7	31,2	17,73	1.300,03
Iveco Group	11,65	0,91	11,49	11,71	40,83	3.126,48
IVS Gr. A	7,12	-	7,12	7,14	30,72	645,97
J						
J.P. Morgan Chase & Co.	179,5	0,46	178,02	179,28	16,96	-
Jenoptik	27,72	-	26,9	26,9	-12,66	-
Juventus FC	1,8862	-1,25	1,88	1,914	-14,24	479,07
K						
Kellanova	57,82	-	57,68	57,68	15,59	-
Kering	337,45	1,86	329,25	337,45	-18,18	-
KME Group	0,985	0,10	0,984	0,985	8,91	308,73
KME Group r nc	1,525	-	1,525	1,525	29,42	21,15
Koenig & Bauer	11,72	-	12,3	12,3	9,42	-
L						
Landi Renzo	0,3075	-0,49	0,307	0,313	-30,73	69,32
Lazio	0,668	0,51	0,66	0,674	-14,69	45,39
Leonardo	22,05	2,75	21,71	22,62	46,13	12.660,88
Lockheed Martin	434,5	0,75	434,75	437,7	2,33	-
Lottomatica Group	10,82	-0,09	10,8	10,99	10,68	2.729,02
Lumentum Holdings	39,55	-	39,5	39,5	19,32	-
LU-VE	22,75	-1,09	22,3	23,25	-1,07	503,61
Lvmh	789,1	-0,21	788,1	795	6,70	-
Lyft	16,8	-	16,1	16,436	16,07	-
M						
Maire Tecnimont	7,19	-6,14	7,16	7,38	53,99	2.507,34
Marathon Petroleum	168,94	-	167,44	167,44	37,45	-
Marr	11,98	-0,66	11,96	12,12	5,73	804,63
Marvell Technology	62,97	-	64,68	64,68	9,04	-
Mcdonald's	249,45	-	247,5	250,3	-5,71	-
Mediobanca	14	0,21	13,825	14,08	24,16	11.827,28
Met.Extra Group	2,68	-	2,54	2,72	33,14	1,47
Mfe A	2,89	2,77	2,79	2,89	17,96	926,29
Mfe B	3,764	0,59	3,73	3,784	14,46	886,97
Micron Technology	110,74	-1,02	110,5	111,82	44,32	-
Microsoft Corp	383,5	0,18	375,85	383,55	12,94	-
Mittel	1,56	1,30	1,505	1,56	1,47	124,65
Moderna	114,06	3,07	111,8	114,06	25,13	-
Moncler	63,22	-1,53	62,84	64,3	15,13	17.661,51
Mondadori	2,28	-0,44	2,265	2,305	6,88	597,93
Mondo TV	0,21	2,69	0,2065	0,217	-32,57	13,08
Monrif	0,0398	1,02	0,0396	0,0398	-24,71	8,05
Monte Paschi Si	4,649	-0,24	4,543	4,732	51,37	5.822,99
Morphosys	66,8	-	66,8	66,8	95,26	-
Munich Re	431,8	2,83	425	432,5	10,24	-
MutuiOnline	36,55	2,67	35,45	37,05	11,70	1.420,80
N						
Neodecortech	2,8	-0,36	2,8	2,81	-14,63	40,04
Neste	21,68	-	21,88	21,88	-33,87	-
Netflix	572,3	2,01	558,7	574,7	25,73	-
Netweek	0,052	-4,76	0,0506	0,0554	-58,16	0,94
Newlat Food	6,02	-	6,02	6,05	-23,22	265,24
Newmont	38,765	0,49	38,75	38,75	-0,79	-
Nexi	5,702	0,35	5,682	5,814	-23,60	7.442,81
Nike	86,94	0,08	86,58	87,58	-11,66	-
Nikola Corp	0,5509	-2,32	0,55	0,5725	-29,10	-
Nokia Corporation	3,478	0,38	3,48	3,4905	12,79	-
Nokian Renkaat	8,234	-	8,234	8,234	1,68	-
Northrop Grumman	439,7	0,25	442	442	2,96	-
Nvidia Corp	836,8	-0,31	832	847,5	87,78	-
O						
Occidental Petroleum	59,97	-0,86	60,09	60,09	10,80	-
Olidata	0,61	-2,09	0,61	0,623	15,01	71,63
Oneok	73,38	-	72,72	72,72	25,20	-
Openjobmetis	16,35	-0,30	16,35	16,4	2,87	219,25
Oracle	109,34	-0,67	109,04	109,04	14,29	-
Orange	10,505	0,48	10,53	10,53	0,77	-
Organon & Co.	19,085	-0,91	19,5	20,01	49,20	-
Orsero	14,1	3,83	13,56	14,2	-18,51	245,04
OVS	2,608	1,88	2,55	2,608	13,43	613,84
P						
Palantir Technologies	19,702	-2,25	19,6	20,26	29,82	-
Paypal	60,02	-2,99	59,75	61,25	9,66	-
Peloton Interactive	3,603	-4,37	3,64	3,64	-7,59	-
Pfizer	26,185	0,08	25,65	26,245	0,74	-
Pharmanutra	50,9	0,20	50,4	51,6	-10,32	489,86
Philips	24,28	-2,10	24,25	24,7	18,60	-
Philogen	18,2	1,39	17,75	18,2	-1,29	524,92
Piaggio	2,852	0,64	2,816	2,852	-5,14	1.005,18
Pininfarina	0,778	-1,52	0,778	0,794	0,32	61,98
Piovan	11,9	0,42	11,8	12,15	13,84	645,94
Piquadro	1,84	1,38	1,805	1,86	-17,58	90,56
Pirelli & C.	6,016	-2,62	5,998	6,16	24,74	6.159,39
PLC	1,765	0,28	1,72	1,765	2,91	45,33
Plug Power	2,44	-1,63	2,3405	2,482	-40,29	-
Poste Italiane	12,315	-0,36	12,25	12,4	19,84	16.093,38
Procter & Gamble	154,28	-	154,42	155	16,42	-
Prosiebensat1 Media	7,115	1,35	7,165	7,17	28,67	-
Prysmian	52,84	-0,04	52,44	53,24	27,73	14.570,13
Puma	50,16	11,05	46,6	51	-10,07	-
Q						
Qualcomm	167,12	-2,18	161,02	166,98	28,22	-
R						
Rai Way	5,3	-1,49	5,29	5,37	3,51	1.448,30
Ratti	1,88	-1,57	1,88	1,91	-29,05	52,01
RCS Mediagroup	0,88	-1,12	0,87	0,89	18,29	458,31
Recordati	51,2	1,39	50,45	51,35	3,25	10.550,41
Redeia Corporacion S.A.	16,31	-	16,01	16,1	4,24	-
Renault	47,86	-0,29	47,77	48,36	29,83	-
Reply	127	0,08	125,8	128,2	5,41	4.716,69
Revo Insurance	8,78	0,23	8,7	8,78	4,56	214,18
Rheinmetall	534,8	0,53	532,4	540	87,83	-
Risanamento	0,0308	1,65	0,0301	0,031	-17,82	54,73
Rwe	33,04	-0,12	32,92	33,2	-19,80	-
S						
S. Ferragamo	9,485	-0,26	9,455	9,635	-22,39	1.603,60
Sabaf	17	-1,16	16,9	17,2	-0,47	217,29
Saes G.	26,2	-	26,1	26,3	14,55	441,69
Safilo Group	1,236	5,46	1,16	1,278	27,50	482,84
Saipem	2,113	-2,18	2,087	2,165	46,84	4.334,07
Salcef Group	25,85	-	25,85	25,9	5,66	1.613,07
Salesforce	259,5	0,82	256,75	260,6	6,24	-
Sanlorenzo	42,4	-0,12	42,1	42,65	-0,30	1.486,56
Sanofi	93,01	1,38	92,75	93,55	1,77	-
Sap	176,5	1,04	175,4	176,36	23,19	-
Saras	1,77	0,06	1,758	1,775	9,18	1.682,65
Seco	3,485	1,75	3,44	3,535	-0,38	458,41
Seri Industrial	4,185	5,28	3,98	4,25	13,33	211,75
Servizi Italia	1,84	0,27	1,81	1,84	8,03	57,69
Sesa	101,9	0,10	100,4	102,1	-18,43	1.572,56
Siemens	181,28	0,54	180,96	183,2	7,07	-
Siemens Energy	21,75	8,53	21,12	22,94	68,07	-
SIT	2,25	-3,02	2,25	2,35	-29,70	59,66
Snam	4,427	1,26	4,376	4,443	-6,02	14.711,62
Snap - Classe A	15,618	-2,06	15,218	15,936	2,06	-
Snowflake	147,88	0,15	147,2	147,66	-17,44	-
Societe Generale	24,99	0,75	24,74	25,04	2,73	-
Softlab	1,31	2,34	1,28	1,31	-15,32	6,24
Sogefi	2,985	-2,45	2,935	3,065	45,25	355,95
Sol	33,5	-0,30	33	34,45	19,41	3.038,73
Sole 24 Ore	0,73	4,89	0,69	0,74	2,83	39,34
Somec	15,35	3,37	14,9	15,7	-47,63	102,94
Spotify Technology	281,85	-	275,35	276,75	57,79	-
Starbucks Corp	68,8	1,99	67,43	68,82	-22,31	-
Stellantis	19,8	-1,98	19,648	20,22	-4,65	63.960,06
STMicroelectr.	37,475	-2,23	37,475	38,195	-15,47	34.953,54
T						
Tamburi Inv.	9,38	0,21	9,3	9,41	0,32	1.719,71
Technogym	9,25	-0,91	9,18	9,39	1,71	1.859,23
Technoprobe	7,82	-0,89	7,7	7,88	-9,75	4.713,86
Telecom It. r nc	0,2321	-0,94	0,2321	0,2359	-22,43	1.426,96
Telecom Italia	0,2223	-0,85	0,2221	0,2253	-23,57	3.456,95
Telefonica	4,195	-2,40	4,225	4,225	21,48	-
Tenaris	15,665	-1,23	15,62	15,895	0,55	18.756,22
Terna	7,708	2,45	7,512	7,748	-0,44	15.113,71
Tesla	162,94	-1,88	158,5	165,82	-26,03	-
Tesmec	0,094	1,51	0,0927	0,094	-21,09	56,33
Tessellis	0,547	-1,44	0,545	0,569	-17,42	130,25
Texas Instruments	169,56	-0,39	169,3	170,02	10,88	-
The Coca-Cola Company	58,39	0,85	58,13	58,46	8,68	-
The Italian Sea Group	9,47	-1,15	9,33	9,7	16,36	505,91
The Kraft Heinz	33,52	0,89	33,595	33,595	1,94	-
The Walt Disney	98,2	0,41	97,71	98,79	24,69	-
Thyssenkrupp	4,814	-0,95	4,8	4,87	-21,41	-
Tinexta	18,39	-0,11	18,24	18,6	-9,08	873,91
Tod's	43	0,80	42,66	43,06	25,61	1.421,57
Toscana Aeroporti	12,05	-2,82	11,95	12,4	1,09	225,48
Trevi	0,391	1,03	0,3795	0,3935	19,62	119,83
Triboo	0,808	-0,74	0,792	0,81	5,70	23,29
Tripadvisor	17,5	-	15	23,72	21,91	-
Txt e-solutions	21,5	-0,69	21,45	21,95	10,01	281,28
U						
Uber Technologies	59,83	-9,84	59,4	67,87	16,72	-
Unicredit	35,965	-0,35	35,555	36,48	46,21	61.739,60
Unidata	3,52	-0,85	3,5	3,65	-8,86	111,10
Unieuro	9,32	-0,43	9,14	9,39	-10,58	192,46
Uniper	52,73	-	51,3	51,3	-18,82	-
Unipol	8,635	1,17	8,52	8,665	64,15	6.087,43
UnipolSai	2,688	0,22	2,676	2,692	18,34	7.582,68
V						
Valsoia	9,66	-	9,64	9,76	4,65	105,06
Varta	11,52	-5,34	10,7	12,9	-45,06	-
Vertex Pharmaceuticals	394,65	2,87	393,35	395,45	2,58	-
Vianini	0,835	4,38	0,805	0,835	-7,16	84,30
Virgin Galactic Holdings	0,9297	-5,62	0,9	1,05	-55,99	-
Visa - Classe A	257,8	0,90	257,8	257,8	7,28	-
Volkswagen	117,25	-1,22	116,6	118,1	5,47	-
Vonovia	28,11	0,39	27,83	28,21	3,26	-
W						
Walgreens Boots Alliance	16,07	-0,94	16,06	16,314	-32,89	-
Webuild	2,416	1,77	2,362	2,42	28,50	2.402,07
Webuild r nc	11,8	1,72	11,8	12,1	111,88	18,83
Western Digital	66,7	0,04	65,72	66,98	55,89	-
WIIT	16,64	-2,58	16,58	17,3	-13,53	473,89
Z						
Zalando	25,17	-	25,12	25,74	17,46	-
Zest	0,263	-2,23	0,259	0,268	-4,05	42,29
Zignago Vetro	12,36	-1,28	12,36	12,54	-13,38	1.109,62
Zoetis	153,04	-3,30	155	155	-14,32	-
Zucchi	2,02	-	2,02	2,02	-11,49	7,97

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	899,60	-0,05
Cac 40	8131,41	0,69
Dax (Xetra)	18498,38	0,37
FTSE 100	8354,05	0,48
Ibex 35	11153,00	0,65
Indice Gen	59017,46	0,89
Nikkei 500	3293,92	-1,22
Swiss Market In.	11602,21	0,78

EURIBOR 7-5-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,882	3,936
1 Mese	3,87	3,924
3 Mesi	3,814	3,867
6 Mesi	3,795	3,848
1 Anno	3,642	3,693

METALLI PREZIOSI

QUOTE ALL'8/5/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	66,35	69,2
Argento (per kg.)	755,44	816,86
Platino p.m.	975,00	0,0000
Palladio p.m.	977,00	0,0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0743	-0,21	-2,78
Giappone	167,15	0,42	6,92
G. Bretagna	0,86083	0,32	-0,95
Svizzera	0,977	0,00	5,51
Australia	1,6374	0,47	0,68
Brasile	5,4682	0,10	1,98
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4784	0,37	0,97
Danimarca	7,4599	0,00	0,09
Filippine	61,643	-0,06	0,59
Hong Kong	8,3989	-0,25	-2,69
India	89,7015	-0,22	-2,40
Indonesia	17270,98	-0,14	1,12
Islanda	150,1	-0,13	-0,27
Israele	3,9883	-0,43	-0,28
Malaysia	5,0949	-0,12	0,34
Messico	18,1936	0,18	-2,83
N. Zelanda	1,7948	0,17	2,54
Norvegia	11,757	0,50	4,59
Polonia	4,3075	-0,15	-0,74
Rep. Ceca	25,036	0,09	1,26
Rep.Pop.Cina	7,7651	-0,07	-1,09
Romania	4,9757	0,00	0,00
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4572	0,01	-0,13
Sud Corea	1466,47	0,28	2,29
Sudafrica	20,0409	0,64	-1,51
Svezia	11,733	0,45	5,74
Thailandia	39,717	0,09	4,59
Turchia	34,6564	-0,24	6,14
Ungheria	388,88	-0,04	1,59

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni	Prezzo	Rend. Lordo
14.05.24	5173	99,96	0,00
31.05.24	2071	99,75	0,00
14.06.24	4406	99,63	3,38
12.07.24	5538	99,34	3,35
31.07.24	3246	99,16	3,30
14.08.24	4745	99,02	3,31
13.09.24	3251	98,73	3,23
30.09.24	2423	98,56	3,26
14.10.24	3329	98,44	3,19
14.11.24	6718	98,14	3,20
13.12.24	6151	97,92	3,13
14.01.25	11752	97,59	3,18
14.02.25	2050	97,29	3,17
14.03.25	2871	97,05	3,15
14.04.25	17772	96,80	3,10

MONETE AUREE

QUOTE ALL'8/5/2024	Domanda	Offerta
Marengo	393,06	477,12
Sterlina	495,64	525,98
4 Ducati	932,23	989,31
20 $ Liberty	2.058,39	2.183,14
Krugerrand	2.105,99	2.234,93
50 Pesos	2.539,13	2.694,59

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.05.24	99,957	99,949	0,00
31.05.24	99,75	99,763	0,00
14.06.24	99,634	99,624	3,38
12.07.24	99,342	99,328	3,35
31.07.24	99,159	99,15	3,30
14.08.24	99,015	99,003	3,31
13.09.24	98,733	98,719	3,23
30.09.24	98,556	98,581	3,26
14.10.24	98,44	98,47	3,19
14.11.24	98,138	98,132	3,20
13.12.24	97,915	97,9	3,13
14.01.25	97,587	97,565	3,18
14.02.25	97,292	97,282	3,17
14.03.25	97,048	97,071	3,15
14.04.25	96,799	96,8	3,10
BTP			
15.5.2024	99,973	99,966	0,00
30.5.2024	99,879	99,871	0,00
1.7.2024	99,706	99,7	3,59
1.8.2024	99,063	99,047	3,52
1.9.2024	100,017	100,015	3,15
15.11.2024	98,942	98,94	3,33
1.12.2024	99,438	99,428	3,18
15.12.2024	98,093	98,069	3,23
1.2.2025	97,78	97,757	3,39
1.3.2025	101,129	101,131	2,94
28.3.2025	99,84	99,86	3,15
15.5.2025	98,04	98,03	3,28
1.6.2025	98	97,98	3,26
1.7.2025	98,23	98,24	3,23
15.8.2025	97,23	97,24	3,29
29.9.2025	100,22	100,33	2,99
15.11.2025	98,76	98,78	3,03
1.12.2025	97,99	98,02	3,10
15.1.2026	100,21	100,23	2,94
28.1.2026	99,69	99,67	2,98
1.2.2026	95,26	95,29	3,29
1.3.2026	101,98	102	2,82
1.4.2026	93,97	93,99	3,33
15.4.2026	100,85	100,87	2,89
1.6.2026	96,62	96,64	3,13
15.7.2026	97,53	97,53	3,04
1.8.2026	93	93,04	3,30
15.9.2026	101,16	101,26	2,87
1.11.2026	109,33	109,4	2,44
1.12.2026	95,13	95,04	3,11
15.1.2027	93,88	93,87	3,16
15.2.2027	99,1	99,15	2,93
1.4.2027	94,09	94,15	3,14
1.6.2027	96,98	97	2,97
13.6.2027	100,4	100,49	3,14
1.8.2027	96,38	96,44	2,99
15.9.2027	92,83	92,86	3,12
1.11.2027	110,66	110,73	2,48
1.12.2027	98,07	98,12	2,90
1.2.2028	95,69	95,76	2,99
15.3.2028	89,42	89,36	3,18
1.4.2028	100,5	100,61	2,84
15.7.2028	89,39	89,49	3,16
1.8.2028	102,03	102,12	2,83
1.9.2028	105,84	105,98	2,73
10.10.2028	102,75	102,76	3,10
1.12.2028	98,07	98,34	2,92
1.3.2029	103,46	103,45	2,79
15.2.2029	87,66	87,76	3,21
15.6.2029	97,61	97,7	2,98
01.7.2029	100,1	100,18	2,92
1.8.2029	98,46	98,62	2,96
1.11.2029	109,74	109,82	2,68
15.12.2029	102,47	102,58	2,90
1.3.2030	100,79	100,94	2,93
5.3.2030	99,93	99,86	3,22
1.4.2030	89,31	89,43	3,21
15.6.2030	101,56	101,63	2,95
1.8.2030	86,34	86,47	3,29
15.11.2030	103,19	103,4	2,96
1.12.2030	89,54	89,68	3,24
15.02.2031	100,18	100,29	3,05
1.4.2031	84,53	84,55	3,34
1.5.2031	115,92	116,17	2,74
1.8.2031	81,84	81,99	3,40
30.10.2031	103,43	103,6	3,00
1.12.2031	83,23	83,41	3,39
1.3.2032	87,4	87,63	3,31
1.6.2032	82,07	82,22	3,41
1.12.2032	92,16	92,36	3,24
1.2.2033	115,76	115,99	2,99
1.5.2033	105,87	106,1	3,12
1.9.2033	90,75	90,99	3,33
1.11.2033	105,26	105,56	3,18
1.3.2034	103,73	104,17	3,25
1.7.2034	100,76	101,04	3,30
1.8.2034	110,59	110,94	3,18
1.3.2035	96,1	96,37	3,39
30.4.2035	102,08	102,35	3,30
1.3.2036	77,41	77,62	3,67
1.9.2036	84,2	84,54	3,59
1.2.2037	101,58	101,85	3,37
1.3.2037	70,59	70,78	3,77
1.3.2038	92,19	92,49	3,59
1.9.2038	88,73	89,1	3,62
1.8.2039	110,54	110,9	3,51
1.10.2039	100,78	101,08	3,59
1.3.2040	88,83	89,19	3,68
1.9.2040	110,61	111	3,54
1.3.2041	72,53	72,79	3,83
1.9.2043	103,43	103,87	3,67
1.9.2044	107,85	108,24	3,63
30.4.2045	63,97	64,31	3,86
1.9.2046	87,14	87,5	3,73

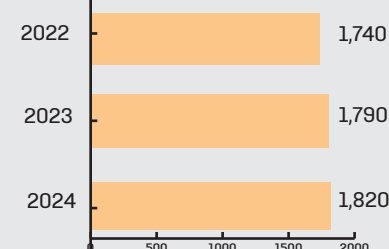
UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 5.39 e tramonta alle 20.28
La Luna Sorge alle 6.04 e tramonta alle 22.42
Il Santo Sant'Isaia profeta
Il Proverbio
Cuant che al plûf la dì de Sense, par cuarante dîs no si sta cence.
(In collaborazione con ARLeF-Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

Servizi pubblici

NUMERI E COSTI

Posti a disposizione

Fino al 27 di agosto il periodo di attività
Dalle 7.45 fino alle 16.15 l'orario giornaliero
Dalle 7.45 alle 13 la nuova fascia oraria (con pranzo incluso)

Da lunedì 12 febbraio a giovedì 29 febbraio 2024 la "finestra" per la prenotazione dei posti

126,76 euro il costo del turno mattutino per i residenti (144,30 euro per i non residenti)
195,00 euro il costo del full time per i residenti (222 euro per i non residenti)

la riduzione della tariffa per chi ha un Isee tra i 10 e i 18 mila euro

Fascia 3-6 anni:
scuola Pick di via della Polveriera 9
scuola Taverna di piazza Polonia 2
scuola Via Baldasseria
Media di via Baldasseria Media 23
scuola Zambelli di via Bernardinis 105

Fascia 6-11 anni:
scuola Nievo di via Gorizia 18
scuola Divisione Alpina Julia di piazza Polonia 1
scuola Negri di via Zucchi 2
scuola Pellico di via San Pietro 70
scuola Girardini di via Judrio 1/A

Fascia 11-14 anni:
scuola Ellero di via Divisione Julia 1

Fonte: Comune di Udine

WITHUB

Aumentano i posti nei centro estivi Mille famiglie in lista d'attesa

Si è passati da 1.790 a 1.820 bambini da 3 a 14 anni Cinque turni distribuite tra il 17 giugno e il 27 agosto

Alessandro Cesare

Cresce il numero di posti nei Centri ricreativi estivi (Cre) gestiti dal Comune. Nel giro di pochi mesi si è passati da una disponibilità di 1.790 a una di 1.820. Nonostante questo le liste d'attesa, dopo l'ultima valutazione degli uffici, con l'esclusione delle domande per doppi turni e delle rinunce, sono rimaste corpose, passando dai 1.503 utenti del marzo 2024 ai 1.029 al 6 maggio 2024.

La verifica ha permesso di riaprire le graduatorie mettendo a disposizione, in due tranche, quasi 500 posti, frutto delle scelte di quelle famiglie che pur avendo fatto richiesta per uno dei Cre comunali, hanno poi preferito iscrivere il figlio in altre strutture. Nel complesso le domande pervenute negli uffici di palazzo D'Aronco per la prossima estate sono state 3.233 (riferite a tutti i turni e a tutti i centri).

I posti venutisi a creare in seguito ai controlli degli uffici sono stati redistribuiti concentrandosi soprattutto sulle scuole più gettonate. Per quanto riguarda la fascia dai 3 ai 6 anni, per esempio, si è creato ulteriore spazio alla scuola Zambelli di via Bernardinis e alla Taverna di piazza Polonio 2 per il primo (inizio luglio) e il quarto turno (fine agosto), di nuovo alla Zambelli e alla scuola in Baldasseria Media per il secondo (fine luglio) e il terzo turno (inizio agosto). Ampliamenti della disponibilità anche per la fascia 6-11 anni nel terzo turno sia alla scuola Nievo di via Gorizia sia alla Negri di via Zucchi.

La nuova graduatoria è stata pubblicata sul sito istituzionale del Comune qualche giorno fa e il bollettino per il pagamento sarà recapitato entro la metà di maggio, dando la possibilità di effettuare il pagamento entro il 21 maggio. È evidente che il mancato versamento di quanto dovuto potrà portare a un ulteriore scorrimento delle graduatorie, dando così modo a chi si trova in lista di attesa di accedere al servizio comunale.

Nel 2022 i centri estivi comunali erano attrezzati per ospitare 1.740 bambini. Nel 2023 il numero è salito a 1.790, per raggiungere quota 1.820 nel 2024, in modo da soddisfare un numero sempre maggiore di richieste da parte delle famiglie.

Come di consueto il servizio copre la fascia tra i 3 e i 14 anni, coinvolgendo quindi bambini e ragazzi dalle scuole dell'infanzia alle medie. Sono stati pensati cinque turni da dieci giorni lavorativi ciascuno, dal 17 giugno al 27 agosto (con alcuni distinguo per le fasce d'età 3-6 e 11-14 anni). L'attività giornaliera si articola dalle 7.45 fino alle 16.15, con la possibilità, per la prima volta, di accedere al servizio solo per le ore mattutine, dalle 7.45 alle 13, con pranzo incluso e tariffa dedicata.

FEDERICO PIRONE
ASSESSORE ALLA CULTURA E ALL'ISTRUZIONE

I costi previsti sono gli stessi dello scorso anno e variano in base all'Isee: il turno mattutino prevede una esborso massimo di 126,76 euro, mentre il full time di 195 euro. Le tariffe salgono rispettivamente a 144,30 eu-

MICHELINI (IDENTITÀ CIVICA)

«Si è perso tempo per via Cortazzis»

«È un peccato che questa amministrazione abbia perso tanto tempo nel rifare via Cortazzis. Prima di chiudere il nostro mandato eravamo a buon punto, e sarebbe stato importante dare priorità a quest'opera, visto che darà vita a un luogo simbolo per la lotta alla violenza sulle donne».

È dispiaciuto Loris Michelini, ex assessore e attuale capogruppo di Identità civica in consiglio comunale: «La proposta partita dai commercianti e dagli esercenti della via era stata condivisa dal sindaco Pietro Fontanini e dal resto della giunta, tanto che cercammo subito l'intervento del Cafc per rifare gli allacci fognari oramai vetusti, procedendo con il progetto di rifacimento del porfido (assieme all'anello di via Poscolle Alta, piazza XX Settembre e via Battisti), con la bella novità del pavimento illuminato di rosso, poi diventato giallo-bianco per la difficoltà a reperire il materiale. Il ritardo accumulato oggi – ha chiuso Michelini – è causa della scelta di questa amministrazione di allargare la ztl a piazza XX Settembre e via Battisti». — A. C.

Loris Michelini

ELEZIONI EUROPEE

Pasqualetto si presenta

La campagna elettorale per le elezioni Europee prosegue anche in città. Sabato, alle 10.30, a "Il bacaro foresto" di piazza XX Settembre è in programma un incontro per conoscere il candidato di Azione per Calenda, Carlo Pasqualetto. Podovano, imprenditore di 35 anni, Pasqualetto è laureato in amministrazione, finanza e controllo e ha completato i suoi studi conseguendo un master in Management all'Escp Europe di Parigi. Ad accompagnarlo ci saranno i consiglieri comunali Pierenrico Scalettaris e Alessandro Colautti. In queste elezioni Azione ha stretto un'alleanza con Nos, Per - Popolari Europeisti Riformatori, Partito repubblicano italiano, Movimento Repubblicani Europei, Socialista Liberale, Democrazia Liberale, Piattaforma civica popolare riformatrice e Team K.

Con la possibilità di un rinnovo alle medesime condizioni e conomiche
Domani sciopero con presidio davanti al nido. «Scelta incomprensbile»

"Fantasia dei bimbi" pubblicato il bando per la gestione esterna 1,7 milioni per 2 anni

L'attività giornaliera si articola dalle 7.45 fino alle 16.15, con la possibilità di accedere al servizio solo dalle 7.45 alle 13

Le tariffe oscilllano tra i 126,76 e i 195 euro. Aumentano rispettivamente a 144,30 e a 222 euro per i non residenti

IL CASO

Come annunciato il Comune procede spedito verso l'affidamento esterno della gestione del nido d'infanzia "Fantasia dei bimbi" per gli anni educativi 2024-2025 e 2025-2026. La procedura di gara è stata pubblicata, nonostante la contrarietà manifestata da parte di sindacati ed educatori. Una protesta, quest'ultima, che sfocerà domani in uno sciopero, con un presidio, dalle 9. 30 alle 11, all'ingresso del nido di piazzale Del Din.

L'amministrazione, come più volte ribadito dall'assessore Federico Pirone, non intende fare passi indietro, ritenendo «l'esternalizzazione del servizio l'unico modo per far crescere il numero di posti e le ore di apertura».

Il bando prevede un affidamento biennale del valore di 1,7 milioni di euro, con la possibilità di un rinnovo per ulteriori due anni alle medesime condizioni economiche (1,7 milioni). Fino a oggi il Comune ha garantito 167 posti nei 9 nidi d'infanzia privati convenzionati, 230 posti nelle 4 strutture di nido d'infanzia di proprietà comunale. Mentre le strutture gestite internamente hanno erogato il servizio dalle 7.30 alle 16, quelle affidate a terzi hanno garantito un'apertura più ampia, fino alle 17.30. Da qui la scelta di dare all'esterno la conduzione del nido d'infanzia "Fantasia dei bimbi" a decorrere dal prossimo anno educativo, ampliando così l'orario fino alle 17.30 e, di conseguenza, incrementando i posti disponibili. Nell'individuazione del nuovo gestore peserà al 90% l'offerta tecnica, per il restante 10% quella economica. Chi si farà avanti, quindi, sarà premiato sulla base delle proposte innovative «in grado di conferire valore aggiunto al servizio – come riporta il bando di gara – e valorizzare il rapporto tra il nido d'infanzia e il territorio di riferimento, l'attivazione di servizi integrativi e ricreativi nonché la messa a disposizione di una figura esperta in ambito di alimentazione».

La volontà di esternalizzare il servizio, come si diceva, non è stata condivisa dai sindacati, e in particolare dalle segreterie territoriali di Fp-Cgil, Uil-Fpl, Cisl Fp, Cisal, che al contrario vorrebbero mantenere pubblico un nido con alle spalle una storia lunga cinquant'anni. Ecco spiegata la decisione di scendere in piazza e di incrociare le braccia: «Il nido d'infanzia "Fantasia dei bimbi" – si legge nel volantino che annuncia il presidio – è un servizio prezioso per le famiglie della nostra comunità. Tuttavia, l'amministrazione comunale di centrosinistra sta procedendo con l'esternalizzazione della gestione di questo importante servizio, ben lontana dal centrosinistra di Trieste, che è al fianco dei lavoratori dei servizi educativi contro l'esternalizzazione degli asili nido».

Sindacati e lavoratori contestano «la mancata valorizzazione e implementazione del personale pubblico al fine di migliorare il servizio attraverso l'aumento dei posti disponibili e l'estensione dell'orario alle 17. 30», obiettivi che la giunta intende invece perseguire affidando ai privati la gestione.

Lo sciopero è stato proclamato nell'ambito dello stato di agitazione deciso dai sindacati e dai lavoratori dopo l'annuncio dell'esternalizzazione, dato dal Comune il 12 marzo, mentre era ancora in corso un tavolo di confronto con i sindacati. Vano l'ultimo tentativo di conciliazione fatto, lo scorso 8 aprile, davanti al prefetto. Da qui la scelta dello sciopero. —

A.C.

L'ingresso del nido "Fantasia dei bimbi" in piazzale Del Din

ro e a 222 euro per i non residenti. Previste delle riduzioni pari al 70% per le famiglie con un Isee inferiore ai 10 mila euro, del 40% per quei nuclei con un Isee compreso tra i 10 e i 18 mila euro.

Tra le novità di questa estate c'è la scelta del Comune di liberare la ludoteca di via del Sale, dove si svolgevano i centri estivi per i ragazzi più grandi, utilizzando gli spazi della scuola Ellero. Oltre a questo è stata introdotta una fascia oraria solo mattutina.

«L'impegno del Comune è stato quello di aumentare i posti a disposizione già dalla scorsa estate, intervento per ampliare gli spazi anche per quella che sta per iniziare – ha commentato l'assessore comunale all'Istruzione Federico Pirone –. In più abbiamo anticipato i tempi delle graduatorie di quasi due mesi per poter offrire maggiori sicurezze e possibilità organizzative. Lavoriamo – ha concluso – per migliorare costantemente i servizi per l'infanzia». —

L'omicidio di Bicinicco

Un uomo è stato sentito parlare durante la chiamata al 112. L'indagata muta davanti al gip. Confermato il carcere

Il giallo della voce maschile al telefono C'era qualcuno assieme a Comello

Luana de Francisco

C'era una persona vicino a Silvia Comello, durante una delle tre telefonate con cui, sabato scorso, tra le 21.21 e le 21.35, da Bicinicco comunicò al Numero unico per l'emergenza di avere ucciso un uomo. A svelarlo sono le registrazioni acquisite dai carabinieri del Nucleo investigativo di Udine, nell'ambito delle indagini tutt'ora in corso per chiarire circostanze e responsabilità dell'omicidio di Stefano Iurigh, il 43enne originario di Bolzano di San Giovanni al Natisone che l'indagata, che ha 42 anni e risiede a Reana del Rojale, ha detto di avere conosciuto quella mattina stessa al Sert. La voce, chiaramente maschile, si coglie in sottofondo. Cosa dica, però, non è chiaro. Né si sa a chi appartenga. Comello non l'ha spiegato e il suo difensore, avvocato Irene Lenarduzzi, ipotizza possa trattarsi di un passante: le chiamate sono state effettuate dalla strada, a poca distanza dal civico 75 di via Roma, dove, tra il tardo pomeriggio e la prima serata, si era consumata la mattanza.

È il gip del tribunale di Udine, Roberta Paviotti, di fronte alla quale l'indagata è comparsa ieri, accompagnata all'udienza di convalida dalla polizia penitenziaria della casa circondariale femminile di Trieste, a evidenziare il particolare nell'ordinanza di applicazione della custodia cautelare in carcere emessa a fine mattinata. L'ipotesi degli inquirenti, coordinati dal sostituto procuratore Andrea Gondolo, è che, dopo il delitto, la donna possa avere parlato o contattato qualcuno che avrebbe potuto agevolarne la fuga e, quindi, l'irreperibilità.

Ed è proprio il pericolo di fuga, sommato a quello della reiterazione del reato, vista l'apparente mancanza di una spiegazione logica alla furia omicida scatenata sulla vittima, ad avere convinto il giudice della necessità di lasciare l'indagata in cella. Tanto più, alla luce delle problematiche di dipendenza e di disagio sociale in cui da tempo versa. Il difensore, non a caso, ha anticipato l'intenzione di chiedere una perizia psichiatrica sulla propria assistita. Istanza, questa, suggerita anche dal colloquio che aveva avuto con lei martedì, al Coroneo. «In Stefano ho riconosciuto il demonio – le aveva spiegato –. Per questo l'ho colpito alla testa: è lì che si nasconde. Dovevo farlo per liberare il mondo dal male».

Davanti al gip, invece, Comello si è avvalsa della facoltà di non rispondere. «Sta rimettendo insieme i pezzi della vicenda ed è ancora in stato confusionale – continua il suo legale –. Non appena sarà pronta, chiederemo l'interrogatorio al pm». Anche perché i punti da chiarire sono ancora diversi. A cominciare dalla dinamica dei fatti. Comello sostiene di avere infierito su una persona già morta, probabilmente – ha detto al difensore – a causa di un'overdose provocata dal mix di metadone e cocaina assunti poco prima».

Oggi l'autopsia: la donna sostiene che quando lo colpì Iurigh fosse già morto

L'UDIENZA DI CONVALIDA
IN ALTO, L'INDAGATA SILVIA COMELLO
A DESTRA L'AVVOCATO IRENE LENARDUZZI

Il medico legale Lorenzo Desinan, che stamani eseguirà l'autopsia, all'esito dell'esame cadaverico esterno effettuato la mattina di domenica aveva concluso invece per uno choc emorragico a seguito delle ferite inferte con i vari coltelli rinvenuti accanto al cadavere, trovato in una pozza di sangue dietro una poltrona ribaltata, vicino a diverse siringhe: un taglio alla gola e diversi altri sul viso e la testa. Ai carabinieri, Comello aveva riferito di avere adoperato anche acido muriatico e di avere tentato di dare fuoco alla testa. «Satana mi aveva detto di ucciderlo», la prima versione offerta agli investigatori. Che, dai vicini sentiti nell'immediatezza dei fatti, hanno a loro volta raccolto conferme in tal senso: una coppia ha riferito di avere sentito forti colpi sulle pareti dell'abitazione attigua tra le 19 e le 20.30 e un altro testimone di averla vista in fondo alla via con le braccia insanguinate e la porta ancora aperta attorno alle 21.40.

All'esame autoptico, con Desinan, incaricato dalla Procura, ci sarà la collega Francesca Sinopoli, nominata invece dalla difesa. L'avviso è stato notificato anche all'avvocato Simona Stefanutto, per conto della figlia minorenne della vittima, e al fratello Giuliano Iurigh. —

L'INDAGINE DEI CARABINIERI

False vendite di auto Incassavano gli anticipi e sparivano: due arresti

False vendite di auto effettuate in sette regioni italiane sono sfociate in due provvedimenti di arresto. Con raggiri online avevano incassato una serie di "anticipi", versati anche da cittadini della provincia di Udine, e poi erano spariti.

Quattro le misure cautelari notificate dai carabinieri nelle province di Monza e Bergamo per aver organizzato una rete di truffe online con false vendite di auto. Le accuse, a vario titolo, sono associazione per delinquere, truffa, sostituzione di persona e indebito utilizzo di strumenti di pagamento. L'ordinanza di custodia cautelare è firmata dal Gip di Monza. Destinatari: un 54enne e un 34enne portati in carcere, e di un 50enne e di una 49enne sottoposti all'obbligo di dimora. Altre otto persone sono state denunciate. I quattro destinatari di misura cautelare, secondo le indagini partite dalla denuncia di un uomo che ha pagato l'anticipo per un'auto su una piattaforma online scoprendo poco dopo che il venditore era sparito, il gruppo ha messo a segno almeno 25 truffe nelle province di Monza, Vicenza, Udine, Torino, Arezzo, Napoli, Lecce, Siena, Padova, Mantova e Prato, rubando complessivamente oltre 50mila euro. Per attirare le vittime del raggiro, gli indagati pubblicavano annunci esca con foto e dettagli su siti dedicati alla compravendita di auto. I carabinieri hanno individuato un locale con servizio di ristorazione di Agrate Brianza (i cui titolari e il cui personale sono risultati estranei alla vicenda) che era stato scelto come luogo di incontro dai truffatori per concordare le fasi e le modalità dei raggiri e per dividere i soldi. Le indagini sono ancora in corso. —

IN VIA DEL BON

Polpetta con i chiodi nell'area per i cani Muore un bulldog

Doveva essere un pomeriggio da trascorrere all'aria aperta in compagnia del proprio quattro zampe e invece la giornata è finita nel peggiore dei modi. Sabato pomeriggio, all'interno dell'area di sgambamento Emilio Salgari, di via Del Bon, un bulldog francese è morto dopo aver mangiato una polpetta all'interno della quale erano stati messi dei chiodi. La corsa dal veterinario per cercare di salvare la bestiola purtroppo non è servita. I proprietari dell'animale hanno denunciato l'accaduto agli agenti della polizia locale, che sta svolgendo indagini, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate in tutta la zona, nel tentativo di identificare il responsabile. L'area di sgambamento, è stata posta chiusa. È l'ennesimo episodio del genere in città. I proprietari lanciano un appello: se qualcuno dovesse aver visto qualcosa è importante che si rivolga alle forze dell'ordine. Nel frattempo sulla rete è spuntato un cartello: «la pagherai...». —

L'area di sgambamento Emilio Salgari posta sotto sequestro

VIA MODOTTI

Dà in escandescenze Soccorso un 33enne

Ci sono voluti gli agenti della polizia e gli operatori sanitari per tranquillizzare un cittadino straniero che, dopo aver saputo che gli era stata revocata la possibilità di usufruire di una struttura di accoglienza, ha cominciato ad agitarsi, non voleva uscire e avrebbe anche minacciato di farsi del male. L'uomo ha messo così in allarme un responsabile della stessa struttura di accoglienza che ha subito chiesto aiuto. È successo nella serata di martedì in una struttura di via Mario Modotti (siamo nel quartiere di Udine Est) in cui, appunto, vengono ospitati migranti. Lo straniero, un cittadino tunisino di circa trentatré anni, è stato soccorso da una pattuglia della Squadra volante e dall'équipe di un'ambulanza. Ed è stato poi accompagnato all'ospedale di Udine. —

VIA CHIUSAFORTE

Ladri in cantiere Rubati circa 80 litri di gasolio

Nella notte tra lunedì e martedì qualcuno si è introdotto in un cantiere di via Chiusaforte, a Udine e ha "prosciugato" il serbatoio di un autocarro, riuscendo a rubare circa un'ottantina di litri di gasolio. L'azienda proprietaria del mezzo, che ha sede a Povoletto, si è poi rivolta ai carabinieri della stazione di Remanzacco per denunciare l'accaduto. Sono in corso ulteriori accertamenti.

STRADE PIÙ SICURE

Segnaletica nuova e strisce ridipinte in tutti i quartieri nell'arco di 2 anni

Cantieri per 640 mila euro. Piorità alle strade con scuole I primi interventi partiranno in estate in via Pradamano

La segnaletica stradale sarà sistemata, o rifatta se necessario, in tutti i quartieri cittadini. Il via libera è arrivato dalla giunta, che ieri ha approvato il progetto esecutivo con un importo di spesa pari a 640 mila euro distribuito in due anni. Il 50 per cento della spesa, quindi 320 mila euro, coprirà gli interventi sulle strade nel corso di quest'anno (i primi lavori partiranno entro l'estate in via Pradamano), mentre la stessa quota sarà investita per le opere di manutenzione nel 2025.

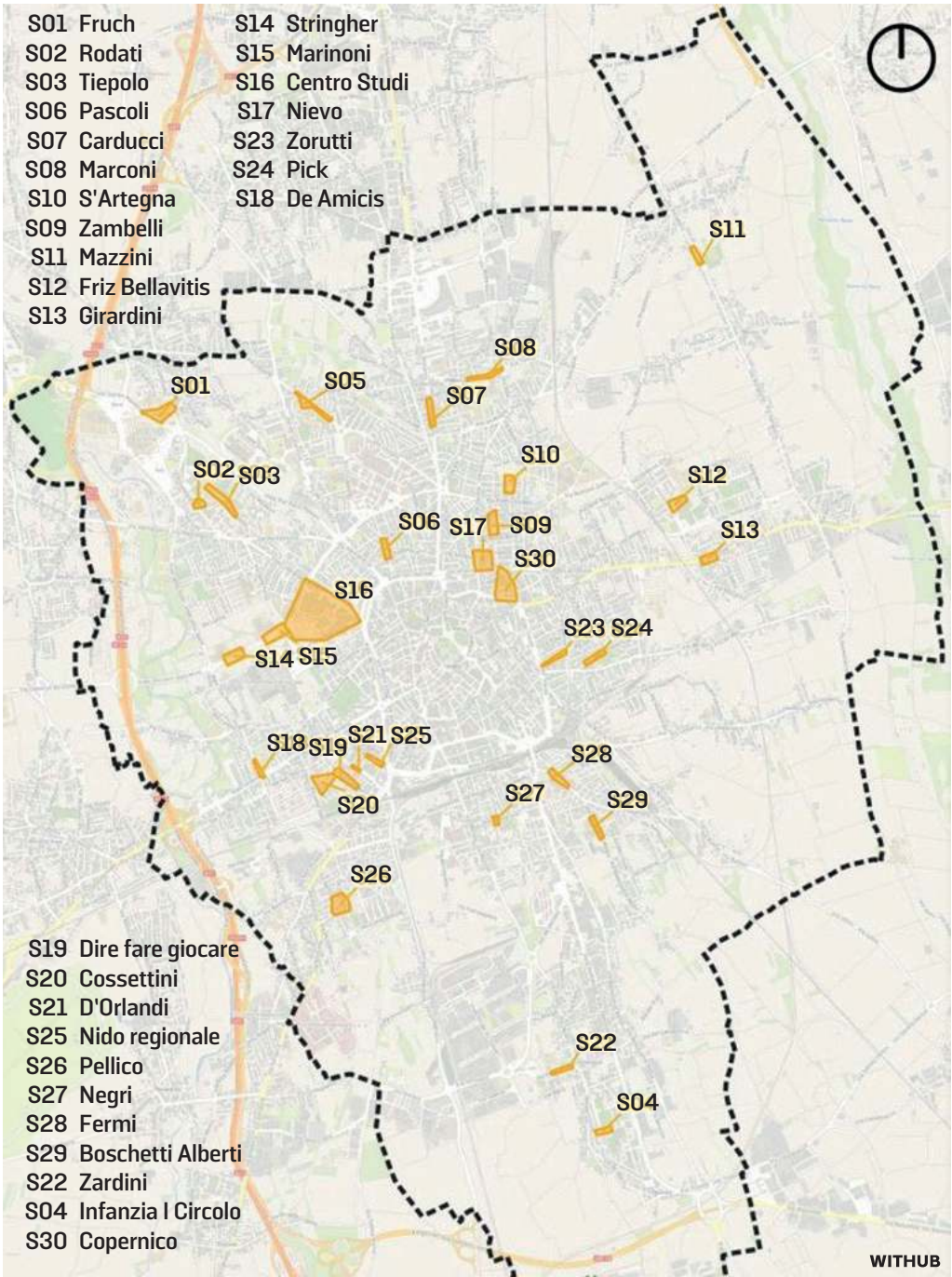
Un'operazione che, al pari del rifacimento dei manti stradali più usurati, l'amministrazione comunale ha voluto portare avanti per massimizzare la sicurezza sulle strade, soprattutto dove il traffico è più sostenuto e circolano più veicoli e persone. Le manutenzioni programmate serviranno per garantire il ritorno di una segnaletica funzionale, con particolare attenzione ai passaggi pedonali, ai percorsi ciclabili e alle aree adibite alla sosta. In particolare, saranno interessate dalle manutenzioni tutte le strade di competenza comunale, fatta eccezione per le vie del centro storico che saranno inserite all'interno della convenzione stipulata con Sistema sosta e mobilità (Ssm). Laddove necessario, gli interventi prevederanno la sostituzione della segnaletica stradale non luminosa. Saranno ridipinte le linee di carreggiata, rimessi a nuovo o sostituiti i cartelli stradali principali usurati e consumati dagli agenti atmosferici nel corso degli anni, si effettuerà poi la manutenzione della segnaletica complementare, cioè di tutti quei segnali posti in corrispondenza di curve, punti critici e ostacoli a segnalarne il pericolo, ma saranno rinnovati anche i cartelli toponomastici più usurati, quelli con i nomi delle vie e delle piazze. Secondo il cronoprogramma approvato dalla giunta, dopo lo svolgimento della gara per l'affidamento dei lavori, in estate saranno allestiti i primi cantieri. Il primo quartiere interessato dalle manutenzioni sarà Udine Sud, con interventi sulla segnaletica di via Pradamano. Le manutenzioni continueranno negli altri quartieri cittadini. Il calendario degli interventi darà priorità alle strade e ai viali in prossimità di istituti scolastici, dove nelle ore di punta si forma un traffico importante: lì la nuova segnaletica sarà pronta per l'inizio del prossimo anno scolastico, indicativamente per la metà di settembre. Entro la fine di ottobre 2024 si concluderà invece la manutenzione delle strade intorno alle aree cimiteriali. —

L.P.

Strisce pedonali in via Adria

La metà della spesa coprirà il costo dei lavori che saranno realizzati quest'anno

Via Melegnano

Il primo quartiere interessato dalle manutenzioni sarà Udine Sud

Giornata dell'Europa Gli eventi al Percoto

Il liceo Caterina Percoto oggi celebra la Giornata dell'Europa che si svolge ogni anno il 9 maggio. La data segna l'anniversario della storica dichiarazione in cui l'allora ministro degli Esteri francese Robert Schuman espose l'idea di una nuova forma di collaborazione politica per la pace e l'unità in Europa. Una dichiarazione che avrebbe reso impensabile la guerra tra le nazioni europee. La proposta di Schuman è considerata l'atto di nascita di quella che oggi è l'Unione europea.

Per mantenere vivo lo spirito degli iniziatori, il Percoto organizza (dalle 9 alle 13) un evento nell'aula magna dell'istituto con illustri ospiti del mondo dell'Università e della politica locale. Si farà anche un focus sulla partecipazione democratica, l'importanza del voto e la valorizzazione delle giovani generazioni al fine di plasmare il futuro dell'Europa. Si forniranno inoltre indicazioni (con la partecipazione di Eurodesk) sulle opportunità per i giovani in Europa. Ci sarà anche la premiazione del concorso "L'Europa in cammino. Conosco , partecipo , cambio". —

AZIENDA SANITARIA

Manca l'accordo per gli incentivi Botta e risposta sindacati-dirigenza

Lisa Zancaner

Mancano poco più di 20 giorni per siglare l'accordo tra la direzione generale dell'Asufc e le organizzazioni sindacali per garantire il pagamento degli incentivi legati alla continuità assistenziale per 6.000 dipendenti dell'Azienda.

A marzo era scaduto l'accordo provvisorio e quello nuovo va firmato entro maggio, ma i sindacati, almeno fino a ieri mattina non avevano ancora ricevuto la convocazione, arrivata nel primo pomeriggio dopo le dichiarazioni rese dai segretari regionali di Uil Fpl e Nursind, Stefano Bressan e Luca Petruz: «La direzione aziendale non ha ancora fissato una data per la contrattazione – avevano affermato nelle prime ore di ieri –. Se il nuovo accordo non fosse siglato entro maggio, salterebbero tutti i pagamenti». Poche ore dopo queste parole, come si diceva, è arrivata la convocazione: «Non accettiamo di essere messi alle strette con tempistiche stringenti. Uil Fpl e Nursind non firmeranno alcun accordo che non valorizzi adeguatamente i professionisti dell'Azienda. Siamo molto lontani dal raggiungere un'intesa con la direzione Asufc – proseguono i due rappresentanti sindacali – che non ha nessuna intenzione di attuare delle vere politiche incentivanti e di valorizzazione dei dipendenti».

Da tempo le due sigle hanno proposto di pagare i richiami in servizio con i soldi del bilancio, «come avviene in altre Aziende del Sistema sanitario regionale, dove alle stesse condizioni gli operatori sono pagati quasi il triplo», aggiungono. «Non firmeremo nessun accordo che vada a penalizzare i lavoratori, soprattutto in un periodo così critico per la nostra sanità. Attraverso questo modello che permette di utilizzare i soldi risparmiati da bilancio per le mancate assunzioni, potremmo recuperare molte risorse per aumentare gli importi di altre indennità. Tuttavia – dicono – senza garanzie sui pagamenti, gli operatori si stanno rifiutando di fare turni aggiuntivi e questo, soprattutto con le ferie estive alle porte, rischia di compromettere seriamente l'assistenza nei reparti dove si lavora già sulla soglia dei contingenti minimi».

L'ingresso dell'ospedale

Da parte sua, il direttore generale dell'Asufc, Denis Caporale assicura che «le organizzazioni sindacali del comparto sono state convocate lunedì 20 maggio. I tavoli sindacali precedente riunitisi aveva già discusso l'ipotesi del superamento dell'accordo ponte con il mantenimento di alcuni istituti/indennità e con l'estensione di altri. Quindi nulla è stato tolto o sarà tolto ai lavoratori. L'azienda che rappresento, e di cui sono responsabili anche dei conti, intende rispettare le regole contabili anche a tutela degli stessi lavoratori, soprattutto per evitare di promette premi o incentivi che potrebbero un domani essere chiesti in restituzione da parte degli organi di controllo. Asufc ha chiuso ed approvato entro i termini di legge il bilancio 2023 in pareggio e potrà dunque distribuire la quota dell'1% ai propri dipendenti. Siamo pronti per l'accordo – assicura – ma, per quanto riguarda l'utilizzo dei soldi del bilancio, non sono i sindacati a doversi occupare dei bilanci delle aziende» taglia corto Caporlae. Oltre ad attendere la convocazione, Uil e Nursind si dicono in attesa di risposte anche per quanto riguarda il mancato pagamento delle prestazioni aggiuntive nella Piattaforma Emergenza-Urgenza: «Abbiamo sollecitato la direzione a erogare gli arretrati, per non alimentare sconforto nei lavoratori, ma non abbiamo ricevuto nessuna risposta». —

IL CONVEGNO

Comunicazione e famiglia: se ne parla oggi a Feletto

"L'arte della comunicazione nella famiglia attuale: capire e dialogare nell'era interconnessa" è il titolo del convegno che il Comitato sport cultura e solidarietà organizza per oggi, alle 18, nella sala "Egidio Feruglio" del Municipio di Tavagnacco, a Feletto. L'incontro, aperto a tutte le famiglie, vede come protagonisti il maestro Mauro Costantini e la dottoressa Valeria Temporin. Mauro, musicista freelance, proporrà la propria esperienza di persona non vedente dalla nascita. Valeria, nel suo ruolo di psicoterapeuta, spiegherà quanto sia importante la chiarezza espositiva nei confronti di tutte le persone, comprese le persone con disabilità. —

Verso l'Adunata

LE PENNE NERE IN BICICLETTA

La prima tappa dei ciclisti in un asilo di Pordenone

Enri Lisetto

Bambini e penne nere pordenonesi, ieri, ne hanno vissuta un'anteprima nella sede Ana de La Comina, in via Ungaresca, da dove sono ripartiti, lasciandosi alle spalle la prima tappa, gli alpini ciclisti dell'8° reggimento di Venzone, l'unico gruppo di soci in armi.

A incitare i ciclisti decine di bambini della scuola dell'infanzia parrocchiale Sacro Cuore (quartiere imbandierato per l'occasione), della primaria IV Novembre e gli anziani residenti a Casa Colvera con le rispettive coordinatrici e animatrici.

Una squadra del Gruppo Ana 8° reggimento alpini di Venzone, coem abbiamo anticipato ieri, sta raggiungendo Vicenza in bibicletta. Partiti martedì, ieri tappa a Pordenone e ripartenza. Prima, però, alzabandiera con inno nazionale e onori ai caduti davanti al monumento della sede di via Ungaresca con il sindaco Alessandro Ciriani e gli assessori Lidia Diomede, Mattia Tirelli e Walter De Bortoli, il capogruppo Gianni Finati, il past president della sezione Giovanni Gasparet e il consigliere sezionale Mario Dal Zin, il comandante dell'8° reggimento alpini colonnello Lorenzo Rivi. «Grazie bambini di essere qui, di avere cantato così bene l'inno, grazie a voi alpini», ha introdotto il capogruppo Finati che ha ospitato le penne nere sulle due ruote la notte precedente; quindi il sindaco Ciriani: «Prendiamo esempio dai valori alpini, che vuol dire generosità, disponibilità e senso della patria». Il capogruppo dell'8° Ana Gianluca Milillo: «Cari bambini, studiate bene la storia, perché dalla memoria si costruisce un futuro fatto di serenità e di pace, che sarà nelle vostre mani». Il comandante dell'8° ha ricordato un motto caro alle penne nere, "Gli alpini non conoscono l'impossibile", «e ciò significa che non sono super-eroi, ma lavorano insieme, superando le difficoltà, per il bene della comunità».—

I ciclisti alpini di Venzoni ieri hanno fatto tappa a Pordenone

Partenza all'alba direzione Vicenza La lunga marcia degli alpini dei Rizzi

Tredici penne nere del gruppo udinese (tre sul furgone) percorreranno 39 chilometri al giorno

Viviana Zamarian

Hanno visto sorgere l'alba. E poi sono partiti a piedi. Ore 6, zona della stazione a Pordenone. Per gli alpini del gruppo di Udine Rizzi l'adunata di Vicenza inizia qui. Inizia dal primo passo di un cammino di 117 chilometri. Zaino in spalla, cappello con la penna nera. E l'entusiasmo di chi – come racconta il capogruppo Andrea Rizzi – vuole portare avanti i valori alpini di amicizia, altruismo, solidarietà. Sono in 13 in tutto, dieci a piedi e tre sul furgone che li "assiste" e dove sono state caricate tutte le scorte per il viaggio.

A bordo c'è anche il papà, di Andrea, Renato, 90 anni, alpino doc, che a tratti li accompagnerà nel cammino. Il più giovane Giovanni Maria Pigani, è classe 1967. Il programma prevede di percorrere in media 39 chilometri al giorno. «Stanchezza? No, non la sentiamo! Mentre si cammina ridiamo, scherziamo, teniamo alto il morale» ci racconta Andrea. Lo raggiungiamo al telefono a metà mattina, con lui è in cammino anche il fratello Massimo. Alle spalle hanno già sei ore di cammino. La destinazione finale in serata è Susegana «dove riposeremo in hotel per recuperare tutte le energie ed essere pronti ad affrontare il resto del viaggio». Oggi ripartiranno verso Castelfranco Veneto e domani sera l'arrivo a Cittadella dove pernotteranno durante tutti i giorni dell'adunata.

È dal 2014 – dall'87esima adunata ospitata a Pordenone – che il gruppo Udine Rizzi raggiunge il luogo della sfilata a piedi. Inizialmente assieme agli altri gruppi di Udine (Udine Nord, Udine Sud, Udine Est, Udine Centro, Godia, Cussignacco e Sant'Osvaldo), era stata creata questa occasione di incontro e di condivisione. Come dimostra lo striscione mostrato con orgoglio alla partenza "Da Udin siamo partiti a Vicenza siamo arrivati" in rappresentanza di tutti i gruppi udinesi.

Un'idea, questa, come ricorda Rizzi, che gli è nata perchè il suo migliore amico da militare faceva parte del gruppo sportivo della Julia e nel 1983 da Spilimbergo erano partiti a piedi per raggiungere la città dell'adunata, Udine. «Il mio amico era Adriano Gabrieucig – ricorda Rizzi –, un grandissimo podista che ci ha lasciato nel 2018 dopo aver lottato contro la Sla. Ed è un modo questo anche per poterlo ricordare al meglio».

Insomma, il viaggio degli alpini dei Rizzi è partito. «Si ride, si scherza – riferisce Andrea –, poi le immancabili soste per ridarci la carica. L'adunata rappresenta sempre un bellissimo momento di unione e di condivisione». L'appuntamento di Vicenza, dunque, si sta avvicinando. Dal presidente dell'Ana di Udine Mauro Ermacora è arrivato l'appello a partecipare numerosi.

Per arrivare almeno alle 1.300 penne nere della sezione cittadina. Intanto il cammino degli alpini del gruppo Rizzi continua. —

Gli alpini di Udine Rizzi in cammino verso la prima tappa a Susegana

LE SEGNALAZIONI DEI LETTORI

Ai Rizzi

Sosta selvaggia se gioca l'Udinese

Questa continua a essere la situazione ai Rizzi quando l'Udinese gioca in casa. Nella foto che vi allego siamo in via Brescia dove le automobili sono parcheggiate davanti alle entrate o uscite delle proprie abitazioni. Ma non era stato detto e scritto che l'accesso alla via durante le partite era accessibile soltanto ai residenti? Di più: pur essendo posizionate le transenne all'ingresso proprio per vietare il passaggio ai non residenti (sempre ignorato), sarebbe apprezzato maggiore controllo da parte della Polizia Locale, non soltanto in via Brescia.

Claudio Cuccaroni

Le auto parcheggiate in via Brescia nonostante i divieti

In via Natisone

Asfalto pericoloso nessuno interviene

Vorrei segnalare la condizione disastrosa dell'asfalto di via Natisone. Premetto che ho fatto lo stesso sul sito del Comune, ma sono stato liquidato con un "prese le prime temporanee misure" che in realtà non hanno portato a nulla. Mi chiedo, quindi, quale sia la funzione del sito considerando le risposte inutili e supponenti. La via sopporta a fatica i lavori di ristrutturazione della ex caserma Osoppo, con passaggio di mezzi pesanti che hanno, purtroppo, creato danni all'asfalto. Poi, ciliegina sulla torta, i lavori di posa della fibra con scavi poi sistemati con asfalto di bassissima qualità e che quindi si sta sgretolando creando montagnole di brecciolino, pericolosissimo per due ruote e persone anziane. Ho sollecitato una soluzione suggerendo la pulizia della strada con macchine operatrici e successivamente una completa asfaltatura. Comprendo molto bene che può essere non idoneo asfaltare in questo momento con i lavori alla "Osoppo" ma, un intervento di pulizia strada e magari una squadra con un po' di asfalto per tappare almeno momentaneamente le buche, sarebbe auspicabile. Ma a quanto pare per il Comune e per il suo sito... questo non è un problema. Ottimo esempio di cura della cosa pubblica. Andate a vedere le risposte della Polizia Municipale sul sito: è tutto un "non è di nostra competenza". Invece di passare internamente le segnalazioni all'ufficio competente, no, il problema non è mio, cittadino arrangiati».

Luca Malaman

AFDS

Donazione di plasma fissate altre due date per aumentare le scorte

Oggi pomeriggio e il 5 giugno al centro trasfusionale
Flora: «Un gesto responsabile per aiutare chi ha bisogno»

Laura Pigani

Sono gli stessi cittadini che, guardando la home page del sito, si accorgono dei gruppi sanguigni di cui c'è carenza e prenotano subito l'appuntamento per donare, tamponando l'eventuale emergenza e rimpolpando le scorte. La cultura del dono sta facendo breccia nelle abitudini degli udinesi grazie al costante impegno dell'Afds, che ora punta a rafforzare la raccolta di plasma con ulteriore date pomeridiane.

«La nostra regione è la prima in per numero di donatori di plasma in base alla popolazione, ma non siamo ancora autosufficienti in Italia» rimarca il presidente provinciale dell'Associazione friulana donatori di sangue Roberto Flora, che rilancia le giornate di dono al pomeriggio al centro trasfusionale del Santa Maria della Misericordia dopo il successo di quelle precedenti. Il prossimo appuntamento è questo pomeriggio dalle 13.30 alle 16.30, quello successivo sarà il 5 giugno con gli stessi orari. Si può prenotare tramite il cup regionale (0434223522) o con l'App Iodono. «Gli emoderivati che si producono con il plasma saranno sempre più utilizzati – ricorda Flora – e la richiesta è in costante crescita. Se pensiamo che la popolazione in futuro conterà su un numero sempre più alto di anziani, l'impiego di questo tipo di farmaci sarà destinato ad aumentare nei prossimi anni. È un gesto responsabile: il messaggio è far capire a chi è in salute il dovere morale di questo gesto prezioso». Ma quali sono i gruppi sanguigni più adatti a donare plasma? I gruppi A+ e AB, spiega Flora, sono i più portati e, soprattutto il settore femminile. Tra l'altro, la plasmaferesi «non abbassa i livelli di ferritina e quindi le donne, anche in età fertile, risultano le più idonee a questo tipo di donazione, che è possibile effettuare anche diverse volte l'anno». Ed è puntando ai giovani, che l'Afds – con oltre 52 mila iscritti di cui 27 mila donatori costanti – intende garantire il ricambio generazionale, promuovendo incontri con le scuole (l'associazione è presente in 27 istituti). A questo proposito «sono state fatte ripartire le due sezioni "spente" dello Stringher e del Sello – indica Flora –, grazie ai rispettivi dirigenti, che hanno compreso l'importanza del grande messaggio che implica il dono». Giovani che saranno i protagonisti della riedizione delle "24 ore di donazione" per la giornata mondiale del dono del sangue, il 14 giugno.

L'Afds locale, autosufficiente sul fronte del sangue intero, è riuscita a intercettare, grazie all'entrata in gioco delle autoemoteche in azienda, anche quei cittadini della fascia d'età compresa tra i 30 ai 50 anni che non possono recarsi nei centri trasfusionali al mattino. «Sono oltre 380 le uscite programmate per il 2024» sottolinea il presidente Flora. Risultati, questi, che sono il frutto di un potenziamento post pandemia e che il 2024 si presta a consolidare. —

IL CONCORSO

I filmati degli studenti premiati dall'Anpi

Filmare e fotografare con gli smartphone e i tablet luoghi urbani e ambienti naturali per raccontare, con nuovi occhi, le vicende di uomini e donne del Novecento e le scelte con cui hanno dato vita al mondo di oggi. Lo hanno fatto gli studenti e le studentesse di diverse classi dei licei Marinelli, Percoto, Stellini e Sello, che hanno partecipato alla prima edizione di "Cellulari accesi. Ciak si gira. Interconnessioni. Storia e memoria in inediti percorsi di studio con i cellulari". Hanno partecipando al concorso rivolto alle scuole secondarie di II grado del Friuli indetto dal Comitato provinciale dell'Anpi di Udine in collaborazione con l'Aned, l'Istituto friulano per la storia del movimento di liberazione e la Consulta provinciale degli studenti di Udine e realizzato con il sostegno della Regione e il patrocinio del Comune.

Sabato, dalle 9, i video in gara, valutati da una commissione presieduta dal regista Paolo Comuzzi, saranno presentati sul grande schermo del cinema Visionario. L'appuntamento è aperto al pubblico con ingresso libero. Interverranno Antonella Lestani, presidente dell'Anpi provinciale di Udine, Fulvio Luzzi Conti per l'Aned, il presidente della Consulta provinciale degli studenti Arturo Nutta, Benedetto Parisi e lo storico Tommaso Chiarandini. La mattinata continuerà con gli artisti di Casa Giovani del Sole che si esibiranno nella performance "Non è solo storia". Alessandra Missana, vicepresidente dell'Anpi di Udine "Fidalma Garosi Lizzero – Gianna", e Comuzzi premieranno le classi partecipanti. —

DA DOMANI A DOMENICA

"Artiera-Mestieri in fiera" si svolgerà al padiglione 6

Artiera-Mestieri torna la fiera "del saper fare"

È considerata la fiera del "saper fare". Un evento, da domani a domenica, pensato per valorizzare e promuovere quei prodotti frutto dell'ingegno, della creatività, della manualità degli artigiani. Sono oltre 100 gli espositori attesi alla seconda edizione di "Artiera-Mestieri in fiera", che alla Fiera di Udine daranno vita a laboratori, eventi e occasioni di incontro che come filo conduttore avranno sei categorie merceologiche: abbigliamento, gioielli, casa e arredo, salute e benessere, cibo e bevande, arte e tempo libero.

Le porte del padiglione 6 apriranno domani alle 9, il sabato e la domenica alle 10, per restare visitabili fino alle 22. Numerosi gli eventi organizzati, da Udine Craft Week, con la presentazione degli artefatti realizzati dagli studenti delle scuole superiori (venerdì alle 11.30) a Ce biel fric, sfida ai fornelli adatta a tutti (sempre venerdì dalle 15.30). Il taglio del nastro è fissato per le 17 di domani, con l'intervento delle autorità regionali e cittadine. Per tutta la giornata e fino alla conclusione dell'evento ci saranno diversi intrattenimenti e attività per i più piccoli dentro e fuori il padiglione.

La seconda giornata di Artiera prevede una dimostrazione di cucina dedicata alla pizza, l'esibizione dell'Accademia del musical di Udine, la dimostrazione di cosa si può creare con lo Scus (con la Pro loco di Reana del Rojale) e la presentazione del libro "La forza per Rinascere" di Cascia Galoppi. Chiuderanno la giornata, alle 18.30, "100 sfumature di moda" e l'appuntamento con mojito friulano e balli caraibici con la scuola di ballo New Life Academy e Fiera Break Udine.

Domenica si scopriranno i segreti della birra artigianale cotta e della professione del cuoco (focus sui professionisti del "senza glutine"), e scatenarsi al ritmo del country con le scuole di ballo "Country kete passa", "CountrYntimamente" e "Country Eagles Pordenone". Per tutte e tre le giornate all'esterno del padiglione ci saranno chioschi con specialità del territorio.

Tra le novità, sabato alle 11.30, al termine di un convegno dedicato al gender gap sul posto di lavoro, ci sarà un tour alla scoperta del vecchio cotonificio udinese, poi sostituito dall'ente fiera. Guidati da Renzo Zuliani, sarà possibile visitare i sotterranei dell'ex cotonificio, dove si possono ammirare i resti degli ambienti di lavoro e dei macchinari di una delle realtà industriali più importanti della Udine tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento. Il programma completo è sul sito artiera.it.

La fiera è organizzata da AdaLab con la collaborazione di Campus Friuli e con il patrocinio di Regione, Camera di Commercio di Pordenone e Udine, Confartigianato Imprese Udine e i Comuni di Udine e Martignacco. —

IL CONVEGNO

Tavola rotonda sul futuro economico e giudiziario

Il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Udine ha promosso per domani il convegno "Frammenti di un discorso sul futuro", una tavola rotonda sui potenziali scenari internazionali, economici, giudiziari ed esistenziali. L'appuntamento è alle 16.30 in sala Florio (via Palladio 8).

Dopo il saluto di benvenuto della professoressa Elena D'Orlando, direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche, interverranno il difensore civico regionale Arrigo De Pauli, il professore di Diritto internazionale dell'Università di Udine Maurizio Maresca, l'avvocato Luca Ponti dello studio legale Ponti & Partners, il commercialista Claudio Siciliotti dello studio Siciliotti e Associati. Modera il vicedirettore del Messaggero Veneto (Gruppo Nem) Paolo Mosanghini. —

LA RASSEGNA

Arttime presenta una nuova mostra collettiva

La dinamica galleria udinese ARTtime (vicolo Pulesi 6a) è pronta a presentare una nuova mostra collettiva speciale. Ieri è stata aperta l'esposizione di acquerello "Color, acqua, talento e attenzione". Sabato alle 17.30 il vernissage. Espongono: Carla Bastianutti, Patrizia Bertoli, Graziella Clemente, Marina Gambarelli, Donatella Modolo, Ambretta Rossi e Sergio Toscano – Sertos.

LE FARMACIE

Servizio notturno
San Marco Benessere
viale Volontari della Libertà, 42/A 0432 470304
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Favero
Via Tullio, 11 0432 502882
Turco
viale Tricesimo, 103 0432 470218

ASU FC EX AAS2
Latisana Spagnolo
calle dell'Annunziata, 67 0431 521600
Palmanova Trojani
piazza Grande, 3 0432 631049
Ruda Moneghini
via Roma, 15/A 0431 99061
San Giorgio di Nogaro Toldi
piazza II Maggio 1945, 3 0431 65142

ASU FC EX AAS3
Bertiolo Tilatti
Via Virco, 14 0432 917012
Codroipo (Turno Diurno) Forgiarini
via dei Carpini 23 0432 900741
Enemonzo Marini
via Nazionale, 60 0433 74213
Fagagna La Corte
Via Spilimbergo, 184/a 0432 810621
Flaibano Pressacco
via Indipendenza, 21 0432 869333
Pontebba Candussi
via Roma, 39 0428 90159
San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti, 42 0432 957120
Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti, 8/A 0433 2062

ASU FC EX ASUIUD
Campoformido Comunale di Basaldella
fraz. BASALDELLA, Piazza IV Novembre 22 0432 560484
Cividale del Friuli All'Annunciazione corso G. Mazzini, 24 0432 731264
Magnano in Riviera Giordani
piazza F. Urli, 42 0432 785316
Moimacco Farmacia di Moimacco
via Roma, 25 0432 722381
Pavia di Udine Pancino
fraz. Percoto, Via Villa 2 0432 686712
Tricesimo All'Annunziata
piazza Verdi, 6 0432 851190

L'appuntamento dell'8 e 9 giugno

Soli contro il quorum Il difficile cammino di 22 candidati unici in provincia di Udine

Preschern: l'allontanamento dalla cosa pubblica è evidente Moschioni: forse i cittadini sono contenti di chi li amministra

Cristiana Mainardis
Amaro

Michele Benedetti
Ampezzo

Ornella Baiutti
Cassacco

Enrico Della Pietra
Cercivento

Fabrizio Fuccaro
Chiusaforte

Daniele Moschioni
Corno di Rosazzo

Alessandro Pandolfo
Flaibano

Fulvio Sluga
Forni Avoltri

Claudio Coradazzi
Forni di Sotto

Boris Preschern
Malborghetto-Valbruna

Erica Gonano
Prato Carnico

Mariaclara Forti
Prepotto

Daniele Ariis
Raveo

Daniela Briz
Remanzacco

Anna Micelli
Resia

Gabriele Contardo
Rive d'Arcano

Carlo Pali
San Giovanni al Natisone

Fabio Pettenà
Santa Maria la Longa

Ermes de Crignis
Ravascletto

Alessandro De Zordo
Sappada

Coriglio Zanier
Socchieve

Stefania Pisu
Trasaghis

Fra i Comuni al voto molte le corse in solitaria

Alessandro Cesare / UDINE

Nella provincia di Udine sono 22 i candidati sindaco che come unico sfidante avranno l'affluenza. Risulteranno eletti, infatti, solo nel caso in cui almeno il 40% degli aventi diritto si recherà alle urne. Una situazione, quella del candidato unico, che diventa sempre più diffusa anno dopo anno, e ormai non coinvolge più solo le piccole comunità di montagna come Resia, Forni di Sotto e Chiusaforte, ma anche centri meno periferici e più popolosi come Corno di Rosazzo, Remanzacco e San Giovanni al Natisone. Duplice la lettura che gli aspiranti primi cittadini danno rispetto alla carenza di pretendenti: da un lato la crescente disaffezione verso la politica e la pubblica amministrazione, dall'altro il disinteresse a confrontarsi con un sindaco uscente che si è dimostrato capace.

«L'allontanamento dalla cosa pubblica è evidente e si aggrava anno dopo anno – ha evidenziato Boris Preschern, candidato unico a Malborghetto-Valbruna –. Qualcuno dovrebbe porsi delle domande e cominciare a snellire la burocrazia e le procedure amministrative, che di certo non incentivano le persone ad avvicinarsi ai comuni». Per Preschern, però, se un primo cittadino ha fatto bene nel corso del suo mandato, in qualche modo scoraggia i potenziali avversari a presentarsi: «La gente si identifica con il sindaco uscente e dimostra la fiducia nei suoi confronti dandogli modo di continuare a lavorare per altri cinque anni. Ciò non significa, però, dare per scontata la rielezione: bisogna lavorare per raggiungere il quorum».

> Il problema riguarda piccoli comuni ma anche centri più popolosi. L'elezione con il voto del 40% degli aventi diritto

A Chiusaforte, Fabrizio Fuccaro, è il solo candidato ma ha l'appoggio di due liste: «Non abbiamo voluto strumentalizzare la corsa presentando un candidato pro forma, perché ci teniamo a salvaguardare il sacrosanto diritto al voto dei nostri cittadini. Spetterà a loro giudicare il nostro lavoro e la nostra proposta recandosi alle urne e superando così il 40% di affluenza».

Appare più sicuro di sé Daniele Moschioni, per la seconda volta consecutiva candidato unico a Corno di Rosazzo: «Non parlerei di disaffezione alla politica, visto che in molti centri più piccoli del nostro di candidati e di liste ce ne sono. Evidentemente i cittadini sono contenti di chi li amministra e non hanno intenzione di cambiare».

Chi un ricambio lo auspicava è Ermes De Crignis, sindaco di Ravascletto: «Ero pronto a passare il testimone, poi ci sono stati dei problemi e mi sono dovuto ricandidare. Mi piacerebbe vedere i giovani in prima linea, ma evidentemente, se non accade, è colpa della nostra generazione, incapace di formare le nuove leve della politica».

Corsa in solitaria per il primo cittadino uscente pure a Resia, dove si è candidata solo Anna Micelli: «È sempre più raro vedere persone che vogliono avvicinarsi a un'amministrazione pubblica dove le responsabilità sono in costante aumento. In questo mandato, ad esempio, abbiamo dovuto fare i conti con la pandemia da Covid e con l'emergenza incendio. E non è stato banale». È convinto della bontà del lavoro svolto negli ultimi cinque anni Claudio Coradazzi di Forni di Sotto: «In poche settimane siamo riusciti a chiudere la lista e quanto fatto in questo mandato ha scoraggiato i potenziali avversari. Ora bisogna lavorare per portare la gente a votare evitando il rischio di commissario».

Fabio Pettenà di Santa Maria la Longa ha fatto riferimento all'attrattività della cosa pubblica tra i giovani: «Chi si impegna, magari con qualche delega, deve essere ricompensato nella maniera più adeguata. Oggi questo non avviene, e credo sia una delle cause della carenza di volti nuovi nei comuni». —

LE CURIOSITÀ TRA I CANDIDATI

La più giovane ha 24 anni e c'è chi ne compirà 84

UDINE

È Sara Tosolini, candidata sindaco a Treppo Grande, la più giovane in assoluto dei 225 candidati sindaco in corsa nelle elezioni comunali dell'8 e del 9 giugno. Tosolini è nata il 15 luglio del 1999 e quindi deve ancora compiere i 25 anni.

Nel paesino della Collinare Tosolini è a capo di due liste, "Progetto Comune" e "Treppo Vive - Vive Trep" e sfiderà un candidato decisamente più maturo, Roberto Geretto che di anni ne ha compiuti 66.

Un'altra candidata sindaca, Elisabetta Sicuro di Castions di Strada, ha appena tagliato il traguardo dei 30 anni, essendo nata nel gennaio del 1994. Anche per lei una contesa con un avversario, il primo cittadino uscente Ivan Petrucco, che di anni ne ha 54.

Due soli sono gli aspiranti primi cittadini che hanno superato gli 80 anni. Il primo è Battista Molinari a Zuglio, classe 1941, che dovrà vedersela con Domenico Romano, 68 anni.

Il secondo, a cui va la palma di più anziano in assoluto, è Fabio Bonini, uno dei tre concorrenti di Grimacco (293 residenti in tutto, praticamente un paio di condomini di Udine o Trieste) che appena dopo le elezioni, il 18 giugno, soffierà su 84 candeline.

Sara Tosolini

Fabio Bonini

In tre Comuni - Colloredo di Monte Albano, Reana del Rojale e Moggio Udinese, a correre per la fascia tricolore saranno due candidate donne.

A Colloredo in campo Patrizia Miolo contro Renza Baiutti, a Moggio Annalisa Di Lenardo contro Martina Gallizia e a Reana Attilia Marcolongo che sfiderà Anna Zossi.

Nel comune di Lestizza, nel Medio Friuli, a sfidare il sindaco in carica Eddi Pertoldi, ci sono due donne, Irene Bassi e Valeria Grillo, quest'ultima al quarto tentativo di seguito.

Pure a Sgonico e a Monrupino, Comuni carsici, tris di candidati, con due donne che sfideranno l'unico uomo in corsa.

Tra le curiosità di questa tornata elettorale, infine, c'è anche da segnalare il ritorno in campo come candidata sindaco a Venzone, dopo anni di silenzio, di una leghista della prima ora, Viviana Londero, ex consigliera regionale per due mandati ai tempi di Alessandra Guerra, anche lei rediviva ed ex del Carroccio, ma adesso nelle liste di Santoro "Pace, terrà, dignità" per l'Europarlamento. —

L'appuntamento dell'8 e 9 giugno

Il sindaco, l'ex vice e la novità a Magnano

Moro lanciata verso il bis, sulla sua strada ci sono Londero e il componente dimissionario della sua giunta Michelizza

Letizia Treppo / MAGNANO IN RIVIERA

Sfida a tre a Magnano in Riviera per la guida del Comune. L'uscente sindaco Roberta Moro si ricandida per tentare il mandato bis. A sfidarla Carlo Michelizza e Lucio Londero. Moro, 50 anni, sarà sostenuta dalle due liste civiche "Insieme per la comunità" e "Progetto Comune – Roberta Moro Sindaco". Michelizza, classe 1966 e odontoiatra di professione, già vicesindaco durante il primo anno del mandato Moro, ruolo da cui si è dimesso nel 2020, sarà appoggiato dalla lista civica "Futuro in Riviera". Infine Londero, classe 1948, si presenta con la civica "Par il Pais". «Mi candido nuovamente per dare continuità all'operato portato avanti in questi cinque anni – commenta Moro –. È nostra intenzione portare a termine tutti i progetti che non abbiamo ancora concluso e continuare a intervenire sul territorio con nuove proposte e interventi cantierabili. Fino ad ora abbiamo realizzato tanto grazie ai numerosi finanziamenti ottenuti, dagli interventi alle scuole, a quelli sulla pubblica illuminazione. Non sono stati pochi gli intoppi del percorso come la pandemia, la carenza di personale o l'abbandono di candidati che si sono dimessi senza motivazioni. Le due liste che mi supportano sono composte da volti nuovi, molti dei quali arrivati nel nostro comune in questi ultimi anni e che hanno deciso di proporsi consapevoli di quanto è stato realizzato fino ad ora. Chiuderò la campagna il 6 giugno con un incontro in piazza Urli, cui precederanno quelli del 16, 23 e 30 maggio a Magnano e nelle due frazioni».

Lo sfidante Michelizza, personalità da sempre attiva nelle associazioni comunali, si mette in gioco con un obiettivo principale: «È necessario un cambio di passo e maggiore condivisione con la comunità». Riuscire a rendere partecipative le giovani generazioni, sostenere le attività locali promuovendo un turismo sostenibile, creare un poliambulatorio di medici al centro del paese e realizzare uno studio di fattibilità per un possibile nido d'infanzia sono quattro dei principali punti del programma. «È nostra intenzione – commenta il candidato – cambiare il modo in cui il nostro paese viene amministrato. Vogliamo mettere al centro del nostro impegno il rapporto tra rappresentanti locali e cittadini, promuovendo il dialogo costruttivo. C'è bisogno di coinvolgere attivamente i ragazzi, farli sentire valorizzati e dar loro la possibilità di contribuire al futuro di Magnano in Riviera». Quattro le date chiave fissate dalla lista a sostegno di Michelizza per presentare il programma: 21, 23 e 28 maggio e 6 giugno.

Un nuovo volto infine si presenta per questa tornata elettorale: è il 76enne Lucio Londero. «I cittadini – interviene Londero – hanno bisogno di un cambiamento imminente. Interfacciandoci con la gente è emerso che ormai da alcuni anni c'è chi non va a votare o chi non si sente rappresentato, riteniamo sia fondamentale cercare di raggiungere anche queste fasce di popolazione. Il nostro paese vive da tempo nella stabilità principalmente di un'unica lista che negli anni si è frammentata. Abbiamo bisogno di una ventata di novità, un confronto in orizzontale con la comunità, non per governare, bensì per ascoltare e colmare le lacune».

La lista "Par il Pais" si presenterà ai magnanesi con tre incontri, uno a settimana nei diversi centri abitati rispettivamente il 24 maggio a Magnano in Riviera, venerdì 31 a Billerio ed infine il 6 giugno a Bueriis. —

Roberta Moro

«Dare continuità a quanto realizzato in questi cinque anni con ulteriori cantieri»

Carlo Michelizza

«Abbiamo bisogno di un cambio di passo e di più condivisione con la comunità»

Lucio Londero

«Serve un confronto sul territorio, per ascoltare e colmare le lacune»

FAGAGNA

Si sceglie fra tre proposte Sono 80 le persone in lista

Daniele Chiarvesio

Andrea Schiffo

Gianluigi D'Orlandi

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Sono cinque le liste che sostengono i tre candidati sindaci a Fagagna. Complessivamente sono 80 aspiranti amministratori di una cittadina che conta 6.010 residenti. "Insieme per Fagagna" fa capo a Daniele Chiarvesio primo cittadino uscente, 61 anni, fagagnese, la sua entrata in politica risale al 2009, ora tenta il suo terzo mandato con un gruppo composto da: Claudio Bassi, Sandro Bello, Gloria Buttazzoni, Simona Candusso, Marianna Chiavotti, Francesca Da Pozzo, Gabriele Dreossi, Elena Nardone, Fabrizio Pecoraro, Paolo Pivato, Luca Presello, Edoardo Prosperi, Carlo Quagliaro, Matteo Turolo, Anna Zannier, Sonia Zanor. Gianluigi D'Orlandi, 65 anni, nelle file della politica dal 1980 è un altro candidato sindaco. Sarebbe per lui la seconda volta con la lista "Proposta per Fagagna" formata da: Maurizio Bertoli, Aldo Burelli, Valentina Ceccorulli, Dalila Forestan, Luca Miani, Giuseppe Monaco, Daniele Narduzzi, Francesco Pecile, Franco Pegoraro, Elena Rosso, Tommaso Saro, Umberto Spangaro, Mariano Tromba, Martina Varutti, Mara Ziraldo, Daniele Zoratti.

Andrea Schiffo, 37 anni, consigliere comunale uscente di Ciconicco di Fagagna attivo nel sociale e nel volontariato dal 2015, raccoglie intorno alla sua prima candidatura a sindaco tre liste. La prima "Lega per Salvini Premier Fagagna" è costituita da: Alex Cecone, Miriam Zuttion, Alexandro del Do",Teodosio Baracchini detto Franco, Moira Verilli, Gabriele Skera, Alonso Llanaj , Barbara Spangaro, Gilberto di Giusto, Lorenza Ioan, Giulia Giora, Irene Mansutti, Micol Ania Tartaro, Oscar Noselli, Luca Rosignoli, Fulvio Milia. La seconda: "Fagagna voliamo insieme" con Leandro Bertuzzi, Serena Martini, Luigino Passerini, Giorgio Lizzi, Enzo Michelutti, Chiara Peresani, Tiziano Chiapolino, Daniele Foschiani, Massimo Pividori, Lisa Ermacora, Nicola Peresano, Nicola Nardone, Elena Cargnello, Ilaria Pizzolitto, Luca Bertolo, Blerina Halili. La terza: "Quattroventi Fagagna" rappresentata da Enzo Uliana, Adriano Lizzi, Alessandra Diamante, Jacopo Lorenzo Comino, Carmelo Costantino, Dario Furlani, Manuela Zevi, Susanna Foschiani, Claudio Cappelletti, Luca Bertuzzi, Valentina Comello, Gianpaolo Zucchiatti, Ada Dugaro, Samuele De Monte, Maria Lina Marescutti, Giada Coletti. —

RAGOGNA

Ben 63 aspiranti consiglieri in supporto a quattro rivali

RAGOGNA

Sono quattro i candidati sindaci che si contendono la guida del Comune di Ragogna. All'uscente Alma Concil si contrappongono Claudio Maestra, Mauro Marcuzzi e Nuto Girotto.

A sostenerli, complessivamente, ben sei liste per un totale di 63 candidati consiglieri. Le liste collegate a Maestra sono "Insieme per Ragogna – Claudio Maestra sindaco" e "Ragogna per il Tagliamento – Claudio Maestra sindaco. Nella prima i candidati sono MircoDaffarra, Yuri Marchello, Marco Pascoli, Irene Daffarra, Milvia De Cecco, Cristian Fior, Fabio Buttazzoni, Lorenzo Molinaro, Elisabetta Moschino, Carlo Novelli, Grazia Offoiach e Sabrina Puppa. Nella seconda, Elena Buttazzoni, Devid Ceschia, Francesca Buttazzoni, Marco Gotti, Natascia Ceconi, Renzo Pascoli, Elena Minutti, Pilade Simonitto, Marica Pagazzi, Vittorino Sivilotti, Monica Sovrano e Federico Tradotti. Anche Concil può contare su due liste: "Prima Ragogna Alma Concil sindaco" e "SiAmo Ragogna Alma Concil sindaco". Nella prima i candidati sono Maurizio Bortoluzzi, Pietro Bosari, Giacomo Conzatti, Sandro De Monte, Adelio Granzotti, Federica Lizzi, Anna Papa, Samantha Sorgo, Marta Variati. Nella seconda, Silvia Andreutti, Claudio Bortoluzzi, Jenni Bortoluzzi, Ezio Buttazzoni, Mattia Candon, Jean Pierre Casasola, Ambra Collini, Cristina Marian, Luisa Molinaro, Marco Zambano. Marcuzzi è sostenuto dalla lista "Voce comune" con i candidati Luca Brezzaro, Roberto Buttazzoni, Matteo Cardia, Lorenzo Collini, Giuseppe De Monte, Simonetta Leonarduzzi Barbara, Erika Marcuzzi, Giorgio Gianfranco Pascoli, Rafaela Siles Rubio, Nicola Luigi Sivilotti, Elena Tomasini e Silvia Zilli. A supporto di Girotto infine c'è la lista "Ragogna alternativa" con i candidati Mirko Bortoluzzi, Barbara Benedetti, Ivo Clarini, Patrizia Maria Battaino, Erika Di Giusto, Fabio Guadagnin, Marie Plos e Alice Canciani.—

M.C.

Alma Concil

Claudio Maestra

Mauro Marcuzzi

Nuto Girotto

L'appuntamento dell'8 e 9 giugno

L'uscente e la consigliera è scontro a due a Castions

Petrucco ha formato una squadra per proseguire il suo percorso amministrativo
Proverà a fermarlo l'esponente della minoranza Sicuro: serve un cambiamento

Viviana Zamarian / CASTIONS DI STRADA

Una sfida a due, tra chi cerca di portare avanti il percorso amministrativo attuato nel primo mandato, il sindaco uscente Ivan Petrucco, 54 anni, e chi - tra i banchi dell'opposizione - si candida a sindaco, Elisabetta Sicuro, 30.

Il primo cittadino in carica si torna a candidare «per completare il percorso amministrativo avviato nel primo mandato. Abbiamo sempre cercato di stare tra i cittadini e di lavorare per i cittadini recuperando un rapporto che durante i precedenti mandati si era perso». «Sono molto soddisfatto della squadra – prosegue il sindaco –, in cui si sono candidati molti amministratori uscente della maggioranza a quali si sono affiancati molti giovani, motivati desiderosi di mettersi a disposizione della comunità, impegnati professionalmente e nel sociale e anche in varie associazioni locali, tutti con l'unico obiettivo di contribuire al bene di Castions di Strada. Tutti lavorano e vivono in paese. Non abbiamo bisogno di andare a cercare persone altrove».

Il municipio di Castions di Strada: la sfida per il sindaco è a due

Sono tre le compagini che si presentano Largo spazio dato ai giovani

Tra i temi principali la tutela del paesaggio, il sostegno alle associazioni e quello dell'energia per la salvaguardia ambientale. «Un altro obiettivo – prosegue – è acquisire il fabbricato di proprietà dell'ordine delle suore Gianelline in cui è ospitato l'asilo e dotare l'edificio, che continuerà ad ospitare i bambini, di nuovi spazi, alcuni destinati agli anziani favorendo l'integrazione tra le generazioni.

IVAN PETRUCCO
IL PRIMO CITTADINO USCENTE IN CORSA PER IL MANDATO BIS

ELISABETTA SICURO
CONSIGLIERE DI OPPOSIZIONE CHE SI CANDIDA A SINDACO

Sicuro, 30 anni, sarà sostenuta dalla civica "SiAMO Castions e Morsano". «Tra i primi interventi che vorremmo attuare – dichiara – c'è la riqualificazione del centro, attingendo ai contributi pubblici che ci sono e che non sempre abbiamo richiesto. Credo che in questi cinque anni sia mancata una visione d'insieme e non ci sia ancora. È pur vero che c'è stato il Covid, ma questo ad altri non ha impedito di programmare e predisporre gli interventi da farsi». «La cifra di questa incapacità – dice – è il dato oggettivo di quanto il Comune abbia in cassa, una somma molto sostanziosa. Questo dimostra l'incapacità di impiegare le risorse a disposizione, si può fare meglio».

Vuole portare a una ventata di rinnovamento «riqualificando tutto e dando al paese un'immagine diversa che si raggiunge mettendo nelle condizioni e agevolando chi ha volontà di fare. La sintesi:il Comune deve essere sempre al servizio del cittadino». —

MERETO DI TOMBA

PAOLA FABELLO
VICESINDACO USCENTE CHE SI CANDIDA

SANDRO BURLONE
CANDIDATO SINDACO A MERETO DI TOMBA

«Le difficoltà di piccole realtà come la nostra si possono affrontare solamente unendo tutte le forze»

«Abbiamo nelle casse comunali quasi tre milioni di euro già stanziati inutilizzati per realizzare opere»

Da Fabello a Burlone I programmi di rilancio per la comunità

Maristella Cescutti / MERETO DI TOMBA

Confronto a due per la poltrona di sindaco a Mereto di Tomba, Paola Fabello vicesindaco nell'amministrazione uscente si presenta a capo di una lista civica "Leams di Comunitat". "Centrodestra insieme per Mereto Di Tomba" è la seconda lista capitanata da Sandro Burlone al suo esordio, come la collega, a primo cittadino. L'idea di rilanciare un Medio Friuli forte e coeso capace di fare rete per condividere servizi e progetti, è una delle linee guida che distingue il programma della candidata Paola Fabello. C'è poi la volontà di fare del capoluogo, un luogo accogliente che conti su una forte coesione sociale: «Le difficoltà di piccole realtà come Mereto – sottolinea Paola Fabello – si possono affrontare solamente unendo le forze».

Un'attenzione particolare verso giovani e anziani, è un altro punto importante del programma elettorale della lista "Leams di Comunitat" assieme alla tutela storica, valorizzando i siti del Castelliere e della Tumbare, e ambientale. Tra i desideri di cambiamento emerge l'aspirazione a una gestione del territorio con l'aiuto di privati e associazioni: «Favorendo così comportamenti virtuosi come l'ottimizzazione della raccolta e gestione dei rifiuti».

Tra le priorità individuate nel programma di Sandro Burlone quella di intervenire sui lavori pubblici e sulla manutenzione costante del territorio: «Abbiamo nelle casse comunali quasi tre milioni di euro già stanziati inutilizzati per realizzare opere pubbliche, per esempio la piazza di Mereto, la rotonda presso il Mulino Romano, le piste ciclabili e i marciapiedi». Un'altra punto che il candidato evidenzia riguarda l'attrattività abitativa del Comune in quanto: «Sul territorio insiste un sistema produttivo importante su cui convergono ogni giorno centinaia di persone, siamo favoriti da una rete stradale che ci porta in pochi minuti a Udine e nel contempo registriamo i centri dei paesi disabitati e destinati al progressivo degrado. Riteniamo sia necessario intervenire subito sulle normative del Piano Regolatore per eliminare vincoli e restrizioni che rendono svantaggiose le ristrutturazioni e i recuperi funzionali». Infine il candidato auspica il potenziamento del controllo del territorio e della sicurezza. —

BUTTRIO

Irregolarità in due liste Tonello a rischio candidatura

Timothy Dissegna / BUTTRIO

Tremano ben due liste elettorali a Buttrio e, soprattutto, l'intera candidatura di Roberta Tonello. Nella giornata di ieri, infatti, sono state escluse dalla tornata amministrativa le compagini civiche Impegno per Buttrio, che sostiene appunto Tonello, e Intesa per Buttrio a supporto del sindaco uscente Eliano Bassi. Quest'ultimo, qualora dovesse essere confermata la decisione della Commissione elettorale circondariale, potrebbe quindi correre solo con il sostegno del gruppo GiovinBuri, composto per la maggior parte da ragazzi sotto i 30 anni alla prima esperienza politica.

Una situazione complessa su cui entrambi i contendenti stanno lavorando per trovare soluzioni, seguendo costantemente gli sviluppi nel corso del lungo pomeriggio insieme al resto delle loro squadre e legali di riferimento. A spiegare quanto sta accadendo per la compagine di Intesa è Tiziano Venturini, tra i referenti del gruppo e assessore uscente: «Entrambe le liste sono state escluse perché hanno presentato più firme di quanto previsto dalla legge, che indica dalle 30 alle 60 per potersi candidare. Stiamo valutando cosa fare ma vogliamo fare qualcosa per opporci a questa decisione. Stiamo valutando il ricorso al Tar e spero lo si possa fare congiuntamente, insieme all'altra lista, per essere uniti su questo punto».

ELIANO BASSI
MEDICO DI BASE IN PENSIONE SINDACO USCENTE CHE PUNTA AL BIS

ROBERTA TONELLO
GIÀ ALL'OPPOSIZIONE DAL 2004 AL 2009 ORA SI CANDIDA A SINDACO

«Abbiamo dato mandato a un legale per valutare un ricorso al Tar – sottolinea Tonello –, il nostro auspicio è che entrambe le liste vengano riammesse, in modo da dare agli elettori di Buttrio la piena possibilità di esprimere la propria preferenza». Il ricorso al tribunale amministrativo dovrà avvenire in tempi rapidi, visto che manca esattamente un mese al voto.

A pesare sull'esclusione di Impegno sarebbero appena due firme in più del previsto, mentre per la controparte si arriva a 23. Imprenditrice, Tonello dirige da 44 anni, assieme alla sorella, l'azienda Tonello Spa, fondata dal padre nel 1963. In passato è stata all'opposizione in qualità di consigliera comunale dal 2004 al 2009 nella lista civica Ballico. Nella sua compagine è candidato lo stesso Alessio Ballico, insieme al capogruppo uscente di minoranza ed ex sindaco Giorgio Sincerotto. Bassi, invece, è stato a lungo medico di base nella comunità, fino al recente pensionamento. Ora cerca il mandato bis. —

Zorino-Fonzari, il sindaco e la new entry

Il primo cittadino in carica indica gli obiettivi del suo progetto, lo sfidante assicura di farsi portavoce degli abitanti

Francesca Artico / AQUILEIA

Nella città di Aquileia, metropoli della chiesa cristiana, città sempre più conosciuta nel mondo per la sua storia, l'8 e il 9 giugno sarà chiamata al voto per decidere chi la guiderà nelle sfide future che la aspettano.

A scendere in campo è il sindaco uscente Emanuele Zorino con la lista "Aquileia Viva Zorino sindaco", che avrà come sfidante Marco Fonzari, new entry della politica amministrativa, con la lista "Uniti per Aquileia".

Zorino, 46 anni, sindaco a tempo pieno e vicepresidente della Fondazione Aquileia, rimarca che «durante il nostro mandato, abbiamo adottato una visione organica per Aquileia, creando tavoli permanenti tra gli enti e i soggetti presenti sul territorio. L'obiettivo ora è consolidare il "sistema" Aquileia – dice –, coinvolgendo tutti gli attori: Regione, Fondazione Aquileia, Società per Conservazione della Basilica, Promoturismo Fvg, Soprintendenza Fvg, Ufficio Unico per Aquileia, associazioni del territorio e imprese. Questa modalità ci ha permesso di concepire Aquileia in modo nuovo e innovativo, reimmaginandone il futuro come una sorta di metaluogo dove aspetti culturali, sociali ed

Partecipano alla competizione nella città romana 32 aspiranti consiglieri suddivisi in due civiche

economici si fondono e si ricompongono in nuove scale valoriali condivise. Questa visione ha qualcosa di epocale e dovrebbe essere il leitmotiv del futuro di questa nostra piccola grande città, capitale dell'anima del mondo. Insieme, vogliamo continuare a lavorare per costruire un futuro in cui Aquileia sia un luogo dove comunità, cultura, storia, bellezza e innovazione e lavoro, si intrecciano armoniosamente, creando il benessere dei nostri concittadini e dove i nostri giovani potranno costruire le loro vite. Lavoreremo per una nuova viabilità (limitando al massimo lo spreco di suolo) rispettosa delle persone, dell'ambiente e degli interessi dell'economia locale e ragioneremo con coscienza in questo campo. Chiuderemo definitivamente, però, la vergognosa situazione viaria della zona artigianale e delle vie Beligna, Gemina e Giulia Augusta garantendo sicurezza e dignità a chi vive e lavora in quelle zone».

Fonzari, 62 anni insegnante, che ha inserito nella sua lista i consiglieri comunali di minoranza uscenti Roberta Ventura, Ornella Donat, Alberto Filippo Donat, afferma di avere una «idea ben precisa delle priorità, anche se voglio siano i miei concittadini a dirmele. Per questo ho aperto la sede elettorale, che sarà un luogo di ascolto e confronto con tutti i cittadini – dice– un luogo dove proporremo le nostre idee, le nostre soluzioni ai piccoli e grandi problemi che affliggono la nostra città, un luogo in cui sviluppare progetti e costruire assieme il futuro della nostra comunità. Non posso non rendermi disponibile se mi dicono che servizi essenziali quali la discarica, il vigile, o che gli altri servizi che il Comune dovrebbe garantire, e invece mancano o sono insufficienti, o che la scuola non riceve il sostegno che si merita». «Non posso non rendermi portavoce – prosegue – di chi mi viene a raccontare le difficoltà degli agricoltori, l'assoluta mancanza di iniziative per i giovani e la carenza dei servizi per gli anziani: tutto ciò non sono idee di destra e di sinistra, ma necessità. Abbiamo e idee progetti, piccoli e grandi, concreti e realizzabili che possono migliorare l'Aquileia dei prossimi anni. Il nostro compito è riuscire a spiegare la nostra idea di città, raccogliendo suggerimenti e spunti da tutti». —

EMANUELE ZORINO
IL PRIMO CITTADINO IN CARICA SARÀ SUPPORTATO DA UNA CIVICA

«Lavoreremo per un luogo dove socialità, cultura, storia, bellezza e lavoro si intrecciano in armonia»

MARCO FONZARI
LA NEW ENTRY DELLA POLITICA AVRÀ L'APPOGGIO DI UNA CIVICA

«Ho aperto la sede elettorale che sarà uno spazio di confronto in cui ascoltare tutti i cittadini»

MARANO

MAURO POPESSO
IL PRIMO CITTADINO USCENTE SARÀ SOSTENUTO DA UNA CIVICA

«Il futuro del paese non può prescindere dalla pesca, legata al settore turistico e dalla salvaguardia della Laguna»

EROS MILOCCO
LA PRIMA VOLTA CHE SI CANDIDA ALLA CARICA DI SINDACO

«Va programmato il mantenimento della navigabilità nel porto e dei canali grazie a un confronto con la Regione»

Il volto nuovo Milocco deciso a impedire il ritorno di Popesso

MARANO

Due candidati sindaci per la competizione elettorale a Marano Lagunare, dopo che cinque anni fa si era presentato solo Mauro Popesso che aveva superato il quorum diventando sindaco. Eros Milocco, new entry della politica amministrativa, è ben determinato a dire la sua. Chiunque vinca avrà una minoranza in consiglio comunale. Entrambi si presentano con una sola lista. Popesso con "Uniti per Marano" che conferma Sandro Ceccherini, attuale vicesindaco, come capolista di 12 candidati. Milocco con "Marano-Perché Sì!", che vede al suo interno Maria Rosa Girardello assessore uscente di Carlino, anche lui con 12 competitor. Tra i temi da affrontare per tracciare il futuro dell'unica comunità di parlata veneta in regione: la pesca, il turismo, il patrimonio storico e ambientale legato alla laguna e alle sue Riserve naturalistiche. Per Popesso, 40 anni, «il futuro di Marano non può prescindere dalla pesca legandola al settore turistico. Ricordo – afferma– che nel 2023, Marano ha registrato 40 mila transiti sul traghetto per Lignano di cui 2.500 di biciclette e 30 mila presenze. Il settore turistico sarà quello che nei prossimi anni beneficerà dell'incremento delle presenze, anche in funzione della promozione che stiamo facendo in Italia e all'estero. E poi il patrimonio storico come il Palazzo dei Provveditori e il Palazzo della Laguna che andremo a realizzare, nonché l'ampliamento della Riserva naturalistica, e la salvaguardia della nostra Laguna». Per Milocco, 63 anni, prioritario è «programmare il mantenimento della navigabilità nel porto di Marano e dei canali lagunari attraverso un costante confronto con la Regione per il finanziamento delle opere e il reperimento delle aree di deposito fanghi secondo un'accurata pianificazione. Puntare sulle fonti rinnovabili per rendere il patrimonio comunale energeticamente autosufficiente oltre alla creazione di comunità energetiche – dice –. Sostenere e incentivare la filiera ittica, interloquendo con le associazioni di pesca professionale e vallicoltura, sviluppando attività tradizionali o nuove. Definire, con Regione e paesi vicini, le aree di uso civico e diritto esclusivo di pesca e valorizzare le Riserve naturali». —

F.A.

MUZZANA

Corrono Billia, Buffon e Sedran la maggioranza corre divisa

MUZZANA DEL TURGNANO

Sfida a tre a Muzzana del Turgnano. Con cinque liste e 54 candidati, scendono in campo per la guida del Comune: Annino Billia, Genziana Buffon e Cristian Sedran. Billia si candida alla guida delle liste "Progetto Muzzana" che vede come capolista il consigliere di minoranza Roberto Plati, e "Muzzana Insieme" con capolista il vicesindaco uscente e assessore Massimiliano Paravano. Sedran schiera due liste: "Futura per Muzzana" e "Polo civico per Muzzana" con capolista l'attuale coordinatore della Protezione civile Samuel Del Piccolo. Buffon, nella sua "Muzzana idee e persone", ha al suo interno Diega Stocco, assessore uscente. Billia, già componente della Commissione urbanistica e coordinatore della Pc, afferma che «il nostro è un piccolo Comune ma dalle grandi potenzialità: abbiamo dei magnifici ambienti naturali, una buona qualità della vita, una collocazione centrale rispetto alle vie di transito. Possiamo fare molto per renderlo ancora più bello, vivibile e attrattivo per i giovani e le famiglie compensando il progressivo calo dei residenti anche attivando nuovi servizi, sostenendo l'associazionismo, con un'attenzione alla viabilità e valorizzazione del territorio». Buffon, nel 2021, si era candidata con una lista a supporto di Lanfranco Sette candidato sindaco di Latisana e ora ci prova nel suo paese, con l'obiettivo di «offrire un modello di governo civico che garantisca la più ampia rappresentatività. Le nostre proposte sono volte a migliorare i servizi anche grazie al coinvolgimento delle associazioni protagoniste della nostra comunità. Tutto questo senza dimenticare la valorizzazione del bosco e la promozione dei tartufi. E poi il commercio da risollevare». Sedran torna a candidarsi a sindaco, dopo essere stato consigliere dal 2005, assessore dal 2009, e sindaco dal 2014 al 2019, rimarcando che «l'amministrazione uscente, è implosa su se stessa e oggi si presenta divisa nelle liste degli avversari. Prioritario è riallacciare il rapporto tra cittadini e amministratori, attraverso l'ascolto mancato in questi anni: il Municipio deve tornare aperto. Tra le urgenze, rendere pulito il paese, risolvere il problema dell'illuminazione pubblica e delle strade». —

Annino Billia

Genziana Buffon

Partecipano alla competizione nel centro della Bassa cinque liste e 54 candidati

Cristian Sedran

F.A.

TOLMEZZO

L'ufficio turistico torna in centro Apertura al pubblico entro fine anno

L'infopoint in galleria tra le piazze XX Settembre e Centa Vicentini: «Vi si potranno acquistare anche gli skipass»

Tanja Ariis/TOLMEZZO

Tornerà ad affacciarsi su piazza XX Settembre l'infopoint turistico di Tolmezzo. L'obiettivo è aprirlo già a fine 2024, nella galleria che collega piazza XX Settembre a piazza Centa. Oggi l'ufficio è collocato in via della Vittoria e anche se si trova in centro storico, vicino al museo Carnico, risulta troppo defilato: non di rado i turisti vagano invano per la città e poi finiscono col rivolgersi allo sportello del cittadino in municipio, alla ricerca di informazioni sul territorio. Soluzione che suggerisce come l'attuale collocazione dell'infopoint di Promoturismo non sia così intuitiva e immediata, men

ROBERTO VICENTINI
È SINDACO DI TOLMEZZO DA GIUGNO DEL 2022

che meno per chi arriva da fuori e non conosce la conformazione del capoluogo carnico. Non è un caso che da molto tempo l'amministrazione comunale cerchi di riportare il punto di informazioni turistiche laddove si trovava oltre 20 anni fa. Il desiderio ora si fa realtà. Con un plus: «L'infopoint – annuncia il sindaco Roberto Vicentini – avrà pure la biglietteria per gli skipass e uno shop di "Io sono Friuli Venezia Giulia", attività che in parte si stanno già svolgendo nei locali vicino al museo carnico».

Per consentire il ritorno dell'ufficio in galleria, il Comune, attraverso la giunta, ha concesso in comodato gratuito per un periodo di 15 anni a Promoturismo Fvg i locali al piano terra dell'immobile di piazza Centa 12. Si tratta di complessivi 103 mq circa. Ha inoltre autorizzato Promoturismo ad effettuare i lavori di adeguamento dei locali per riconfigurare gli spazi a uso accoglienza e informazione turistica. Con l'obiettivo di aprire il nuovo infopoint entro la fine dell'anno, è già stato realizzato l'allacciamento informatico e in breve saranno appaltati i lavori di riconfigurazione degli spazi, che saranno dotati di videowall, di front office e di tutto quanto occorre per renderli moderni, attrattivi e funzionali. Saranno a carico di Promoturismo pure le spese di pulizia, le utenze e il pagamento di qualsiasi tassa o imposta dovuta per gli spazi in uso e per il loro funzionamento, nonché quelle di manutenzione ordinaria.

«Siccome ora tutto il biciplan della montagna parte da Tolmezzo – fa notare Vicentini – si approfitterà anche per creare dei video wall e a creare posti dove i turisti possano agganciare le biciclette, se vogliono sostare in città e visitare Tolmezzo. Siccome parte tutto da lì si stanno concentrando un bel po' di idee da sviluppare. La Regione ha già creato a Trieste un infopoint turistico simile a quello che verrà realizzato a Tolmezzo. Si tratta di un bel format – conclude il sindaco – che nel nostro caso andrà a servizio di tutta la Carnia, sarà punto di riferimento per il turista sia estivo sia invernale».

I locali dove oggi si trova l'infopoint non resteranno vuoti, li recupererà il museo Carnico.—

La galleria tra piazza XX Settembre e piazza Centa che ospiterà il nuovo infopoint di Promoturismo Fvg

Il gruppo in municipio a Faedis, il Comune predispone che la costruzione del traliccio sia "mascherata" da un albero

Anche la Pimpa dice "no" all'antenna Tullio Altan firma la maglia del comitato

L'INIZIATIVA

LUCIA AVIANI

Anche la Pimpa dice no. Il celebre fumettista Francesco Tullio Altan ha messo la sua firma – e la sua creatura per eccellenza – al servizio del comitato Difesa ambiente e cittadini Campeglio, che non demorde sul caso dell'antenna per la telefonia mobile destinata a campeggiare nel pieno centro del paese, a brevissima distanza dalla chiesa e dalla scuola dell'infanzia: il gruppo, così, si è presentato all'ultima seduta del consiglio comunale con mise tematica, una maglietta – creata ad hoc dal disegnatore – in cui la cagnolina a pois rossi chiede cortesemente al traliccio di «spostarsi un po'più in là». «L'artista – spiega il comitato – ha voluto condividere il sentimento che ci muove, ovvero la sensibilità verso la tutela della salute dei cittadini e, soprattutto, dei bambini, che qualora l'installazione del ripetitore andasse a buon fine sarebbero i più esposti ai rischi. Il luogo scelto per il posizionamento dell'infrastruttura – ribadiscono infatti – è vicinissimo all'asilo».

Tra i punti all'ordine del giorno dell'assemblea civica, su input della minoranza, c'era anche la petizione contro l'antenna lanciata dal comitato e sottoscritta da 542 persone, favorevoli allo spostamento del pilone in zona periferica. «A differenza di quanto era avvenuto nell'incontro pubblico dello scorso febbraio – informano i militanti – il sindaco Luca Balloch, in questa occasione, ci ha rassicurato, affermando che ci sono alte probabilità che l'antenna non venga collocata nel sito prescelto, considerati il parere della Soprintendenza, incentrato sui vincoli paesaggistici e sul valore storico e culturale del luogo, e le onerose prescrizioni disposte di recente dalla commissione paesaggistica comunale». E qui arriva il bello: proprio il Comune, «alla luce – spiega il primo cittadino – delle preoccupazioni espresse dai residenti a livello di impatto ambientale», ha disposto che la costruzione del traliccio sia condizionata a un suo completo mascheramento, camuffando l'infrastruttura in modo tale da farla sembrare una sorta di albero. «Difficile – ironizza il comitato – pensare a quanto possa essere realistico un albero alto 30 metri, sormontato da ripetitori. Ci auguriamo che le parole del sindaco, che finora aveva dichiarato di avere le mani legate – conclude il fronte della protesta –, si rivelino fondate. E speriamo che il coinvolgimento della popolazione non si riduca alla scelta della specie della simil-pianta».

I componenti del comitato Difesa ambiente e cittadini Campeglio con indosso ma maglietta di Altan

Luca Balloch conferma l'indirizzo annunciato in sede consiliare, dicendosi convinto che lo stesso – unito al fatto che la Soprintendenza ha chiesto alla società di telefonia interessata all'operazione di produrre una folta serie di documenti aggiuntivi, rispetto a quelli già consegnati – avrà un effetto disincentivante. «I costi che ne deriverebbero – chiarisce – sarebbero quadrupli rispetto agli oneri da sostenere per un traliccio "spoglio"; se a questo si aggiunge la citata istanza della Soprintendenza, immagino che l'operatore telefonico opterà per un'altra soluzione. Resta il fatto – conclude – che il problema della carenza di copertura telefonica e di rete esiste ed è serio. Faccio presente, fra l'altro, che l'unica telecamera di sicurezza non funzionante, sul territorio comunale, è proprio quella vicina alla scuola dell'infanzia di Campeglio, non essendoci campo». —

IN BREVE

Pozzuolo
Doppietta al 10eLotto vinti 80 mila euro

L'ultima estrazione 10eLotto premia il Friuli Venezia-Giulia e in particolare il comune di Pozzuolo del Friuli dove – fa sapere Agipronews – è stata messa a segno una doppietta del valore complessivo di 80 mila euro. In particolar i due vincitori hanno azzeccato un 9 Oro del valore di 50 mila euro e un 8 Oro dl valore di 30 mila euro. L'ultimo concorso del 10eLotto ha distribuito complessivamente premi per 28,8 milioni di euro in tutta Italia e un totale di oltre 1,4 miliardi di euro dall'inizio del 2024.

Povoletto
Castenetto stasera presenta la squadra

Le due liste civiche che sostengono la ricandidatura del primo cittadino uscente di Povoletto Giuliano Castenetto, "Intesa per Povoletto" e "Impegno Comune Povoletto", si presenteranno alla comunità questa sera, alle 20.30, in Sala Degano, nel palazzo del centro civico. Nell'occasione la cittadinanza potrà dunque conoscere tutti i candidati alla carica di consigliere comunale e i punti salienti del programma di mandato che è stato definito il prossimo quinquennio.

Cividale
Si parla del libro di Mori e De Donno

Il Comune di Cividale ha organizzato per domani, 10 maggio, in collaborazione con la sezione cittadina dell'Associazione nazionale carabinieri, il convegno "Fenomenologia Mafia – Appalti", in occasione della presentazione del libro "La verità sul dossier mafia-appalti", del generale Mario Mori e del colonnello Giuseppe De Donno, che saranno presenti all'evento. Modererà l'incontro – che sarà accolto dalla sala del Centro San Francesco, a partire dalle 18 – il direttore de Il Tempo, Tommaso Cerno. Ingresso libero.

MARTIGNACCO

A fuoco la lavatrice Incendio in una casa

Incendio, ieri pomeriggio, in un'abitazione in via Villa Italia, nel comune di Martignacco. Per cause di natura elettrica ha preso fuoco una lavatrice. Sul posto sono intervenuti tempestivamente i vigili del fuoco del comando provinciale, che hanno provveduto a spegnere le fiamme e mettere l'area in sicurezza.

CIVIDALE

Scarsa copertura telefonica La Regione: fondi per i tralicci

CIVIDALE

Dai Comuni di pianura – Cividale, Remanzacco, San Pietro al Natisone – a quelli che si sviluppano anche, o esclusivamente, in fascia collinare o montana, da Faedis a San Leonardo, Prepotto, Stregna, Pulfero, Savogna, Drenchia, Grimacco, Lusevera: un meeting senza precedenti, in municipio a Cividale, ha riunito i rappresentanti delle amministrazioni locali (assieme al rettore del santuario di Castelmonte, padre Andrea Cereser, e a un esponente della Compagnia dei Carabinieri di Cividale, luogotenente Riccardo Marchionni) per consentire loro di sottoporre all'attenzione dell'assessore regionale al patrimonio, demanio, servizi generali e sistemi informativi Sebastiano Callari e del suo staff tecnico il problema della carenza, o completa assenza, di copertura telefonica in molte aree. Unanime l'appello a un'azione tempestiva, a tutela della pubblica sicurezza e del diritto allo studio e a supporto delle attività imprenditoriali e dello sviluppo turistico. Voluto e organizzato dall'assessore alla sicurezza del Comune di Cividale, Davide Cantarutti – che sullo specifico argomento si è ripetutamente espresso, sottolineando l'urgenza di interventi mirati –, il vertice ha appunto posto in evidenza l'entità delle zone attualmente scoperte: la criticità è purtroppo condivisa da parecchie municipalità, a partire dai borghi più in quota, sia nelle Valli del Natisone (il sindaco di Savogna, Tatiana Bragalini, ha tracciato il quadro di una situazione insostenibile) che in quelle del Torre, come testimoniato dal vicesindaco di Lusevera Mauro Pinosa; la gravità della problematica è stata documentata da quasi tutti i primi cittadini presenti all'incontro, «rivelatosi utile – commenta Cantarutti – perché ha permesso di conoscere e approfondire gli indirizzi della Regione sul punto in questione». «L'assessore Callari – spiega infatti – ci ha comunicato che sono già disponibili i fondi per installare tralicci, con relativi allacciamenti elettrici, da mettere poi a disposizione delle società di telefonia mobile, che in questo modo si vedrebbero sgravate da spese consistenti, fattore disincentivante». Gli amministratori presenti si sono detti pronti a inviare alla Regione mappe dei contesti bisognosi di copertura e a verificare se vi siano spazi di proprietà pubblica (o anche privati) a disposizione per il collocamento dei ripetitori. —

L'incontro che ha riunito i rappresentanti dei Comuni a Cividale

L. A.

PALMANOVA

Nuovo vertice per il Giro d'Italia Sulle strade schierati 800 volontari

Incontro al quartier generale della Protezione civile con i sindaci e l'assessore Riccardo Riccardi

Maura Delle Case / PALMANOVA

Nuovo vertice in vista del prossimo passaggio del Giro d'Italia dal Friuli Venezia Giulia. A ospitarlo, ieri, il quartier generale della protezione civile di Palmanova dove, convocati dall'assessore regionale Riccardo Riccardi, si sono ritrovati gli amministratori locali dei 24 comuni interessati dal tracciato della 19ª tappa, la Mortegliano-Sappada, del prossimo 24 maggio, assieme ai rispettivi coordinatori di protezione civile e comandanti della polizia locale, ai vertici della Pc regionale a partire dal direttore Amedeo Aristei e del comitato locale tappa capitanato da Paolo Urbani.

Due momenti dell'incontro tra il comitato locale tappa, i vertici della protezione civile regionale e gli amministratori locali

Tra le questioni affrontate c'è stata in particolare quella relativa al numero di volontari da dispiegare sulle strade interessate dal passaggio dei ciclisti. «Scopo della riunione è stato quello di verificare le necessità di ogni singolo comune in termini di presidio del territorio per capire di quanti volontari ci sia complessivamente bisogno» ha fatto sapere, a margine dell'incontro, il presidente del comitato locale tappa Fvg, Paolo Urbani. Il conto della serva, come a ogni frazione del Giro che si rispetti, è anche stavolta imponente. «Diciamo che a spanne saranno coinvolti oltre 800 volontari» ha aggiunto Urbani, a partire da quelli di protezione civile, che da soli dovrebbero arrivare a quota 600, affiancati dai volontari delle associazioni d'arma, delle pro loco, delle società ciclistiche e sportive in generale. «A questi si aggiungeranno una ventina di uomini del Soccorso alpino e un centinaio di alpini della Julia, che concentreremo a Sappada, disponendone 75 (i restanti sono le penne nere della fanfara) con tutta probabilità lungo la pista ciclabile – ha detto ancora Urbani – così da garantire al contempo la massima sicurezza, tanto dei ciclisti quanto del pubblico, ma anche un impagabile colpo d'occhio».

Tempo permettendo, l'attesa degli organizzatori è quella di bissare i numeri dell'anno scorso sul Lussari: 40 mila persone. «In questa tappa saranno certamente diluite, salvo per la partenza a Mortegliano e l'arrivo a Sappada, che con il passo Duron sono anche i punti dove saranno adottate le principali accortezze» anticipa ancora il presidente del Comitato. La salita al passo sarà chiusa con diverse ore d'anticipo rispetto al passaggio dei ciclisti, forse già la sera precedente, soluzione che potrebbe essere adottata anche per Sappada. L'ultima parola sarà detta nel prossimo e ultimo incontro che si terrà in prefettura prima dell'arrivo in regione della corsa. «Al di là delle chiusure – ha concluso ieri Urbani – consigliamo, a quanti vorranno raggiungere Sappada, di farlo nella prima mattinata. Ci saranno a disposizione diversi parcheggi, sia sul versante Fvg che su quello Veneto, dai quali sarà poi possibile utilizzare dei bus navetta per raggiungere il centro della città. Esauriti i posti auto a disposizione la strada, da Comeglians, sarà chiusa alle auto».—

MAXI TRUFFA VENICE

Per 5 coimputati di Gaiatto ricomincia daccapo il processo

Ricomincerà a fine maggio dall'ammissione delle prove il processo a carico di cinque coimputati dell'ex trader Fabio Gaiatto, condannato in via definitiva per la maxitruffa Venice, mentre a dicembre 2025 incombe la prescrizione per due su tre delle ipotesi di reato dei quali sono accusati e che respingono con fermezza: associazione per delinquere e truffa in concorso. Sopravviverà alla prescrizione solo l'abusivismo finanziario, anch'esso contestato a tutti. Un sesto coimputato, ieri, Andrea Zaggia, 36 anni, di Saccolongo, difeso dall'avvocato Nicola Giordani, ha scelto di chiudere ieri la vicenda giudiziaria con un patteggiamento a 10 mesi di reclusione, pena sospesa, per tutte le ipotesi contestate dal pm.

Per l'accusa i coimputati hanno procacciato per conto di Gaiatto clienti, che hanno poi perso i loro risparmi. Per le difese sono stati invece a loro volta irretiti e hanno investito nell'affare, persuasi che fosse redditizio e ne hanno parlato a parenti e amici. Sul banco degli imputati restano Massimo Osso, ragioniere di Palmanova, 51 anni (avvocato Piergiorgio Sovernigo), l'agente di commercio Daniele Saccon di Mareno di Piave 50 anni (avvocato Enrico D'Orazio), il consulente fiscale Flavio Nicodemo, 54 anni, di Teglio Veneto (avvocato Olga Fabris), l'ex calciatore Massimiliano Franzin, 51 anni, di Oderzo (avvocato Remo Lot), l'agente assicurativo Moreno Vallerin, 48 anni, di Due Carrare (avvocato Chiara Maltese).

Gli avvocati in aula alla prima udienza del processo nell'ottobre 2019

Il processo è iniziato dinanzi al tribunale collegiale presieduto da Alberto Rossi l'8 ottobre 2019. Le difese hanno chiesto, il 4 febbraio 2020, di patteggiare ma solo per l'abusivismo finanziario, con proscioglimento delle ipotesi di truffa in concorso e dall'associazione per delinquere. La proposta era stata respinta dalla procura. Poi era scoppiata la pandemia e le restrizioni imposte dai contagi da coronavirus avevano impedito la prosecuzione delle udienze, visti i numeri del processo. Quattro anni dopo il pm ha espresso il proprio consenso ai patteggiamento solo sull'ipotesi di abusivismo finanziario, evidenziando che per gli altri due reati il processo sarebbe andato avanti. I difensori hanno ritenuto tale consenso postumo invalido. Nella sua memoria difensiva l'avvocato D'Orazio ha osservato che dopo il rifiuto del pm, che ha negato il consenso, è decaduta anche la proposta dell'imputato, peraltro diversa da quella della procura. Ieri il tribunale collegiale, presieduto da Giorgio Cozzarini, a latere i giudici Beatrice Arnosti e Elisa Tesco, si è pronunciato sulla questione, dichiarando inammissibili le proposte di patteggiamento. Per le difese la decisione dei giudici ha rappresentato una vittoria. Fra venti giorni si ritornerà in aula per una nuova udienza filtro.—

I.P.

CODROIPO

Mafalda, Oliva e Guerrino Tre centenari raccontano i segreti della longevità

CODROIPO

A tu per tu con tre centenari. L'appuntamento è per sabato, in sala Abaco, in via Italia, 24, alle 16. Felici di raccontarsi a chiunque desideri ascoltarli e, magari, rispondere a domande sui cambiamenti avvenuti in un secolo: sono Mafalda Venuto, di Rivolto, nata a Passariano il 10 febbraio 1924, Oliva Zoratto, nata a Codroipo il 9 aprile 1924, e qui residente, e Guerrino Defend, nato a Codroipo il 25 agosto 1921.

Mafalda Venuto vive da sola, a Rivolto, a pochi passi dalla figlia Maria. Possiede una memoria di ferro, ama i programmi di quiz in televisione, in particolare quello con Amadeus. Il suo segreto della longevità è vivere serenamente, in pace con tutti, e avere accanto la famiglia.

Oliva Zoratto, sempre vissuta a Codroipo, vive da sola, ma sempre attorniata dall'affetto di tanti parenti e amici. La sua formula di longevità sta nel mangiare poco e bene, fare ginnastica, pregare, stare bene in famiglia. Legge molto, soprattutto i libri del Papa e della Gruber.

Guerrino Defend vive a Codroipo con la figlia Paola. Campione di briscola con gli amici, che, ogni giorno vanno a salutarlo, conta anche le carte dei suoi sfidanti. È molto presente nella vita di Codroipo, dalla messa domenicale agli eventi culturali. Ogni giorno legge il Messaggero Veneto, e la cosa più importante per lui è la famiglia.—

P.G.

TAVAGNACCO

Comunicare in famiglia: oggi in municipio un incontro con esperti

TAVAGNACCO

"L'arte della comunicazione nella famiglia attuale: capire e dialogare nell'era interconnessa" è il titolo del convegno che il comitato Sport cultura e solidarietà, organizza oggi, nella sala "Egidio Feruglio" del municipio di Tavagnacco, a Feletto Umberto. L'iniziativa rientra nel programma dell'edizione numero 26 delle Giornate di sport, cultura e solidarietà, fiore all'occhiello della primavera del comitato, coordinato dal professor Giorgio Dannisi.

L'incontro, che inizierà alle 18 e che è aperto a tutte le famiglie del comprensorio tavagnacchese, vede come protagonisti principali il maestro Mauro Costantini e la dottoressa Valeria Temporin. Costantini, musicista freelance e non vedente dalla nascita, interagirà con adulti e ragazzi, proponendo la propria esperienza di persona non vedente. Temporin, nel suo ruolo di psicoterapeuta, che svolge attività professionale di supporto psicologico e di formazione su temi inerenti la comunicazione umana e le dinamiche relazionali, soprattutto con i più piccoli, spiegherà in maniera efficace e coinvolgente quanto sia importante l'utilizzo delle giuste parole e la chiarezza espositiva nei confronti di tutte le persone, comprese le persone con disabilità. L'obiettivo è focalizzare l'attenzione sui rapporti tra genitori e figli, sottolineando l'aspetto della comunicazione, dei modi di interagire.—

CERVIGNANO

Muore per una caduta dalle scale in Autogrill

La vittima è Mariano Forcieri, 83enne, di ritorno dalla Liguria. È mancato dopo dieci giorni di coma in ospedale a Modena

Francesca Artico / CERVIGNANO

Il desiderato ritorno nel paese natale si è trasformato in tragedia per Mariano Forcieri, 83enne di Cervignano che giovedì 25 aprile è caduto dalle scale dell'Autogrill di Campogalliano, in provincia di Modena, dove si era fermato per una pausa con la moglie Anita, il figlio Federico, la nuora e il nipote, mentre si stava recando alla sua cittadina d'origine, Sarzana, in Liguria: è morto dopo dieci giorni di coma, senza aver mai ripreso conoscenza.

Nella caduta, l'uomo aveva battuto violentemente la testa, procurandosi una frattura cranica, causa di una forte emorragia celebrale. Portato in elisoccorso all'ospedale di Modena, è stato accolto nel reparto di neuro rianimazione in coma profondissimo. Le sue condizioni sono apparse subito gravissime e il 6 maggio è deceduto. Lascia la moglie Anita e i figli Fabrizio e Federico. I funerali saranno celebrati sabato alle 15.30 in duomo a Cervignano del Friuli.

«Mio padre era molto emozionato per questo viaggio – racconta Fabrizio – perché tornava nella sua città per qualche giorno, dove avrebbe ritrovato i parenti che da tempo non vedeva, non ci è però mai arrivato. Da quanto abbiamo potuto ricostruire – spiega – stava salendo le scale dell'Autogrill, quando improvvisamente, forse a causa di un giramento di testa, è ruotato di 360 gradi, cadendo all'indietro e battendo la testa in modo violento. È stato soccorso da un medico, accortosi subito che le sue condizioni erano molto gravi, quindi trasportato all'ospedale di Modena, una struttura di eccellenza, dove dopo 10 giorni, il 6 maggio, è deceduto. La nostra unica consolazione – conclude il figlio – è che ne se ne sia andato felice, con un ultimo pensiero, prima di cadere, rivolto forse a quel tanto desiderato ritorno a casa».

Forcieri, ligure di nascita, ma cervignanese d'adozione (il suo arrivo in città risale al 1977), era un ufficiale dell'esercito, approdato in Friuli a seguito della tragedia del Vajont. Qui, tramite un comune amico, aveva conosciuto la moglie Anita e si era fatto una famiglia restando così definitivamente in regione. Molti militari che lo hanno avuto in caserma ne ricordano l'umanità, la capacità di ascolto e di dare una consiglio paterno. Una volta andato in pensione si era sempre prodigato per le persone e la comunità, nella parrocchia e nell'oratorio, ma in particolar modo come storico segretario dell'Ute, dove tutti lo ricordano per la sua disponibilità.—

Mariano Forcieri

SAN GIORGIODI NOGARO

Domani a villa Dora il secondo incontro dedicato alle api

Domani, alle 19, nella sala conferenze di villa Dora in comune di San Giorgio di Nogaro si terrà la seconda puntata dedicata al "Il magico mondo delle Api2", organizzata dal Lions Club Cervignano, Palmanova, Aquileia. Alla conferenza sarà interverrà anche il dottor Luigi Capponi, che è il presidente del Consorzio apicoltori di Udine.

SAN GIORGIO DI NOGARO

Droga anche ai minorenni ma in quantità modiche Condannati due giovani

SAN GIORGIO DI NOGARO

L'inchiesta per spaccio di sostanze stupefacenti, la seconda in poco tempo a suo carico, aveva tratto origine dagli sviluppi del procedimento che nel 2022 si era chiuso in Appello con una condanna a 1 anno e 8 mesi di reclusione (dai 2 anni e 2 mesi inflitti in primo grado). Ripartita da una serie di episodi precedenti, la Guardia di finanza aveva contestato ulteriori 32 capi d'imputazione: tanti quanti le persone cui, nell'arco di un paio d'anni, aveva ripetutamente ceduto hascisc, marijuana e, in quantità minori, eroina. All'appello, anche due acquirenti minorenni.

Ieri, Evan Passero, 25 anni, di San Giorgio di Nogaro, dov'è ristretto ai domiciliari, ha visto aggiungersi 1 anno, 6 mesi e 20 giorni di reclusione alla pena già inflitta. Accogliendo la richiesta del difensore, avvocato Andrea Dri, il gup del tribunale di Udine, Matteo Carlisi, ha infatti riconosciuto a tutti i fatti l'ipotesi della lieve entità e concesso all'imputato le circostanze attenuanti generiche in regime di equivalenza su aggravanti e recidiva. Il pm Claudia Finocchiaro ne aveva chiesto la condanna a 7 anni e 2 mesi di reclusione.

I guai erano cominciati dopo che due giovani trovati con pochi grammi di marijuana aveva riferito di averla ricevuta da lui. Nel procedimento era rimasto coinvolto anche Nicholas Zampiero, 25 anni, di Muzzana del Turgnano. Chiamato a rispondere di quattro episodi di spaccio, ha ottenuto a sua volta la riqualificazione nel fatto di lieve entità, così come richiesto dal suo difensore, avvocato Maria Elena Giunchi, «per restituire alla vicenda il suo reale peso specifico». Il gup, concesse le attenuanti generiche in prevalenza sull'aggravante, lo ha condannato a 6 mesi di reclusione, con doppio beneficio della sospensione condizionale della pena e della non menzione.—

LIGNANO

Lo ferma in strada e gli prende il Rolex dal polso

LIGNANO

Stava passeggiando nel centro della cittadina balneare quando è stato avvicinato con una scusa da una donna, che è riuscita a sfilargli dal polso un orologio Rolex del valore di 10 mila euro. È successo nella tarda mattinata di ieri. La donna, dopo aver messo a segno il furto con destrezza, si è allontanata senza lasciare alcuna traccia. L'uomo, un cittadino di nazionalità austriaca di 73 anni in vacanza a Lignano, si è reso conto solo in un secondo momento di essere stato derubato. A quel punto il settantatreenne non ha potuto fare altro se non recarsi dai carabinieri della stazione di Lignano Sabbiadoro per sporgere denuncia. Sono in corso indagini da parte dei militari dell'Arma, anche con l'ausilio delle telecamere di videosorveglianza installate nella zona in cui si è verificato il furto con destrezza.—

GONARS

Rubate le attrezzature dell'Asd comunale

Danni per diecimila euro alla società sportiva del paese
Il sindaco: «Così colpiti i giovani. Non li lasceremo soli»

GONARS

Furto e danni ingenti, nella notte tra martedì e ieri a Gonars, nella sede dell'Asd comunale, negli uffici e nei magazzini che si trovano all'interno dell'impianto sportivo di via Dante. I ladri, che probabilmente sono arrivati a bordo di un furgone, si sono portati via un trattore tagliaerba Honda, un soffiatore con il relativo caricatore e quattro batterie, un'idropulitrice, targhe in argento e bronzo. E hanno rotto porte e mobili. Tutto ciò per un danno che, stando alle prime stime, supera i diecimila euro.

Il gesto ha suscitato lo sdegno dei vertici della società sportiva: «Non avevamo lasciato soldi – ha spiegato ieri il presidente dell'Asd comunale Gonars, Sandro Lusa –, hanno addirittura aperto le buste di carta che usiamo per mandare gli inviti. Martedì sera c'era un torneo giovanile e siamo rimasti al campo fino a dopo le 23. Al momento non sappiamo con precisione a che ora possono aver agito, dobbiamo ancora analizzare tutte le immagini delle telecamere. Per il momento ipotizziamo solo che si siano allontanati attorno all'1.15 utilizzando un furgone che emerge dai video registrati dalle telecamere di videosorveglianza. Poi, con calma, vedremo le altre immagini e i carabinieri vaglieranno anche quelle realizzate dagli altri "occhi elettronici" del paese. I ladri si sono portati via attrezzature che per noi sono importanti. Già è difficile, di questi tempi, andare avanti per società sportive come la nostra che si basano in buona parte sul volontariato. Avevamo appena sistemato tutti i conti e ora dobbiamo ricominciare tutto da capo e fare altre spese».

«Ringrazio i carabinieri che sono subito intervenuti – ha sottolineato il sindaco, Ivan Boemo – e che hanno avviato tutti gli accertamenti. Di fronte a questi gesti – ha precisato il primo cittadino –, ciò che più dispiace è il fatto che vanno a colpire i giovani che sono coloro che principalmente beneficiano di queste strutture e di queste realtà. In ogni caso, visto che i danni sono ingenti, cercheremo di aiutare la società a uscire da questa situazione. In generale – conclude –, l'attenzione sul tema della sicurezza è sempre altissima e non perdo occasione per chiedere a tutti i cittadini di segnalare ogni più piccola cosa sospetta alle forze dell'ordine».—

A.R.

Le telecamere hanno ripreso un furgone verso l'1.15. Sotto: i danni

SAN VITO AL TORRE

Auto contro un muro: soccorsa una 20enne

Incidente martedì sera a Nogaredo di San Vito al Torre, tra le vie Udine e Julia, dove una Ford Ka è finita contro un muro. Una ragazza di vent'anni originaria della zona del Palmarino è stata soccorsa dal personale sanitario e dai carabinieri di Palmanova. È stata accompagnata in volo all'ospedale di Udine.

Ci ha lasciati

CARLA BARDUCCI in ROSSI
di 89 anni

Lo annunciano il marito Gino, i figli Paolo con Laura e Thomas, Giancarlo con Tiziana, il nipote Gabriele e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 10 maggio alle 10,30 nel Duomo di Cividale arrivando dall'ospedale di Udine.
Si ringraziano quanti vorranno onorarla.
Un particolare ringraziamento al dottor Marino Sodde.

Cividale, 9 maggio 2024

La Ducale - tel.0432/732569

Consuocera Elda Beltrame, le famiglie Marco Oliva, Efrem Masarotti, Alberto Lacara, Urbano Di Ponziano, sono vicini ai famigliari per la perdita della cara

CARLA

Cividale, 9 maggio 2024

La Ducale

ELIA CASAGRANDE ved. SERAFIN
di 98 anni

Ti abbiamo accompagnata con tutto il nostro amore.
Graziella, Brunetto, Oscar, Caterina, Riccardo, Nicolò, Giovanna, Francesca, Alba, Luciano, Rosanna, Janko.
I funerali avranno luogo venerdì 10 maggio alle ore 17.00 nella chiesa di Santa Maria degli Angeli (via Baldasseria Media), partendo dalla Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.
Un Santo Rosario sarà recitato giovedì 9 maggio alle ore 18.30 nella chiesa di Santa Maria degli Angeli.
Un caro ringraziamento a Cristina e alla dott.ssa Lisa Picotti.

Udine, 9 maggio 2024

O.F.MARCHETTI Udine-Povoletto tel.0432/43312
CASA FUNERARIA MARCHETTI (via Tavagnacco, 150) UDINE
messaggi di cordoglio: www.onoranzefunebrimarchetti.it

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA CENCIGH ved. CAMELLINI
di 101 anni

Con dolore lo annunciano i figli Bernardino con Lidia, Suor Francesca, Patrizia con Guido, la cognata Maria, i nipoti, i pronipoti, il fratello, la sorella ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 10 maggio alle ore 15 presso la Chiesa parrocchiale di Reana, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onoarne la cara memoria.
Un grazie di cuore alle Suore Rosarie e a tutto il personale del Collegio Paulini per le amorevoli cure.

Reana, 9 maggio 2024

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

ANNIVERSARIO

09/05/2016 09/05/2024

Pepè, sei sempre con noi

GIUSEPPE MARIA CAPRIA
Ingegnere

Renata assieme a Rinamaria, Rosanna, Raffaella e Rugiada; Davide e Luca; Ferdinando, Giuseppe e Francesco; Alice e Teo; Francesco; Matteo e Filippo.
Una Santa Messa verrà celebrata giovedì 9 maggio, alle ore 18.30, nella Chiesa del Cristo, in via Marsala, a Udine.

Udine, 9 maggio 2024

È mancata

Rag. VANDA MAINARDIS in BOEZIO
Cavaliere della Repubblica

Ne danno il triste annuncio il marito Dino, il figlio Mirko, la sorella Norma, il nipote Maurizio e i parenti tutti.
Si uniscono al dolore Marcela e Fani.
I funerali avranno luogo sabato 11 maggio alle ore 12.00 nella chiesa di San Paolino, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 9 maggio 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Serenamente e grato per la vita vissuta, ha intrapreso il suo ultimo viaggio

ATTILIO RUCLI
di 93 anni

Lo annunciano i figli Diana e Sandro con tutte le persone che gli hanno voluto bene.
I funerali si terranno venerdì 10 maggio alle ore 15.30 nella chiesa di S. Gottardo a Udine, arrivando dall'ospedale civile di Udine.
Il rosario sarà recitato questa sera, giovedì 9 maggio, alle ore 18 presso la stessa chiesa.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarlo e salutarlo.

Udine, 9 maggio 2024

of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

MARIANO FORCIERI
di 83 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Anita Maria, i figli Fabrizio e Federico, le nuore Roberta e Giovanna, i nipoti Emma e Filippo ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo Sabato 11 maggio alle ore 15.30 nel Duomo di Cervignano del Friuli, giungendo dalla camera mortuaria del cimitero di Muscoli.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Cervignano del Friuli, 9 maggio 2024

www.dilucaeserra.it 0431/50064 Latisana/
San Giorgio di Nogaro/Cervignano del Friuli

ANNIVERSARIO

9 maggio 2023 9 maggio 2024

ENRICO PASIAN

Un marito ed un padre esemplare, un eroe che non si può dimenticare.
Con immenso amore, i tuoi cari.

Lignano Sabbiadoro, 9 maggio 2024

www.dilucaeserra.it tel. 043150064 Latisana
San Giorgio di Nogaro/Cervignano del Friuli

Circondata dall'amore e dall'affetto dei suoi cari, ci ha lasciati

ANITA BOSCHETTI ved. SPIZZO
di 94 anni

Ne danno il triste annuncio la nipote Teresa con Marco, Nicola con Maria Gracia, Giovanni, Rodica e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 10 maggio, alle ore 15.30, nella chiesa parrocchiale di Collalto, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.
Un ringraziamento al dottor Daniele De Silvestri e al reparto di Medicina dell'ospedale civile di Udine.
Un grazie di cuore a Rodica per le amorevoli cure prestatele.

Collalto di Tarcento, 9 maggio 2024

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35
Tel. 0432 791385 - www.benedetto.com

Grazie amore per la vita passata insieme

ADA BRILLO

Con il cuore in mano, saluto la mia piccola, ciao Ada.
Si uniscono la sorella, la cognata, i nipoti, la famiglia Brovedani e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 10 maggio, alle ore 15.30, nella chiesa di San Giorgio, partendo dall'ospedale civile di Udine dove è possibile andare a salutarla.

Udine, 9 maggio 2024

of Angel Remanzacco-Pulfero
Feletto Umberto tel. 0432 726443
www.onoranzeangel.it

Ci ha lasciati

GALDINO DRIUSSO
di 81 anni

Lo annunciano i famigliari tutti.
i funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 10.30 nella Chiesa parrocchiale di Pertegada, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Pertegada, 9 maggio 2024

www.dilucaeserra.it 0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro/
Cervignano del Friuli

È mancato all'affetto dei suoi cari

REMIGIO FACINI
di 91 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Cristina con Stefano, il figlio Marco con Arianna, Lorenzo e Virginia ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 16.00 nella Chiesa di Lignano Pineta, giungendo dall'ospedale di Latisana.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano quanti onoreranno la cara memoria.

Lignano Pineta, 9 maggio 2024

www.dilucaeserra.it 0431/50064
Latisana/San Giorgio di Nogaro/
Cervignano del Friuli

IL RICORDO

DON EMANUELE CANDIDO *

QUEI VOLTI SOPRAVVISSUTI AL TEMPO

Sono trascorsi ormai quarantotto anni dal terremoto del 1976.
Il 6 maggio di ogni anno è stato sempre vissuto da un momento di preghiera per i morti'di quella notte, con significativa partecipazione e immutata commozione.
I nomi dei tredici paesani defunti, fissati da alcuni anni sulla lapide posta, a ricordo, nella piazzetta del Municipio, sono pure scritti nel Bollettino Parrocchiale, conservati, con i loro "volti", a perenne memoria.
Chi rilegge quelle pagine avrà modo di rivivere la triste realtà fatta di paura, di distruzione, di morte...
È un racconto che si sofferma pietoso sulle tante persone intente a scavare fra le macerie, per salvare i vivi, a compiangere i morti, a consolare i parenti, a dare speranza. Il tutto avvolto da un manto surreale, di voci concitate, di grida, di sirene spiegate, di ambulanze.
La sommessa elencazione, durante il rito religioso e quello civile, dei nomi di chi ci ha lasciato, fa rivivere ogni volta – in chi è stato, suo malgrado, presente quella sera – tutto il dramma. E tra questi, ormai avanti d'età, pongo pure me stesso, come peculiare testimone di un evento, la cui memoria, il tempo, non è riuscito a cancellare. —

** Pinzano al Tagliamento*

LE LETTERE

Inni della Resistenza
Le canzoni del 25 aprile

In aumento l'affluenza del popolo friulano per le manifestazioni del 25 aprile. A Udine straordinaria partecipazione e nessun problema. Però, prima dell'inizio delle celebrazioni in piazza Libertà, la banda ha iniziato l'evento con "La leggenda del Piave". Bel pezzo ma che non ha niente a che fare con la Resistenza e il 25 aprile '45. Forse "Bella ciao", che tutta Europa ha scelto come inno della resistenza, sarebbe stato più opportuno, anche perché l'Italia nelle due guerre mondiali (anzi in tutte quelle dopo l'unità) non fu mai aggredita e non dovette difendersi ma "abbiamo sempre attaccato noi".

Giorgio Coianiz
San Giorgio di Nogaro

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

Masse, masse comude stâ a cjaval di dôs cjadreis!

A son trê dopodimisdì e al è di bessôl sentât intune sale di spiete in ospedâl; i è ancje vignût il dubi di vê sbaliât plan o zornade, stant che nol è nissun li atôr. Nancje dite però un lamp daspò il miedi che al à di viodilu al è rivât dongje e cu la man i à fat segn di lâi daûr. Al è tant timp che lu cognòs chel dotôr là e par so cont al è brâf pardabon, pecjât dome che in ducj chei agns mai une volte che al sedi rivât a fâsi viodi di chel miedi doprant la impegnative: simpri, tant che si dîs cumò, in regjim di libare profession. Ancje cheste volte al à provât a telefonâ par vê un apontament cu la mutue ma adiriture no vevin nancje lis agjendis di disponibilitât, ni par chest an e ni par chel che al ven, biel che a paiament, tal zîr di cuindis dîs le veve cumbinade: 160 euros e suiade la pôre. Pal vêr chei ambulatoris li, cumò vueits e cidins, la matine a son un davoi che Diu nus vuardi: plens di int in spiete, di miedis e infermîrs che a corin, telefons che a sunin di un continui e vie discorint.

Par fuarce che lis listis di spietis a son cussì lungjis: dopo vê metût sù un servizi o un ambulatori plen di machinaris e struments che a son costâts un voli dal cjâf e cu la juste dotazion di personâl, al ven doprât a mieç… . A disin che par fâ funzionâ chel servizi ancje tai dopodimisdîs no son avonde miedis, biel che chei professioniscj istès che la buinore a àn lavorât tant che dipendents dal servizi sanitari, a son bogns di cjatâ il timp e lis fuarcis par lâ in dilunc a viodi int e a fâ visitis in regjim di libare profession. Par so cont al è alc che nol cuadre: un al pues sielzi e decidi ce strade fâ, tal public o tal privât ma nol po pretindi di stâ a cjaval dal fossâl. Une cjadree o un scagns ae volte e no un pôc chi e un fregul là, a seconde di ce bande che un al ven jù dal jet la buinore.

Colpe di chel che le à tirade la cuarde o di chel che l i sta parsore?

Sì in sumis, vive vive l'ecuilibrisim: chel che a fasin i dirigjents des Aziendis Sanitaris cirin di contentâ i miedis, la int e, tal timp istès, di no scontentâ masse i politics; chel che a fasin i dotôrs che ae matine a son dipendents dal ospedâl e tai dopodimisdîs a cambiin cjamiç, che di blanc al devente vert o ros e a lavorin par lôr cont, biacemai doprant simpri chei ambulatoris e chei machinaris de matine. Ma lis acrobaziis piês a son chês che e scuen fâ la int tal cirî, in dut chel circ, di tignîsi di cont la salût.

Ae fin tornant a cjase cu la sô biele rispueste te sachete i tornin iniment lis peraulis che il siôr dotôr i à dite: al po stâ content che se al va in dilunc cussì al camparà cent agns. Cun maluserie al pense che e sarà ancje vere, simpri che nol muri prime di fan, par vie che no i restaran i bêçs par lâ a fâ la spese, stant che ju à spindûts ducj par paiâ visitis e analisis. Purtrop e je nome une cuistion di bêçs: di vê, di dâ e di vê di dâ e cui che no 'nd à, che si tachi al tram! —

LE LETTERE

Il dibattito

Su Udine città felice

Egregio Direttore,
dopo aver letto l'articolo del professor Flavio Presacco in risposta alla mia lettera "Chiedici se Udine è felice" mi pare doverosa una precisazione.
Condivido totalmente il pensiero del professore: lo sport non è affatto materia secondaria, tanto meno quello giovanile, anzi. In una società sempre più individualista, per certi versi egoista, affetta da pigrizia non solo fisica, ma anche e soprattutto intellettuale, per non dire valoriale, lo sport è un vero e proprio antidoto, talvolta quasi un "salvavita".
Non lo dico per piaggeria, ma per convinzione basata anche sull'esperienza personale di madre di una ragazza con la passione per la danza: la disciplina che deriva dallo studio dell'arte coreutica, come pure il lavoro di gruppo, sono stati strumenti educativi fondamentali nella sua crescita, coadiuvando non poco nell'esercizio del "mestiere" più difficile del mondo, ossia quello di genitore.
Condivido altresì anche il giudizio positivo non solo sull'operato, ma anche sulla persona dell'Assessora Dazzan, con la quale, fra l'altro sto collaborando ad un progetto dedicato proprio allo sport giovanile.
La parte finale della mia lettera non voleva in alcun modo sminuire le deleghe tanto meno nessuna delle Assessore sul piano personale, tutt'altro.
Pertanto ringrazio il professor Pressacco perché mi consente di fugare il campo da ogni equivoca interpretazione al riguardo.
Ricordando alcune dichiarazione rese dalle stesse componenti della Giunta alla stampa, par di capire che sia stato il Sindaco ad aver affidato loro deleghe "con riserva": ha avocato a sé il bilancio anziché lasciarlo alla Arcella insieme al patrimonio, ha avocato a sé il rapporto con Net sottraendolo alla Meloni (e si è rivelato non perfettamente capace di gestirlo, viste le tensioni che ha creato sulle nomine del CdA), ha affidato deleghe senza portafoglio alla Facchini che, pur giovane, si è dimostrata più coerente di altri suoi colleghi, ha scorporato la sicurezza affidando alla Toffano solo quella partecipata, ha avocato a sé la gestione dei grandi impianti e i rapporti con i relativi gestori sottraendoli alla Dazzan, la quale penso sarebbe perfettamente in grado di occuparsene, magari anche meglio del Sindaco, proprio in forza della sua competenza, esperienza e trasparenza d'azione, doti che finora sembrano mancare al professore Felice sì, ma un po' confuso. Certo che l'assessorato allo sport è di grande rilevanza e per questo sarebbe meglio lasciarlo in mano a chi lo conosce, senza distinguere tra impianti grandi e meno grandi. Ed è proprio questa distinzione, fatta non da me ma dal Sindaco, che stride. Confido che l'ottimo intervento del prof. Pressacco possa fargli cambiare idea.

Ester Soramel. Udine

Il caso A4

Lavori infiniti sull'autostrada

Gentile Direttore,
con l'aumento del traffico turistico dovuto ai ponti delle festività del 25 aprile e del primo maggio, la viabilità sull'autostrada A4 è per l'ennesima volta andata in crisi: si sono verificati molti incidenti e si sono formate lunghe code, che hanno creato disagi e ritardi agli automobilisti e anche a quei camionisti che hanno dovuto continuare a lavorare.
Tutto è accaduto soprattutto perché i lavori in corso per la costruzione della terza corsia non sono stati ancora terminati. Mancano da completare solo circa 4 chilometri nella zona di Portogruaro, in corrispondenza dello svincolo con l'autostrada A28, ma i lavori procedono da mesi con una lentezza esasperante.
Vorrei ricordare che il cronoprogramma originale prevedeva la conclusione di questo lotto di ampliamento già nella primavera del 2023.
Constato amaramente che il passaggio dalla gestione di Autovie Venete a quella della Società Autostrade Alto Adriatico non ha portato per ora ad alcun risultato concreto per gli utenti.
Mi auguro che l'apertura del tratto in costruzione della terza corsia avvenga prima dell'inizio dell' esodo estivo, quando al traffico commerciale si sommerà quello dei vacanzieri, aumentando di molto il numero di veicoli circolanti sulla A4: ho ancora negli occhi le lunghe code delle estati scorse! Se posso anche esprimere un desiderio, vorrei che alla fine dei lavori non venisse organizzata alcuna cerimonia celebrativa: ci sarà poco da festeggiare e tanto tempo perduto da rimpiangere!
Cordiali saluti a lei e a tutta la sua redazione.

Franco Cozzi. Udine

LE FOTO DEI LETTORI

I liceali di Cividale insieme dopo 61 anni

Non s'interrompe la tradizione di ritrovarsi per ricordare gli anni del liceo. In questo caso ne sono passati 61 dalla maturità conseguita al liceo classico Paolo Diacono di Cividale del Friuli nel lontano 1963. Da sinistra: Paola Zamburlini, Nadia Rossi, Franco Mistretta, Bruna Calderini, Claudia Divari, Giuliano Fabris, Vinicia Pizzulin, Giorgio Casal (che ci ha inviato la foto), Marcello Aronna e Fabio Bertolissi.

«Un ricordo di mia mamma»

Da un lettore di Tolmezzo: «Un ricordo di mamma Giacomina (visto che tra poco è la sua festa). Inizi anni '60 a Paularo».

I ragazzi del '74 di Borgomeduna si ritrovano per i cinquant'anni

Si sono dati appuntamento, in una pizzeria a Pordenone, 33 "giovani" nati nella frazione di Borgomeduna nel 1974 per festeggiare un anno davvero speciale, quello del cinquantesimo. La serata è trascorsa condividendo aneddoti e ricordi della vita in allegria con la promessa di rivedersi. Sono sempre più numerose le rimpatriate, in Friuli Venezia Giulia, per scambiarsi racconti e cronache di vita vissuta e magari per ritrovarsi con più frequenza in futuro con gli amici di un tempo.

CULTURA & SOCIETÀ

vicino/lontano

Quirico Un mondo sotto assedio

Il giornalista e inviato di guerra ospite questa sera e domani del festival a Udine «Per tanti popoli la guerra è d il recinto dentro al quale si svolge tutta la vita»

L'INTERVISTA

MARIO BRANDOLIN

Giornalista, inviato di guerra per La Stampa, Domenico Quirico ha raccontato molti dei conflitti che hanno insanguinato il nostro pianeta: dal Mozambico a Gaza, passando per Somalia, Congo, Ruanda, Siria, le primavere arabe, Cecenia e Ucraina. Ha al suo attivo numerose pubblicazioni, ultime delle quali Succede ad Aleppo (Laterza 2017) con cui ha vinto il Premio Terzani nel 2018, e Kalashnikov. Dal Vietnam all'Ucraina, in un'arma la storia del secolo crudele,(Rizzoli 2024).

Quirico sarà presente al Festival vicino/lontano con due appuntamenti: oggi, giovedì 9 nella Chiesa di San Francesco alle 21 dove dialogherà con Paola Cariddi, Damir Ovcinar e Anna Maria Giordano

Domenico Quirico, giornalista, inviato di guerra per La Stampa

su Popoli sotto assedio, mentre domani venerdì 10 alle 21 nella Loggia del Lionello con Valerio Pellizzari terrà una conversazione su Kalashnikov o bandiera bianca?

«Quando parliamo di popoli sotto assedio dobbiamo intendere quelle centinaia di migliaia, forse milioni di persone che consumano la loro vita in uno stato di assedio permanente. Basti pensare al primo assedio della storia, quello di Troia che è durato dieci anni»

E di questi popoli ne ha visti tanti dal momento che a partire dagli anni '80 del secolo scorso è stato presente, raccontandoli, in quasi tutti gli scenari bellici del nostro tempo.

«Intere generazioni di uomini e donne che dall'Afghanistan alla Somalia, dalla Siria al conflitto Israele palestinese, sono attraversate dalla guerra e per le quali la guerra è diventata condizione umana, il recinto dentro cui si svolge l'intera loro esistenza».

Cosa ne pensa di quanto sta accadendo in queste settimane?

«Sono molto pessimista, ma credo realista. Il problema del rapporto tra palestinesi e Israele è un problema insolvibile. Per un semplice motivo che ci sono due popoli che vogliono una terra e la vogliono tutta, non metà o pezzetti, tutta. E hanno ragione entrambi, perché entrambi hanno costruito un gigantesco elenco di violenze e soprusi reciproci stilato in 75 anni di questa tragedia infinita e non c'è nessuno che quell'elenco possa stracciare, per ricominciare da capo».

Il mondo è col fiato sospeso soprattutto per quanto succede in Ucraina e la minaccia di Putin di usare armi nucleari.

«È da due anni da quando è iniziata la tragedia dell'aggressione russa dell'Ucraina, cui ha replicato la Nato che ha sinora impedito che l'Ucraina fosse spazzata via, che il problema atomico è stato accuratamente occultato alle opinioni pubbliche, è sconcertante ma è così. E da due anni che la paura di un conflitto atomico avrebbe dovuto svilupparsi, dal momento che ad affrontarsi sono due potenze atomiche, Russia e Usa, questi ultimi impegnati da assicurare la sopravvivenza dell'Ucraina. Ora, che le cose stanno volgendo al peggio e l'Ucraina sta perdendo al guerra tanto che si parla esplicitamente della discesa in campo degli eserciti occidentali, improvvisamente viene fuori la minaccia nucleare della Russia, che era lì da sempre. In più quelle remore politiche umane etiche e filosofiche ideologiche all'uso dell'arma atomica da parte di entrambi contendenti che funzionarono negli anni della guerra fredda impedendo lo scoppio di una guerra atomica, oggi non esistono più per cui la possibilità di una guerra atomica è possibile. Non capisco perché in due anni coi grandi cervelli che governano il mondo, non si sia riusciti a disinnescare tutto questo, anzi lo si sia complicato, lo si sia reso in qualche irresistibile».

Che cosa racconta il suo ultimo libro?

«Di un oggetto mortifero che ho visto in tutte le guerre e che esiste del 1947, l'anno in cui fu inventato da Michail Kalashnikov, la cui storia (una vita esemplare riassuntiva di ciò che è il rapporto tra i russi e il potere) ho intrecciato con i luoghi cui ho visto il kalashnikov usato come strumento per l'esercizio del Male, da parte di uomini su altri uomini».—

LE PUBBLICAZIONI

Vent'anni senza Terzani: il suo ritratto in quattro libri

MARGHERITA REGUITTI

Vent'anni senza Tiziano Terzani: un tempo che non ha sfuocato i suoi ideali e idee, non ha annebbiato le sue visioni e letture del mondo, non ha offuscato la sua capacità di anticipare fenomeni quali la globalizzazione e l'omologazione. Due decenni che non hanno tolto luce e nitore al suo talento di leggere i cambiamenti di culture e società, di interpretare le evoluzioni e di essere ferocemente attuale nello stigmatizzare le guerre quale assoluto impoverimento dell'umanità. Vent'anni sono passati ma il suo ricordo è vivissimo e la sua determinazione nelle scelte è un esempio e guida per molti.

Il festival Vicino/Lontano dedicherà uno spazio alle riedizioni di sue pubblicazioni e ai testi da lui ispirati.

«Il variegato e importante programma – spiega Angela Terzani Staude, moglie e presidente del premio dedicato al giornalista e scrittore – è la prova concreta dell'attualità del pensiero di Tiziano. Della sua capacità straordinaria di cogliere i segnali di cambiamento che, non evidenti ai più, lui leggeva nella potenzialità di trasformare società e culture, le vite di persone e nazioni».

Il rigore di una vita coerente con il proprio pensiero e rispetto dell'altrui cultura erano alcuni dei tratti distintivi dello scrittore per oltre 30 inviato per i grandi giornali europei in Oriente per raccontare non solo fatti, ideologie e dittature, ma anche culture, religioni e filosofie.

«Nato in una famiglia povera nella sua dignità ha sempre vissuto guardando allo studio e alla cultura quali strumenti di salvezza e di fuga» prosegue Angela Terzani Staude che dai 19 anni in poi gli è stata accanto. «Fra le priorità del suo essere il voler lasciare un segno del suo passaggio e vivere il tempo senza inutili sprechi e coercitivi condizionamenti».

Il calendario di presentazioni udinesi si apre con l'atteso appuntamento di oggi, giove-

Il giornalista e scrittore Tiziano Terzani, scomparso venti anni fa

IL PROGRAMMA DI OGGI

La storica Paola Caridi e il documentario su Carlo Urbani

Dalle guerre in Medioriente ai popoli sotto assedio, dalla storia di Hamas alle lettere contro la guerra di Terzani: vicino/lontano si misura oggi, giovedì 9 maggio, con i conflitti che infiammano il pianeta. Alle 21, nella Chiesa di San Francesco, l'incontro "Popoli sotto assedio", con l'inviato di guerra Domenico Quirico, Premio Terzani 2018, lo scrittore bosniaco Damir Ovcina, finalista 2024, e la giornalista e storica del Medio Oriente Paola Caridi (nella foto), che alle 18, alla Loggia del Lionello sarà anche in dialogo con Gianpaolo Carbonetto su "Hamas. Dalla resistenza al regime". Alla 18, nella chiesa di San Francesco, sarà proiettato il documentario "Carlo Urbani. Ho fatto dei miei sogni la mia vita", di Riccardo De Angelis e Romeo Marconi, un evento in collaborazione con Medici senza frontiere. Alle 19 sarà presentato nella nuova veste che porta la prefazione di Tomaso Montanari lo storico volume di Tiziano Terzani "Lettere contro la guerra".

Kharkiv colpita dai russi per la prima volta con una bomba aerea guidata da 1,5 tonnellate (FOTO DA FACEBOOK/ SERGII BOLVINOV)

dì 9, alle 19 nella chiesa di San Francesco con la presentazione di "Lettere contro la guerra" (Chiarelettere), arricchita dall'introduzione di Tomaso Montanari, rettore dell'Università di Siena, in dialogo con Elda Baggio, vicepresidente di Medici Senza Frontiere Italia, modera Àlen Loreti, biografo e curatore editoriale dell'opera di Terzani, con testimonianze della moglie.

Domani, venerdì 10 alle 18 alla libreria Tarantola Loreti proporrà il tema "Tiziano Terzani, sui sentieri dell'Altro", ospite Tamara Baris autrice di "In oriente con Tiziano Terzani (Giulio Perrone editore). Un saggio-reportage che ripercorre il viaggio del giornalista e osservatore in perenne movimento, teso verso l'altro, libero e laico, senza paure né confini. Dall'Orsigna all'Himalaya, nelle parole del figlio Folco e nei documenti conservati alla Fondazione Cini di Venezia, seguendo la sua guida nel leggere oggi le guerre in Ucraina e Palestina. Sabato 11 alle 17 alla libreria Friuli il tema sarà "Tiziano Terzani nella mente del viaggiatore". Saranno presenti lo scrittore Andrea Bocconi per parlare della riedizione di "Viaggiare e non partire", centrato sull'aspetto psicologico del viaggio, arricchito dal racconto inedito dell'incontro con Terzani. All'appuntamento parteciperà anche il giornalista Jacopo Storni autore di "Tiziano Terzani mi disse", un libro necessario che colma un vuoto di conoscenza e indagine sulle sue radici e crescita toscane. Un viaggio nei luoghi dove è nato, ha vissuto e studiato fino alla laurea all'Istituto giuridico della Normale di Pisa. Con un analitico lavoro di indagine sul territorio Storni ha rintracciato luoghi e voci di parenti e conoscenti, vicini di casa e compagni di liceo che raccontano un Terzani mai emerso prima. Entrambe le pubblicazione escono per Ediciclo, conduce Loreti. Sarà invece presentato al salone del libro di Torino, presente Angela Terzani che ne firma la prefazione, la ristampa di uno dei suoi capolavori "Un indovino mi disse" (Longanesi) arricchita da inedite fotografie, circa 70, scattate dallo scrittore per questo libro che è al tempo stesso autobiografia, racconto di viaggio e reportage. —

UN LIBRO E UNA PROIEZIONE

De Marco e Castellina
Donne in cammino per identità e dignità

Domani il celebre fotografo friulano presenta il suo album
Un volume di immagini realizzato con la storica femminista

IL PERCORSO

CLAUDIO ERNÈ

Terzomondismo del tempo che fu e femminismo d'antan. Anni Settanta dello scorso secolo o giù di lì. Come se cinquant'anni fossero trascorsi invano, senza risolvere nulla, anzi approfondendo le diseguaglianze, le emarginazioni, le condizioni di vita di milioni di donne che comunque non hanno rinunciato a ribellarsi a rivendicare la loro dignità calpestata.

Luciana Castellina e Danilo De Marco hanno costruito un libro fotografico (Forum, 120 pagine, 28 euro) attingendo alla loro memoria storica e ai loro archivi. Domani alle 18 nella chiesa di San Francesco a Udine, le immagini verranno proiettate nell'evento dal titolo "Un mondo di donne in cammino" a vicino/lontano. Parteciperanno lo storico Angelo Floramo, la giornalista Martina Delpiccolo, con la voce di Nicole Coceancig e la fisarmonica di Paolo Forte.

Decine e decine di fotografie realizzate dal reporter friulano in Africa, in Sud America, nello Sri Lanka, a Zanzibar, in India, Colombia, Uganda, Haiti, si materializzeranno sullo schermo e gli occhi degli spettatori e quelli delle donne ritratte in bianco e nero si incroceranno reciprocamente. Dolore e stupore, indignazione e ribellione, dignità, orgoglio, miseria, fatica.

Danilo De Marco ha attraversato mezzo mondo per raccontare le marginalità di tante, troppe vite e di un'infinità di geografie dimenticate. Del resto non ha mai fatto mistero delle sue intenzioni e delle scelte della sua anima ribelle. In fotografia e in politica. «L'obiettivo non inghiotte ciò che inquadra, non lo tiene per sé, è unicamente un mediatore fra gli occhi di qui e quelli di là» ha affermato più volte De Marco. Per sottolineare il motivo conduttore del suo lavoro fotografico sulle donne, ha coinvolto Luciana Castellina, tra i fondatori de "Il Manifesto", militante da almeno sessant'anni di svariate formazioni della sinistra marxista ma soprattutto femminista della prima ora, quando le donne si riunivano in gruppi di autocoscienza.

Luciana Castellina in un ritratto realizzato da Danilo De Marco

Nella prefazione del catalogo Luciana Castellina non cerca né mediazioni, né tantomeno una equidistanza tra uomini e donne. «Chi guarda da fuori il femminismo pensa che le donne si stanno battendo per l'eguaglianza che non hanno; ma la frase si presta a un equivoco: noi donne non vogliamo diventare come gli uomini, tutt'al contrario. Noi vogliamo che sia riconosciuta, legittimata, presa in considerazione la nostra differenza, la nostra specifica identità ignorata». E ancora. «È un fatto comunque che questa inferiorità della donna che tanti problemi ha creato, è stata tanto seria da indurre tutte, proprio tutte le religioni a includerla in un modo o l'altro nel proprio interno: islamismo, ebraismo, cristianesimo, buddismo».

La giornalista: «Noi donne non vogliamo diventare come gli uomini»

Nelle pagine del catalogo compaiono donne che partecipano ad assemblee popolari, che si affollano in mense collettive, che raccolgono alghe, foglie di tè, canne da zucchero, che vendono palloncini, che portano recipienti pieni d'acqua, che camminano nel deserto assieme ad altri migranti. Sono donne senza nome, delle cui vite poco o nulla si sa. Possiamo immaginare fatica, emarginazione, subordinazione, ma anche tanta voglia di vivere.

Opposta la situazione dell'unica donna occidentale la cui fotografia compare nel libro. Danilo De Marco l'ha fotografata nel 1991 a Cave del Predil mentre Giuseppina Zorch esibisce un cartello in cui si legge: "La voce della montagna ci dice di non abbandonarla se non vogliamo essere abbandonati".

Sono anni terribili per chi lavora nella miniera di Cave del Predil. La proprietà – il Gruppo Cividale - ha deciso di chiudere l'attività di estrazione ma i minatori non ci stanno e il 5 febbraio in 55 scendono a 500 metri di profondità e si asserragliano al 17° livello, in un ambiente con il 98 per cento di umidità, con una temperatura inferiore ai 6 gradi. Si mobilitano le loro mogli, i loro figli ma anche le nonne della comunità di Cave del Predil. Forniscono ai "sepolti vivi" abiti, coperte, cibo, informazioni. È una lotta corale umanamente terribile, a cui le donne partecipano in prima persona, esponendo cartelli lungo le piste da sci di Tarvisio, con centinaia di lumini accesi dietro le finestre delle loro case che De Marco fotografa in ogni dettaglio per realizzare un libro sulla lotta di questa comunità. Dopo 17 giorni gli ultimi 27 minatori risalgono in superficie. La miniera chiude e di quelle donne in cammino per salvare il lavoro e il futuro della loro comunità oggi si rischia di perdere anche la memoria. —

IL SALONE DEL LIBRO

A Torino anche le pubblicazioni della "Patrie dal Friûl"

Anche quest'anno al Salone del libro di Torino sarà presente la lingua friulana, grazie alla costanza della Clape di Culture "Patrie dal Friûl". All'interno infatti dello stand allestito dalla Regione Fvg, per il terzo anno consecutivo la casa editrice presenterà le ultime opere pubblicate interamente in "marilenghe". Ultimi nati della collezione "Letaris ai furlans" una riproposta degli scritti di pre Bepo Marchet con note di Davide Turello e "Feminis Furlanis Fuartis" di Erika Adami che proprio l'autrice presenterà sabato 11 alle 13 nello stand regionale del salone. «Un libro che sin dalla sua uscita – afferma Walter Tomada che, con il suo libro "La storia del Friuli e dei friulani" di record di vendite s'intende – si è rivelato un successo tanto da prevederne a breve la ristampa. Sentir parlare friulano, vedere libri scritti in una lingua "straniera" in una manifestazione di tale prestigio diventa motivo di curiosità per tanti e di orgoglio per i connazionali di passaggio».

La mostra a Udine

L'occhio di Berengo Gardin

Dal18 in Castello duecento opere del fotografo. Un viaggio nel tempo in Italia, con tappe anche a Monfalcone e Gorizia

OSCAR D'AGOSTINO

Settant'anni di carriera raccontati attraverso 200 immagini. Udine rende omaggio a uno dei maestri della fotografia italiana, Gianni Berengo Gardin, 94 anni, con una rassegna che sarà inaugurata il 18 maggio (alla sua presenza) nel Salone del Parlamento e delle sale della Galleria d'Arte Antica del Castello di Udine.

Alla mostra "Gianni Berengo Gardin – L'occhio come mestiere" saranno esposti ben 192 scatti del fotografo ligure, una collezione integrale di stampe vintage originali provenienti dal suo archivio personale e dal Maxxi di Roma, che ha realizzato l'evento in collaborazione con Contrasto e i Civici Musei di Udine.

Dopo le tappe a Roma e a Napoli approda dunque in Friuli lo sguardo del maestro del bianco e nero. L'esposizione, curata da Margherita Guccione del Maxxi e Alessandra Mauro di Contrasto, è immaginata come una sorta di viaggio, un percorso cronologico, topologico e tematico nel modo di vedere e fotografare l'Italia di Berengo Gardin che ripercorre la carriera del fotografo attraverso le immagini scattate nelle città che hanno segnato maggiormente la sua vita privata e professionale, che evidenziano anche la centralità dell'uomo e la sua collocazione in uno spazio sociale.

«Fotografia come documentazione della realtà» ha sottolineato Margherita Guccione. «Documento ma anche un occhio che interpreta le situazioni» gli ha datto eco Alessandra Mauro, ieri alla presentazione della rassegna avvenuta nella sede della Fondazione Friuli.

Il fotografo Gianni Berengo Gardin che sarà a Udine e una delle sue celebri immagini scattate a Venezia, dedicate al tema le Grandi navi

Un viaggio dunque. Punto di partenza è Venezia, dove Berengo Gardin si è avvicinato per la prima volta alla fotografia. Venezia è il luogo in cui si è formato come fotografo, ed è il luogo di un continuo ritorno, dalle prime immagini degli anni Cinquanta in cui si scorge una città intima e placida al suo progetto più recente, del 2013, dedicato alle "Grandi navi". Dalla laguna veneziana si passa alla Milano dell'industria, delle lotte operaie, degli intellettuali (in mostra, tra gli altri, i ritratti di Ettore Sotsass, Gio Ponti, Ugo Mulas e di Dario Fo), e si percorrono quasi tutte le regioni e le città italiane, dalla Sicilia alle risaie piemontesi, osservate nelle loro trasformazioni sociali, culturali e paesaggistiche dal secondo dopoguerra a oggi.

E in questo scenario fa la sua parte anche il Friuli Venezia Giulia. Tra gli scatti anche i Cantieri navali di Monfalcone e le stampe che raccontano gli ospedali psichiatrici: si tratta, come hanno sottolineato gli organizzatori, «di immagini di denuncia e rispetto, straordinarie e terribili, nel cui sfondo si può notare anche l'Ospedale psichiatrico di Gorizia, che documentavano per la prima volta le condizioni all'interno di diversi istituti in tutta Italia, 10 anni prima della legge Basaglia che li fece chiudere».

Come ha evidenziato Silvia Bianco, Civici Musei, direttrice del Museo friulano della fotografia, la mostra sarà visitabile nel Salone del Parlamento: ai visitatori sarà sufficiente acquistare il biglietto di ingresso al Castello o il biglietto unico per i Civici Musei, che darà accesso anche agli altri spazi museali del Castello alle esposizioni di Casa Cavazzini e al Museo Etnografico del Friuli, nei consueti orari di apertura al pubblico: dal martedì alla domenica dalle 10 alle 18. A completamento del percorso saranno esposte oltre 200 pubblicazioni del fotografo.

«Ci stiamo impegnando – ha evidenziato l'assessore comunale alla Cultura, Federico Pirone – per rendere Udine un piccolo grande laboratorio dentro l'Europa in cui la cultura è un'infrastruttura centrale in grado di stimolare confronto, riflessione, dialogo, crescita sostenibile. La fotografia, soprattutto quella dei grandi interpreti, non è mai rivolta indietro nel tempo ma dentro di noi e ci aiuta a guardare diversamente il tempo che stiamo vivendo».

Tutte le informazioni su mostra e visite guidate sono disponibili sul sito www.civicimuseiudine.it e sui canali social dei Civici Musei. —

LA SETEMANE

Un documentario a Palazzo Mantica Omaggio a Gortani

Al via la XI edizione la Setemane de culture furlane promossa dalla Società Filologica Friulana con oltre 200 appuntamenti dal 9 al 19 maggio.

Tra i vari appuntamenti della giornata inaugurale del 9 maggio, da segnalare a Udine, in palazzo Mantica l'evento di avvio alle 16 con la presentazione del video documentario "Territorio e folclore" (in contemporanea in diretta streaming su www.setemane.it). Intervengono Claudio Degano, Romano Polonia, Susi Bragagnini, Mike Tessari e Diego Minisini.

Online su www.setemane.it, alle 21, l'omaggio a "Michele Gortani, il geologo umanista", un video a cura di Mattia e Paolo Comuzzi, realizzato in occasione del 60° anniversario del Museo Gortani di Tolmezzo.

A Zoppola invece, alle 20.30 al centro giovanile Pasquini, la presentazione di "Antonio Panciera, patriarca e cardinale", secondo volume della collana "Zoppola illustre". Nell'incontro promosso dal Comune e dalla Pro Loco Zoppola, Stefano Aloisi dialoga con l'autore Luca Gianni.

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Il Festival del clarinetto e il nuovo libro di Rumiz

CRISTINA SAVI

Giornata fitta di eventi, quella di oggi, con alcuni ospiti illustri, come Gabriele Mirabassi, che a Pordenone inaugura alle 20.30, nel Ridotto del Teatro Verdi, la quarta edizione del Festival internazionale del clarinetto Portus Naonis: con Simone Zanchini alla fisarmonica sarà protagonista del concerto "Il gatto e la volpe", fra virtuosismo, improvvisazione jazz e musica popolare. Sempre a Pordenone, al Capitol, alle 20.30, Paolo Rumiz presenta il suo nuovo libro "La rotta per Lepanto" (edizione Bee), un viaggio in barca a vela da Venezia a Lepanto, in mezzo, la bellezza e la magia di un Adriatico al centro della Storia

Ancora musica, a Sacile, nella chiesa di san Gregorio, alle 21, con "Swing Job" e un trio (Federico Zaltron, violino; Nicolò Apolloni, chitarra e Martino De Franceschi, contrabbasso) che esplora l'estetica musicale del jazz americano degli anni '30 e del celebre chitarrista gitano Django Reinhardt. Alla Birra di Naon di Porcia, alle 19, l'AfroNaon dj set celebre le sonorità che hanno plasmato la scena dei club "afro" italiani negli anni '80.

Nell'ambito della rassegna Terraé l'auditorium del Vendramini di Pordenone accoglie alle 20.45 "Separati in casa", di e con Federico Benuzzi, conferenza-spettacolo di divulgazione scientifica sui rifiuti e la differenziata, che parla a un pubblico ampio in maniera leggera ma rigorosa, ironica ma decisa, nel tentativo di sensibilizzare e motivare. Due le presentazioni di libri, inserite entrambe nell'ambito della "Setemane de culture furlane" promossa dalla Società Filologica Friulana: a Zoppola, alle 20.30, nel centro giovanile Pasquini, "Antonio Panciera, patriarca e cardinale" (collana "Zoppola illustre", interviene l'autore Stefano Aloisi, con Luca Gianni); a Casarsa, alle 20.30, nella biblioteca civica Naldini, "Feminis Furlanis Fuartis", di Erika Adami, con le testimonianze di tre donne friulane della cultura e dell'imprenditoria (Maria Teresa Bortuzzi, Cristina Barbierato e Carlotta Del Bianco).

Per il cinema, Cinemazero propone alle 20.45, insieme a Pordenone Docs Fest, "Across", della regista trentina Irene Durigotti, che sarà in sala, road movie spirituale durante il quale un'antropologa scout alla ricerca del sacro riscopre il più controverso degli animali: l'uomo.

Ancora a Pordenone, in biblioteca, alle 18.30, nell'ambito degli incontri "Appunti per la città", con "Donne e lavoro. superiamo insieme il gender gap" sarà affrontato il tema della disparità nel mondo del lavoro tra uomo e donna. —

IN BREVE

San Giovanni al Natisone
La fattoria degli animali tradotto in friulano

Oggi, giovedì 9 alle 18.30 in Villa de Brandis a San Giovanni al Natisone ci sarà la presentazione del libro "Il cjasâl dai animâi", tratto dal romanzo La fattoria degli animali di George Orwell e tradotto in friulano da Luca De Clara. L'autore/traduttore dialoga con Giuliano Vellisclg. Letture a cura di Claudio Moretti.

San Giorgio di Nogaro
Maria Sabrina Marzotta presenta il suo romanzo

Oggi alle 18, a Villa Dora di san Giorgio di Nogaro, sarà presentato il libro La vera storia di Mary, di Maria Sabrina Marzotta (L'Orto della cultura). Dialogherà con l'autrice Arianna Maturi.

Aquileia
David Ballaminut racconta il suo libro

Domani, venerdì 10 maggio, alle 18, alla cantina Puntin di Aquileia, sarà presentato il libro Una stagione con Rimbaud, di David Ballaminut. Dialoga con l'autore Ivan Zampar.

Udine
Il libro di Enzo Cattaruzzi su Tina Modotti

Oggi alle 18, in Biblioteca Joppi a Udine, nell'ambito di Aspettando la notte dei lettori, Sulle tracce della prima donna ministro in Italia, con il libro di Enzo Cattaruzzi (Orto della cultura). Modera il vicedirettore del Messaggero Veneto Paolo Mosanghini.

Remanzacco
Brividi del giallo con quattro scrittori

Domani, venerdì 10 maggio, alle 18.30, alla Galleria comunale d'arte Galliussi di Remanzacco appuntamento con Brividi del giallo, con gli scrittori Fabio Piuzzi, Paolo Morganti,Barbara Cimbaro e Nicola Skert.

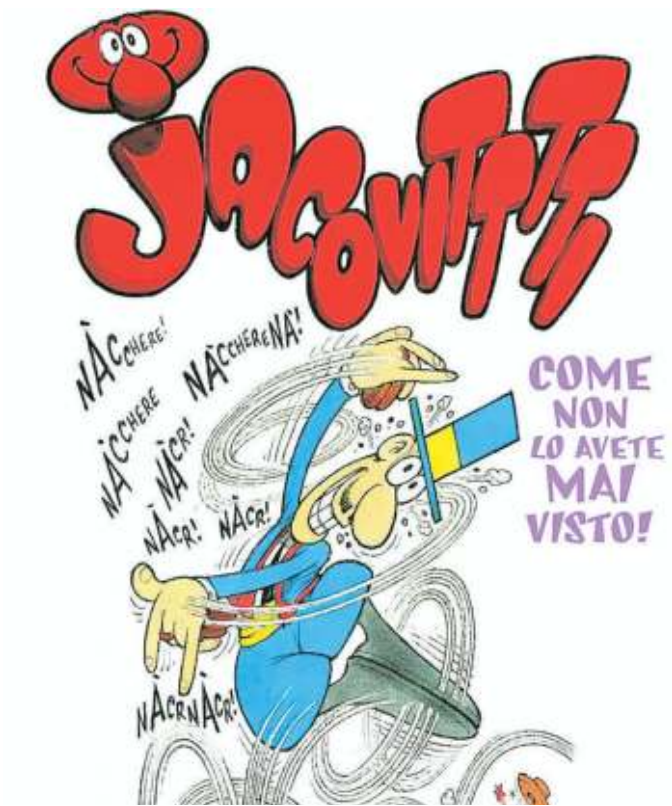
PORDENONE

Alla riscoperta di Cocco Bill con l'omaggio al grande Jacovitti

La nuova rassegna del Paff! di Pordenone Inaugurazione il 6 giugno, aperta fino a ottobre

CRISTINA SAVI

Alzi la mano chi non conosce Cocco Bill, il cow boy nato dal genio di Benito Jacovitti, fumettista che ha segnato l'immaginario collettivo di intere generazioni di giovani e adolescenti e al quale il Paff! di Pordenone dedicherà la prossima importante mostra, annunciata ieri e in arrivo il 6 giugno.

Proprio all'integerrimo difensore della legge, pistolero esilarante che beve camomilla, protagonista anche di celebri Caroselli televisivi negli anni '60 oltre che di tanti fumetti (il primo pubblicato nel 1957), la mostra riserverà anche un omaggio tridimensionale: lo si potrà vedere come potremmo incontrarlo in una piazza del nostro paese, realizzato nella sua versione odierna a firma Luca Salvagno. Sarà, questo, uno dei tanti motivi di attrazione dell'esposizione intitolata "Jacovitttti come non lo avete mai visto!", (con quattro t!), che trae origine dal racconto di Luca Raffaelli (oggi direttore artistico del Paff!) nell'intervista a Jacovitti inserita nel catalogo che correda la mostra (nella sua casa di Roma,, su una parete, accanto un grande cartello metallico con su scritto 'Vietato cosare", ne campeggiava un secondo con inciso "Jacovitti con otto t").

La locandina della nuova rassegna che sarà ospitata al Paff!

Da quella targa deriva il titolo della mostra che sarà visitabile fino al 13 ottobre, a cura di Valerio Bindi e Luca Raffaelli e che oggi, trascorsi cent'anni dalla nascita di Jacovitti, ne ripercorrere l'opera con uno sguardo nuovo. A partire dal metodo: realizzava i suoi fumetti senza scrivere tracce di sceneggiatura e senza farsi aiutare dalla matita, disegnava direttamente a china, inventando a ruota libera le sue fantastiche storie surreali. Il visitatore si imbatterà poi nei celebri riempitivi di Jac: salami, vermi, farfalle, dadi e tutti gli oggetti che Jacovitti disegnava per riempire gli spazi vuoti e riprendere fiato prima di raccontare la sua storia. Potrà capire come faceva a muovere in una vignetta i personaggi attraverso linee dinamiche e come suonava il suo mondo attraverso le onomatopee, quei suoni scritti che in Jacovitti diventano pùgno, schiàffo, patapùnfete degni di un grande artista rumorista. E nelle parole continuamente reinventate con giochi e scioglilingua dadaisti come "lascia l'ascia e accetta l'accetta", o anche poesie non-sense: "quando Jacovitti sverga le ciripicchie, tutte le biscagliette vengono in gnoffa a far zunzù".

Un dettagliato percorso storico che corre parallelamente all'analisi stilistica consentirà al visitatore di cercare e ritrovare tutti i caratteri del genio di Jacovitti nelle sezioni dedicate alle panoramiche, nelle tavole piene di dettagli da far "aguzzare la vista" o leggendo, appunto, una storia di Cocco Bill La mostra presenterà anche un inedito, "Black Jac", una delle ultime panoramiche realizzate da Jacovitti due anni prima della scomparsa. Oltre al catalogo, inoltre, il Paff! pubblicherà un inserto speciale in stile Vittorioso, il celebre giornale con cui Jacovitti collaborò a lungo, "Ciak!": una storia dimenticata e restaurata per l'occasione, con un saggio di studio di un maestro della critica fumettistica, Gianni Brunoro. —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798

Film	Orari
Il gusto delle cose	15.20-17.55-20.10
Challengers V.O.	20.30
C'era una volta in Bhutan	15.50-18.00-20.30
Sei fratelli	16.00
Anselm	18.00
Come fratelli - Abang e Adik VM14	18.00-20.00
Anselm V.O.	20.15
Cattiverie a domicilio	16.00
Challengers	15.20
Confidenza	17.55

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370216

Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
Via 20 Settembre, 1 — 0432/970520

Film	Orari
Inshallah a boy	18.30
Back To Black	20.45

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120

Riposo

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6

Film	Orari
Il regno del pianeta delle scimmie	16.00-17.40-19.35-21.00-22.00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.15
Il regno del pianeta delle scimmie V.O.	19.00
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	22.15
Civil War	16.15-19.20-22.35
Cattiverie a domicilio	16.45-18.55
Sarò con te	21.30
Kung Fu Panda 4	17.10
Mothers' Instinct VM14	16.15-18.40-22.50
Confidenza	17.25
Challengers	18.20-20.45-21.40
Il segreto di Liberato	18.40-21.10
La profezia del male VM14	16.05-20.00-22.20
Garfield: una missione gustosa	16.30-19.05-21.10
The Fall Guy	17.00-19.20-21.25

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8

Riposo

TOLMEZZO

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553

Film	Orari
Inshallah a boy	15.00-20.30

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991

Film	Orari
Back To Black	18.30
Civil War	21.00
Ghostbusters - Minaccia glaciale	15.30
Il segreto di Liberato	20.30
Il gusto delle cose	15.15-18.00-20.45
Il regno del pianeta delle scimmie	15.00-17.00-18.00-20.00-21.00
La profezia del male VM14	16.00-18.30-21.00
Sei fratelli	16.00
Mothers' Instinct VM14	18.00-20.30
The Fall Guy	15.30-18.15-21.00
Troppo azzurro	15.00-18.15
Challengers	15.00-17.45-20.45
Garfield: una missione gustosa	15.00-16.00-17.30-20.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263

Film	Orari
Il regno del pianeta delle scimmie	17.30-20.30
Il gusto delle cose	17.50
Theatre Of Violence V.O. (Mondovisioni ingresso gratuito)	20.30 (sott. it.)
Cattiverie a domicilio	18.00
Anselm	20.20

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020

Film	Orari
Il regno del pianeta delle scimmie	17.45-20.15-21.15
Sarò con te	18.00
The Fall Guy	18.00-21.10
Garfield: una missione gustosa	17.00
Challengers	18.45
La profezia del male VM14	21.30
C'era una volta in Bhutan	17.15-19.10
Il segreto di Liberato	21.10

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2

Film	Orari
Ghostbusters - Minaccia glaciale	18.00
Challengers	18.10
Confidenza	20.10
Godzilla e Kong - Il nuovo impero	20.20
Garfield: una missione gustosa	17.40
La profezia del male VM14	20.50
Il regno del pianeta delle scimmie	17.15-20.30
Sarò con te	17.10
Kung Fu Panda 4	17.30
Il segreto di Liberato	21.10
The Fall Guy	17.50-20.40

PORDENONE

CINEMA ZERO
P.zza Maestri del Lavoro, 3 — 0434/520404 - 520527

Film	Orari
C'era una volta in Bhutan	16.30-18.30
Civil War	14.15
Come fratelli - Abang e Adik VM14	16.00-18.30
Sopravvissuti	16.30
Anselm	17.15
Sei fratelli	19.15
Challengers	21.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51

Film	Orari
Il regno del pianeta delle scimmie V.O.	19.30
Back To Black	22.20
Challengers	16.00-19.00-21.50
Il regno del pianeta delle scimmie	16.15-18.15-19.20-21.20-21.30-22.10-22.30
Garfield: una missione gustosa	16.50-17.30-20.00
Sarò con te	16.30-17.45-20.10
Ghostbusters - Minaccia glaciale	16.30
La profezia del male VM14	17.40-20.00-22.40
Mothers' Instinct VM14	19.00-21.20
The Fall Guy	17.00-19.50

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Dentro Giannetti

L'Udinese l'ha recuperato per la rincorsa salvezza: a Lecce sarà a disposizione
Thauvin, Lovric e anche Ebosse puntano allo scontro diretto con l'Empoli

Stefano Martorano / UDINE

L'Udinese recupera Lautaro Giannetti in vista della trasferta di lunedì a Lecce e spera di riavere Florian Thauvin, Sandi Lovric e Enzo Ebosse per il successivo scontro diretto con l'Empoli attualmente previsto per domenica 19 maggio, ma ancora in attesa di conferma visto che la Lega Serie A non ha ufficializzato il palinsesto della 37ª giornata.

Eccoli qui i "regali" che Fabio Cannavaro aveva chiesto allo staff medico lunedì sera dopo il Napoli, accompagnando la richiesta con un sorriso che la diceva lunga sulla fiducia riposta nei suoi collaboratori, ma soprattutto negli infortunati con cui il tecnico ha parlato a lungo fin dal suo arrivo. Regali che sarebbero davvero un grande dono per un'Udinese che in vista del rush salvezza non necessita solo del valore tecnico spendibile in campo, ma soprattutto della personalità e dell'esperienza che giocatori come Giannetti, Thauvin e Lovric possono garantire, al pari naturalmente di Roberto Pereyra pronto a tornare a Lecce (come riferiamo a parte, *ndr*).

Florian Thauvin (a sinistra) spera di recuperare per l'Empoli, Lautaro Giannetti ci sarà già lunedì a Lecce

Tuttavia, anche se la voglia di riaverli al più presto è tanta, Cannavaro non potrà "scartare" i suoi regali tutti insieme, ma solo uno alla volta, perché anche se la disponibilità al rientro dei diretti interessati è totale, c'è pur sempre da confrontarsi con i tempi necessari al completo recupero. È proprio qui che Lautaro Giannetti ha piazzato il primo scatto, riaggregandosi ieri al gruppo dopo lo stop a cui è stato costretto dalla lesione muscolare al retto femorale della coscia destra riportata poco prima della trasferta di Verona. Lesione che gli impedì di partecipare alla trasferta del 19 aprile al Bentegodi, ma che per fortuna si è rivelata di primo grado, permettendo quindi un recupero veloce.

Bene per l'Udinese perché là dietro, in difesa, Jaka Bijol ha giocato da diffidato con Bologna e Napoli e il rientro di Giannetti, almeno per la panchina a Lecce, può essere rassicurante per lo stesso Bijol e per Cannavaro che al Via del Mare tornerà a disporre in difesa di Nehuen Perez, al rientro dalla squalifica proprio come Martin Payero, deputato a riprendersi il posto in mediana.

Con Pereyra, Perez, Payero e Giannetti l'Udinese avrà quindi 4 effettivi in più rispetto alla sfida col Napoli, quando le assenze complessive tra infortunati e squalificati aveva portato il conto a 9 effettivi. Poi, dopo Lecce, l'Udinese punterà a ritrovare Thauvin e Lovric. È passato giusto un mese dalle rispettive lesioni ai flessori subite l'8 aprile nel finale con l'Inter, e i due stanno continuando a lavorare duro e sotto traccia. La sensazione è che Thauvin potrà essere il primo a rientrare, salvo complicanze da qui a sette giorni, con Lovric che dovrebbe seguirlo a ruota. L'obiettivo è di averli in panchina con l'Empoli, assieme a Ebosse, in vista del gran finale a Frosinone. —

Rispetto al Napoli nel prossimo turno ci saranno anche Perez e Peyero

IL PUNTO

Via libera dopo la visita: il "Tucu" Pereyra si è allenato

UDINE

Ha già ripreso ad allenarsi puntando a rientrare a Lecce Roberto Pereyra, il capitano dell'Udinese tenuto precauzionalmente in panchina per tutto l'arco della partita col Napoli a causa di un fastidio al ginocchio che gli ha causato un leggero affaticamento all'adduttore. Ieri il "Tucu" è stato visitato al suo arrivo, nel primo pomeriggio al Bruseschi, ottenendo subito dopo il via libera per cominciare il lavoro personalizzato propedeutico al rientro in gruppo che è stato previsto tra domani e sabato, nell'ambito di una marcia di avvicinamento a carico crescente.

Fabio Cannavaro avrà quindi Pereyra lunedì a Lecce, proprio come aveva annunciato nell'immediato post partita col Napoli, quando il tecnico aveva anche aggiunto di "non essere pazzo" nel voler rischiare il capitano, sicuro che l'argentino sarebbe rientrato fin dalla trasferta di Via del Mare. Intanto ieri la squadra ha ripreso la preparazione dopo il martedì libero con una seduta tecnico tattica particolarmente intensa. —

S.M.

L'attuale difensore salentino ha già incrociato il centravanti bianconero la prima volta in Palermo-Viterbese di C, la seconda con Ascoli-Pisa in B

Baschirotto e i duelli con Lucca andati in scena già nelle minori

L'AVVERSARIO

Un duello visto in serie C, tra i cadetti (in Ascoli-Pisa del 2022) e che ora si ripropone in serie A. Nel match di lunedì si sfidano nuovamente Federico Baschirotto e Lorenzo Lucca, rispettivamente difensore del Lecce e centravanti dell'Udinese. Due che hanno fatto la gavetta, partendo addirittura dall'Interregionale e arrivando per gradi all'élite del calcio italiano.

Un aneddoto a riguardo è curioso: proprio al cospetto del centrale giallorosso, Lucca realizzò i suoi primi gol da professionista. Era il 2 dicembre 2020, recupero dell'ottava giornata di serie C tra Palermo e Viterbese. La gara, in programma il 1° novembre, era stata rinviata per Covid nelle fila dei rosanero. L'attuale attaccante dell'Udinese militava nei siciliani, Baschirotto tra i laziali. Lucca entrò al 55': due minuti dopo il suo ingresso, realizzò il suo primo centro; nel finale di gara firmò il 3-3 di testa, dopo aver eluso la marcatura di Manuel Ferrani, mentre "Baschi" seguiva in area un altro avversario. Per entrambi i protagonisti quello fu un torneo decisivo per la carriera. Il difensore venne ingaggiato dall'Ascoli in B, notato dal ds Lupo; l'attaccante passò al Pisa, ingaggiato dall'uomo-mercato Claudio Chiellini dopo essere stato seguito dal precedente diesse Gemmi.

Federico Baschirotto, uno dei pilastri della difesa del Lecce

A ricordare i due calciatori proprio Ferrani, nel 2015 al Pordenone. «Nonostante fosse nove anni più giovane di me, per come si allenava, Baschirotto per me è stata una fonte di insegnamento – ricorda il difensore, ora all'Avezzano in Serie D –. Già a Viterbo lavorava molto individualmente, con sedute mirati. È arrivato in alto grazie al lavoro. E adesso gioca per me nel suo ruolo, quello di centrale della difesa a 4».

Lunedì un altro duello per lui con Lucca. «Su quest'ultimo – chiude Ferrani – ricordo la struttura, uno stacco in terzo tempo incredibile. Con noi giocava Mbende, difensore di quasi 2 metri (1,96, *ndr*) e Lucca aveva sempre la meglio su di lui nel gioco aereo. Già allora avevo capito che era un lusso per la C». Il tempo ha dimostrato che difensore e attaccante meritano di giocare in A. —

A.B.

LA DESIGNAZIONE

Massa sarà al Via del Mare assistito al Var da Di Paolo

UDINE

È Davide Massa l'arbitro che fischierà lunedì al Via del Mare Lecce, dove il 42enne bancario di Imperia avrà a suo fianco gli assistenti Imperiale e Preti, con Marchetti quarto uomo. Al Var di Lissone, invece, ci sarà quell'Aleandro Di Paolo (con Serra vice) che in stagione ha già visto per 6 volte l'Udinese dal video. A proposito di precedenti, la Zebretta conta un bilancio di 6 vittorie, 8 sconfitte e 5 pareggi con Massa, incrociato una volta in stagione nell'1-1 di Salerno del 28 agosto, alla 2ª giornata. Il Lecce, invece, deve ancora trovare il primo successo con l'arbitro ligure dopo 4 pari e 5 ko. —

S.M.

Gli arbitri — 36ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Domani	
20.45 Frosinone - Inter	Giua
Sabato	
18.00 Napoli - Bologna	Pairetto
20.45 Milan - Cagliari	Sozza
Domenica	
12.30 Lazio - Empoli	Aureliano
15.00 Genoa - Sassuolo	Mariani
15.00 Verona - Torino	Marinelli
18.00 Juventus - Salernitana	Santoro
20.45 Atalanta - Roma	Guida
Lunedì	
18.30 Lecce - Udinese	Massa
20.45 Fiorentina - Monza	Zufferli

La classifica
Inter 89 punti; Milan 71; Juventus 66; Bologna 64; Atalanta* e Roma 60; Lazio 56; Napoli 51; Fiorentina* 50; Torino 47; Monza 45; Genoa 43; Lecce 37; Verona 34; Cagliari 33; Empoli e Frosinone 32; Udinese 30; Sassuolo 29; Salernitana 15. * Una partita in meno

PALLONE IN PILLOLE

La Lazio con l'Empoli ricorderà lo scudetto del '74

La speranza è che l'aria di festa non annebbi la Lazio come è successo con l'Inter. Domenica il club capitolino celebrerà i 50 anni dalla vittoria del primo scudetto firmato Chinaglia (nella foto) il 12 maggio 1974, con la vittoria contro il Foggia. L'Olimpico celebrerà i vecchi protagonisti in occasione della sfida con l'Empoli.

Il ct Spalletti a Bologna per Calafiori e Orsolini

A poco più di un mese dagli Europei, il ct dell'Italia Luciano Spalletti (nella foto) ha cominciato il proprio tour per tastare il polso ai possibili azzurri. Ieri ha fatto visita al Bologna e si è confrontato con l'allenatore Thiago Motta parlando in particolare di Calafiori e Orsolini che sperano nella convocazione per Euro2024.

FERDINANDO SFORZINI. L'ex sul reparto offensivo ora completo «Sopra a ogni aspetto c'è il bene della squadra, valuterà Cannavaro»

«Con Davis e Success gioca chi dà garanzie»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

L'Udinese affronta la volata finale per la salvezza con una varietà di scelta in attacco mai avuta prima. La gara col Napoli ha fatto vedere che anche Success e Davis possono puntare a una maglia da titolare in vista di Lecce. Potrebbe rifiatare Lucca, sempre partito dal 1' dal match con l'Inter dello scorso 9 dicembre e parso coi partenopei comprensibilmente un po' stanco. «Lorenzo può essere un'arma in più anche se parte dalla panchina: ha la caratteristiche per essere protagonista», è l'opinione di Ferdinando Sforzini, centravanti ex Udinese, compagno di squadra dell'attuale numero 9 bianconero a Palermo in serie D nell'ultima parte della stagione 2019-'20.

Isaac Success a segno col Napoli

Sforzini, mister Cannavaro ha detto che il punto ottenuto col Napoli ha un sapore diverso. Lei come lo definisce?

«Ritengo sia un pareggio che dà morale, visti i valori differenti in campo. Per l'Udinese rappresenta un nuovo punto di partenza. E, per quanto sia importante vincere, penso che proprio quel punticino possa assumere un ruolo fondamentale nel raggiungere l'obiettivo finale».

Il gol l'ha messo a segno Success, "resuscitato" da Cannavaro che può ora contare su di lui, Davis, Brenner e Lucca.

«Manca qualche gol all'appello, ma credo che l'Udinese abbia un buon reparto offensivo. Di fronte all'allenatore un parco attaccanti che va gestito: adesso deve giocare chi dà più garanzie, chi sta meglio, perché sopra a ogni aspetto c'è il bene della squadra. Questo tipo di valutazione la può fare solo il tecnico in base a come vede i suoi calciatori durante il lavoro settimanale».

Magari può essere giunto il momento di far rifiatare Lucca...

«Lorenzo possiede delle qualità per cui può essere protagonista anche a gara in corso e negli ultimi minuti. Nel calcio attuale, che prevede cinque sostituzioni, iniziare un incontro dalla panchina non significa una bocciatura. Nel preparare un match gli staff tecnici fanno molte valutazioni. E la gestione è importante. A un calciatore può essere spiegato che, entrando, può cambiare la partita. È capitato pochi giorni fa a Davis e a Success».

Davis e Success sono bravi a legare il gioco e possono offrire altre soluzioni dal primo minuto.

«Lorenzo, a ogni modo, sta dimostrando di avere qualità. Non è facile esibirsi in un contesto che lotta per salvarsi. In campo si fa sentire e per come l'ho conosciuto a livello mentale c'è, è freddo e pronto. Gli attaccanti vanno aspettati, i centravanti ancora di più».

Sforzini, con che spirito deve affrontare il match di Lecce l'Udinese?

«Non sottovalutando l'avversario e dimenticando che è vicino alla salvezza. I bianconeri devono pensare a fare risultato in Salento e solo successivamente ci si concentrerà sull'Empoli. Sono due gare fondamentali. Con due vittorie la squadra potrà considerarsi salva? Sei punti potrebbero essere a riguardo sufficienti». —

LA CARRIERA

Arrivò in bianconero nel 2005 dal Sassuolo

Ferdinando Sforzini, classe 1984, ex centravanti, si è ritirato dopo il 2020-'21 con 117 reti tra serie D, C e B. Nell'estate del 2005 l'Udinese lo prelevò dal Sassuolo, con cui aveva segnato 9 gol in C2. Con i bianconeri non giocò mai, venendo girato in vari club tra cui il Grosseto, che lo riscattò dopo il torneo cadetto 2010-'11. In attesa di intraprendere la carriera di direttore sportivo, attualmente commenta la Lega Pro per RaiSport.

A.B.

Tennis

Sinner rischia

Uno specialista, il professor Sardanelli approva lo stop e la cautela di Jannik che farà terapie a Torino a J Medical

Jannik Sinner nelle prossime ore sarà al J Medical per la riabilitazione

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«Sinner ha fatto bene a fermarsi perché il suo problema all'anca non è banale e potrebbe anche portarlo all'intervento in artroscopia». È il chirurgo ortopedico Andrea Sardanelli a esaminare le possibili conseguenze legate all'infiammazione all'anca che ha bloccato Jannik sul più bello, costringendolo al forfait agli Internazionali di Roma, e a mettere il punto interrogativo sulla partecipazione al Roland Garros, al via il 20 maggio a Parigi. Per questo nelle prossime ore si rivolgerà al J Medical di Torino, la struttura di riferimento della Juventus scelta per riabilitazione.

Dottore, con quale tipo di infortunio sta facendo i conti il numero 2 al mondo?

«Stando a quanto ho letto dalla Tac e dalla risonanza magnetica effettuate è emersa la presenza di un edema osseo, un problema non banale perché evidenzia un quadro infiammatorio osteocartilagineo legato a un possibile conflitto femoro acetabolare. In pratica, il collo della testa del femore urta sull'acetabolo, che è la cavità articolare deputata ad accoglierla, provocando l'infiammazione della cartilagine e dell'osso».

È un problema frequente tra i tennisti?

«Può esserlo perché il tennis moderno richiede potenza ed esplosività, aumentando il carico di sollecitazioni e stress sulle articolazioni come l'anca che riceve tutto il peso del corpo in determinati movimenti, come la torsione del tronco sul bacino. Ancora peggio quando il tennista va in scivolata per colpire la palla, sollecitando ginocchio e anca in rotazione. Poi Sinner è anche alto e piegarsi in continuazione per colpire aumenta lo stress, specie sul rovescio».

A proposito di altezza, può avere influito anche lo sviluppo e quindi la crescita repentina nel giro di pochi anni?

«Sì, perché la crescita improvvisa può determinare sollecitazioni cartilaginee all'epifisi di accrescimento, che sono gli estremi delle ossa lunghe come la tibia, l'omero e il femore per l'appunto. Tra gli sportivi di alto profilo Van Basten subì questo problema alle caviglie».

Sinner ha detto che non giocherà a Parigi se non al 100%, riservandosi di decidere quali cure seguire.

«Fa bene perché molto probabilmente siamo di fronte a un problema nato dal sovraccarico per le molte partite giocate in stagione. Il riposo, che va comunque monitorato, adesso è necessario così come il rinforzo muscolare e tutta una serie di terapie che vanno dal laser ad alta potenza alle terapie elettromagnetiche, le infiltrazioni con acido ialuronico o con le cellule mesenchimali-vascolostromali e altre pratiche conservative. Tuttavia potrebbe non bastare perché il problema va risolto alla base con un intervento».

Come lo scozzese Andy Murray, che dovette ricorrere alla protesi?

«No, assolutamente. L'obiettivo è proprio quello di evitare l'artrosi precoce con cui dovette fare i conti Murray, il quale aspettò troppo favorendo la deformità e la patologia. Per Sinner, invece, l'intervento sarebbe una artroscopia all'anca, una procedura endoscopica mininvasiva con cui rimodellare la parte interessata, rimuovendo eventuali osteofiti. Sinner è giovane, e come lui ce ne sono molti di sportivi che ricorrono a questo tipo di intervento, anche perché il tennis non è il solo sport che porta al conflitto femoro acetabolare tra i giovani. Ne soffre anche chi fa danza, arti marziali, calcio e pure equitazione». —

Quadro
«Il problema all'anca potrebbe portarlo a doversi sottoporre all'intervento»

Tennis
«Quando si va in scivolata per colpire la palla si sollecitano ginocchio e anca»

Rientro
«Fa bene a dire che dovrà essere al 100% servono riposo e rinforzo muscolare»

È CHIRURGO ORTOPEDICO

Friulano laureato a Trieste adesso opera a San Donà

È friulano il professor Andrea Sardanelli, nato a Udine nel 1974, chirurgo ortopedico alla Casa di cura Rizzola di San Donà di Piave, e in altri studi poliambulatoriali tra la provincia di Treviso e il Friuli. Dopo i primi anni da professionista in ambito ospedaliero a Trieste, dove ha conseguito la laurea in medicina e ha ricoperto anche il ruolo di medico sociale della Triestina Primavera, Sardanelli è passato all'ospedale di Montebelluna specializzandosi come traumatologo negli interventi all'anca e al ginocchio.

S.M.

INTERNAZIONALI D'ITALIA

Si ritira anche Berrettini: «Non sono ancora pronto»

Matteo Berrettini di nuovo ko

ROMA

Dopo Jannik Sinner e Carlos Alcaraz anche Matteo Berrettini si è ritirato dagli Internazionali d'Italia. «Ho provato a fare di tutto, ma non sono pronto per competere. Rischio di farmi male e stare fermo», ha annunciato ieri il tennista romano. «Non c'è un infortunio o qualcosa di rotto, c'è solo la tristezza perché con questo sono tre anni che qualcuno mi porta via questo torneo». Da Madrid Berrettini si era ritirato per una forte tonsillite e febbre: «Nelle ultime settimane ho preso medicinali per curarmi che mi hanno debilitato tantissimo. Il rientro? Spero per il Roland Garros».

Intanto, in una giornata condizionata dalla pioggia con diversi match sospesi, Flavio Cobolli passa al secondo turno battendo il tedesco Marterer 6-4, 6-2. Nel tabellone femminile si ferma al primo turno Lucia Bronzetti, sconfitta dall'Usa Kenin 6-3, 6-2. —

CONFERENCE ED EUROPA LEAGUE

Beltran manda la Fiorentina in finale Stasera ci provano Atalanta e Roma

BRUGGE	1
FIORENTINA	1

BRUGGE (4-2-3-1): Mignolet, Sabbe, Ordonez, Mechele, De Cuyper, Odoi (41' st Nusa), Vetlesen (25' st Zinckernagel), Skoras (41' st Nielsen), Vanaken, Jutglà, Thiago. All.: Hayen.

FIORENTINA (4-2-3-1): Terracciano, Dodo, Milenkovic, Quarta, Biraghi, Arthur (26' st Duncan), Mandragora, Gonzalez, Beltran (45' st Ranieri), Kouamé, Belotti (26' st Nzola). All.: Italiano.

Arbitro: Meler (Turchia).

Marcatori: pt 21' De Cuyper; st 40' Beltran (rig.).

Un po' di sofferenza, tre legni, il rischio beffa. Poi, a cinque minuti dalla fine, il rigore trasformato da Beltran. La Fiorentina è in finale di Conference League per il secondo anno consecutivo. Oggi ci proveranno in Europa League le altre due squadre di Serie A ancora in ballo, Roma e Atalanta.

La squadra di Vincenzo Italiano strappa in Belgio la qualificazione con un pareggio a lungo inseguito sul campo del Brugge, un 1-1 arrivato dagli undici metri e che chiude i conti grazie alla vittoria per 3-2 della settimana scorsa a Firenze. Il vantaggio dei belgi, al 21', nasce da un errore dei viola: rinvio pessimo di Terracciano, il Brugge recupera palla, Vanaken scende sulla sinistra e mette dentro l'area gigliata un pallone sul quale De Cuyper prova a staccare di testa, ma non sfiora e inganna Terracciano. La squadra di Italiano reagisce e crea almeno tre grandi occasioni gol: al 23' Arthur manda in porta Gonzalez che sbaglia incredibilmente, al 26' Belotti viene murato in corner, al 36' è la traversa a negare la gioia del gol a Kouamè.

Il secondo tempo riparte con la Fiorentina che si riversa in attacco alla ricerca del gol, ma imprecisione, pali e traverse, dicono ancora di no ai viola. Al 56' Kouamè punta e calcia dalla sinistra: soluzione deviata in corner, Beltran non riesce a ribadire in rete. Poi, al 66', l'arbitro turco Meler si perde un fallo su Gonzalez sul vertice dell'area di rigore: proteste vane dell'argentino che, al 74', conquista una punizione appena fuori dai sedici metri. Batte capitan Biraghi, ma colpisce incredibilmente la traversa. Due minuti e la Fiorentina colpisce un altro palo: cross perfetto di Nico Gonzalez, colpo di testa da centro area di Kouamè, che si spegne sul montante. Tutti gli sforzi viola, però, vengono ripagati all'85': Nzola viene colpito in pieno volto all'interno dell'area del Brugge e l'arbitro fischia il rigore. Nico Gonzalez lascia battere a Beltran che mette la palla nell'angolo alla destra di Mignolet. In pieno recupero paratona di Terracciano, su tiro ravvicinato di Vanaken, che salva il risultato.

Oggi la Fiorentina conoscerà il nome della finalista: Olympiakos ed Aston Villa in Grecia ricominciano dal 4-2 per i greci. Ma alle 21 si giocheranno anche le semifinali di ritorno di Europa League con due squadre italiane in campo. La Roma col Bayer parte in svantaggio a Leverkusen dopo la sconfitta dell'Olimpico per 2-0, mentre l'Atalanta a Bergamo dovrà sfruttare in casa l'1-1 di Marsiglia. —

L'ARBITRO DI SCHIO

Addio Champions a Parigi Orsato chiude piangendo

Daniele Orsato saluta la Champions. L'ha fatto l'altra sera a Parigi, dove non è riuscito a trattenere le lacrime subito dopo il fischio finale di Psg-Borussia Dortmund. L'arbitro classe 1975 della sezione di Schio si è commosso per la sua 56ª direzione in Champions consapevole che è stata l'ultima in Champions. A giugno, però, lo aspettano gli Europei in Germania.

CHAMPIONS

Il Real rimonta il Bayern (2-1) e trova il Borussia

Con un'intuizione di Carlo Ancelotti, il Real Madrid batte 2-1 il Bayern Monaco e conquista la sua diciottesima finale di Champions League dove affronterà il Borussia Dortmund. Risulta infatti determinante il cambio all'81' tra Valverde e l'attaccante Joselu, con il Real sotto di una rete per una prodezza di Alphonso Davies al 68'. All'88' Neuer, fino a quel momento perfetto, non trattiene un tiro di Vinicius, Joselu da due passi mette dentro. Il Real insiste. Tre minuti dopo il bis: cross di Rudiger, Joselu insacca libero davanti alla porta e dopo aver consultato il Var viene convalidata la rete che regala la finale al Real Madrid. —

A un passo dal successo

Pietrobon 3° a Lucca nella fuga a quattro che ha beffato i velocisti: vince Thomas
«Era l'azione buona. Ho provato ad anticipare lo sprint. Tranquilli, ci riproverò»

L'INTERVISTA

Antonio Simeoli / INVIATO A LUCCA

«Quando ho visto che i due francesi se ne sono andati col danese dopo il traguardo volante ho capito che poteva essere la fuga buona».

Andrea Pietrobon, 25 anni, bellunese di Pieve di Cadore, della Polti-Kometa, con la fuga a quattro che ha beffato a Lucca a un certo punto ha pensato di poter fare bingo vincendo la tappa. Due compagni d'avventura l'hanno battuto a un centinaio di metri dal traguardo. Ma è felice del terzo posto e del podio per l'Intergiro. Ci riproverà.

Andrea, quando avete capito di avercela fatta?

«Fino all'ultimo abbiamo tirato pancia a terra. Certo, con Valgren e Thomas sono finito su un Frecciarossa. Sono passisti fortissimi, mi sono accordo dopo i primi km allo scoperto che con quei due saremmo andati lontano».

Com'è nata la fuga?

«Prima avevamo intrufolato a inizio tappa in una azione Mattia Bais, poi, verso il Passo del Bracco, la Alpecin di Groves, per stancare gli altri velocisti, ha fatto il diavolo a quattro e il gruppo è ritornato compatto fino al traguardo volante».

Poi?

«Semplice: l'altro giorno nella tappa di Fossano al traguardo volante se n'erano andati in fuga i velocisti e noi eravamo rimasti fuori. Dal ds Stefano Zanatta e gli altri le abbiamo sentite e quindi abbiamo tutti tenuto gli occhi aperti».

Pietrobon in azione e il veneto 3° dietro a Thomas e Valgren FOTO BETTINI

COSÌ AL GIRO

ORDINE DI ARRIVO 5ª TAPPA

Pos.	Corridore	Naz.	Tempo
1	B. Thomas	Fra	3:59:59
2	M. Valgren	Dan	"
3	A. Pietrobon	Ita	"
4	E. Paleni	Fra	0:03
5	J. Milan	Ita	0:11
6	C. Ewan	Aus	"
7	P. Bauhaus	Ger	"
8	T. Merlier	Bel	"
9	O. Kooij	Ola	"
10	M. Mihkels	Est	"

CLASSIFICA GENERALE

Pos.	Corridore	Naz.	Tempo
1	T. Pogacar	Slo	19:19:15
2	G. Thomas	Gbr	0:46
3	D. Martinez	Col	0:47
4	C. Uijtdebroeks	Bel	0:55
5	E. Rubio	Col	0:56
6	L. Fortunato	Ita	1:07
7	J. P. Lopez	Spa	1:11
8	J. Hirt	Cze	1:13
9	A. Lutsenko	Kaz	1:26
10	E. Chaves	Col	"

PRIMO DEGLI ITALIANI
L. Fortunato 6° a 1:07

MAGLIE

CICLAMINO	AZZURRA	BIANCA
J. Milan	T. Pogacar	C. Uijtdebroeks
Ita	Slo	Bel
134 pt	51 pt	19:20:10

LA 6ª TAPPA
TORRE DEL LAGO PUCCINI (VIAREGGIO) - RAPOLANO TERME 180 KM

Il finale?

«Ho cercato di saltare un po' i cambi, dicevo di essere stanco. Ho provato a fare il furbo perchè volevo vincere. Poi agli 800 metri sono partito e al primo scatto ho pensato di avercela quasi fatta. Poi non ho avuto scampo».

Ci riproverai?

«Intanto sugli sterrati oggi tutti vorranno andare in fuga, magari sarà il caso di recuperare. Certo che ci riproverò».

Hai corso nel Team Friuli due anni. Ora con te ci sono i fratelli Bais e Fabbro. Ieri ti inseguiva De Marchi, la Lidl Trek di Milan la braccava...

«Eravamo come una famiglia. Se sono qui lo devo alla squadra di Roberto Bressan. Con Milan, Bais e Aleotti ho vinto pure il tricolore a cronometro su strada nel 2020».

Ci hai provato alla Sanremo, ci hai provato nella prima tappa a Torino. Adesso?

«Sono sempre stato un vincente e voglio vincere al Giro. Intanto dedico questo podio a mio padre Renato, perchè, se corro in bici, è solo grazie a lui, e alla mia fidanzata Martina. Ho sofferto molto, anche per infortuni vari, lei mi è sempre stata vicino».

A Pieve di Cadore i tuoi tifosi ormai sono incollati davanti alla tv...

«Spero ci restino e vengano a sostenermi in tanti il 24 maggio a Sappada».

I tuoi "capi" alla Polti Kometa sono Basso e Contador. Eri un loro tifoso?

«Certamente». Anche perchè provate a dire il contrario: gli toccherebbe andare in fuga ogni giorno... —

LA MAGLIA CICLAMINO

Milan non le manda a dire: «Non ci siamo solo noi gli altri team devono tirare»

LUCCA

Velocisti beffati. In primis **Jonathan Milan** (Lidl Trek) che voleva fare il bis di Andora e a un certo punto lo stava pure pregustando. Alla fine ha vinto (nettamente) la volata dei battuti dimostrando di essere in grande condizione. Si consola con altri punti per la maglia ciclamino. «Avrei tante cose da dire, meglio che stia zitto...». Molto poi dice: «Ormai pregustavo la volata, nel finale però alla mia squadra serviva un po' più di aiuto. Basta vedere le immagini...Noi abbiamo messo tre uomini a tirare, gli altri team bastava ne mettessero uno. Invece...». **Simone Consonni**, il "pilota" dello sprinter friulano torna indietro. Alla salita del Passo del Bracco.

Dopo 62 km dalla partenza da Genova. Oltre 100 dall'arrivo. Succede che la Alpecin, la squadra dell'australiano **Kaden Groves**, secondo ad Andora, comincia a fare un ritmo forsennato nonostante davanti ci sia già una innocua fuga che, di fatto, rende facile il controllo della tappa da parte degli sprinter. Insomma, la volatona a Lucca pare scritta e tutti la aspettano, ma il team di Van der Poel e Philipsen, che il Giro lo guardano in tv, fa saltare il banco. Groves, vincitore un anno fa a Salerno e secondo dietro a Milan lunedì, è un velocista che regge in salita. Punta a far staccare i colleghi: ci riesce quasi con tutti. Fabio Jakobsen (Dsm) ci mette poco a staccarsi. Ma l'obbiettivo degli Alpecin è Milan. Che però regge. Missione fallita. La fuga viene ripresa, gli sprinter si impegnano al traguardo volante di Ceparana, poi Benjamin Thomas, uno che in pista vola nell'Omnium, Americana e nel quartetto, e che per i francesi è un vero idolo con la raffica di mondiali vinti, si guarda intorno e trova in **Michael Valgren** (EF), **Enzo Paleni** (Groupama) e il bellunese **Andrea Pietrobon** (Polti-Kometa) quattro alleati di ferro.

Milan sempre in ciclamino

Dietro la Lidl Trek di Milan guida l'inseguimento, ma avrebbe bisogno di aiuto perchè quei quattro davanti, come si dice in gergo, sono dei cagnacci. Vanno d'accordo, sono potenti (Valgren ha vinto pure un'Amstel Gold Race). Insomma, niente volata.

Vince Thomas, il più veloce della compagnia. Ha 29 anni, corre per la Cofidis e vive sul lago di Garda. Parla l'italiano benissimo anche grazie alla fidanzata, la pistard **Martina Alzini**, 27enne di Legnano, anche lei del team Cofidis. Una (bella) coppia nata al velodromo. «La pista fa bene», sottolinea Thomas. E Milan rilancia. Col sorriso: «La volata è saltata, ma son felice che mi abbia battuto un campione come Benjamin». —

A.S.

LA TAPPA DI OGGI

Nel ricordo di Puccini anche 12 km di sterrati

Torre del Lago Puccini-Rapolano Terme. Nessun dorma, scriveva il celebre maestro, di cui oggi il Giro ricorda i cent'anni dalla morte. Perchè il finale della sesta tappa si corre sulle strade bianche senesi. Dodici km di sterrato. A inizio marzo la maglia rosa Tadej Pogacar alle Strade Bianche salutò tutti a 80 km dalla fine. «Vero, ma attenzione alle trappole», ha detto ieri.

BASKET - SERIE A2

L'Apu per chiudere il conto deve arginare il tiro da tre

Sabato a Cremona in palio il passaggio alle semifinali
In gara2 sofferte sull'arco le quattro ali italiane (60%)

Giuseppe Pisano / UDINE

Apu sul 2-0 contro la Juvi, ma quanta fatica. Il risultato della serie rispetta i pronostici della viglia, ma alzi la mano chi si aspettava un avversario così tignoso per i bianconeri. Le risoluzioni anticipata dei contratti con Musso e Magro, più un finale di fase a orologio blanda, facevano presagire una Cremona già in vacanza, invece Udine ha dovuto sudare ben più delle proverbiali sette camicie per impedire ai lombardi di espugnare il palasport Carnera.

EQUILIBRIO

Nelle prime due gare disputate, Udine ha dominato in modo piuttosto chiaro soltanto due quarti: l'ultimo di gara1 e il primo di gara2. Il +30 di domenica non deve ingannare, le statistiche dicono che il punteggio è stato spesso in altalena (11 finora fra sorpassi e controsorpassi), con l'Apu in vantaggio per 42 minuti e la Juvi per 37 su un totale di 85 minuti giocati. Sono dati che, uniti allo spavento vissuto martedì sera, inducono tutti nell'ambiente bianconero a prendere con le pinze una gara tre tutt'altro che scontata.

Adriano Vertemati (coach Apu)

TRIPLE

La differenza sostanziale fra gara1 e gara2 va ricercata nelle difficoltà dell'Apu nell'arginare il tiro da fuori di lunghi e mezzi lunghi cremonesi. Nella prima puntata della serie la Juvi è rimasta in partita finché i due americani Shahid e Cotton hanno viaggiato attorno al 60% al tiro dal campo, anche perché l'apporto degli italiani (e in particolare Tortù) è stato deficitario. Martedì sera invece le attenzioni della difesa bianconera hanno impedito ai due Usa ospiti di colpire con continuità, ma Cremona ha comandato a lungo il match grazie al tiro da fuori dei vari Tortù, Timperi, Benetti e Virginio: 53,6% di squadra e 60% delle quattro ali citate. È proprio sul gioco perimetrale dei mezzi lunghi avversari, bravi ad aprirsi per il tiro da fuori, che Vertemati dovrà lavorare per garantirsi una gara3 meno sofferta.

VERSO GARA3

Ieri la truppa udinese ha goduto di un giorno di riposo per smaltire le tossine del doppio impegno ravvicinato, oggi si riprende a lavorare in palestra con l'allenamento fissato per le 10.30. Domani seduta unica alle 11, poi pranzo e alle 15.30 partenza in pullman per raggiungere l'hotel Al Veliero a Pontevico, distante una ventina di chilometri da Cremona. Sabato sera si gioca alle 20.30, la speranza di tutti in casa Apu è di chiudere il conto subito e trascorrere la domenica in relax a Udine. —

IL QUADRO PLAY-OFF

Domani Trieste con Torino può passare il turno

Sette serie dei quarti play-off già indirizzate, con altrettanti team sul 2-0, una sola sull'1-1. È questo il bilancio dopo gara2, ora si va al cambio campo. Si comincia oggi alle 20.30 con gara3 per Rimini-Rieti (laziali sul 2-0) e per Urania-Verona (1-1). Domani altre cinque partite: Cividale-Cantù (0-2), Piacenza-Trapani (0-2), Trieste-Torino (2-0), Treviglio-Fortitudo (0-2) e Vigevano-Forlì (0-2). Sabato Cremona-Udine (0-2).

G.P.

QUI CIVIDALE

Due turni di stop a Lamb: con Cantù potrà rientrare solo nell'eventuale "bella"

Simone Narduzzi / CIVIDALE

Doron Lamb (Ueb)

Ueb cornuta e mazziata. Sconfitta anche in gara2 dei quarti di finale play-off e costretta a correre in fretta e furia ai ripari in virtù della squalifica di due giornate inflitta dal giudice sportivo a Lamb. La motivazione: «Comportamento diretto a provocare e fomentare la reazione del pubblico della squadra avversaria all'uscita dal terreno di gioco a fine gara».

Dopo il ricorso presentato ieri pomeriggio, la società gialloblù non è riuscita a ottenere la commutazione di almeno parte della pena in una multa: Lamb, dunque, seguirà i suoi compagni dagli spalti del PalaGesteco anche in caso di eventuale gara4. Potrà rientrare solo per la "bella". Lato Cantù: squalifica del campo per un turno proprio, convertita – questa sì – in ammenda, dopo l'invasione commessa a fine match da parte di più persone che stazionavano all'interno del tunnel degli spogliatoi.

Non solo brutte notizie, però, quelle incamerate nelle ultime ore in casa Gesteco. Festeggiano infatti le Eagles per l'assegnazione a Marangon del premio di miglior Under 21 del campionato. Dopo il riconoscimento ottenuto nella passata stagione al termine del torneo di B giocato in maglia Virtus Padova, il classe 2005 si è superato, dando così ulteriore conferma dei progressi fatti durante i suoi mesi di militanza in Friuli. I numeri del ragazzo, un 18enne alla sua prima esperienza nella categoria, sintetizzano la palma attribuitagli da Lnp, grazie a 3.3 punti e 1.7 rimbalzi in 10.7' di media in regular season e 5.6 punti, 3.7 rimbalzi e 1.3 assist per 19.4' nella fase a orologio.

PalaGesteco, infine, sempre più vicino al sold-out: per domani sera, più di 2400 i biglietti staccati. —

ATLETICA LEGGERA

Vissa, obiettivo Europei dopo aver saltato tutta la stagione indoor

Il 7 giugno batterie dei 1500: la friulana iscritta con 4'01"66 Dovrà dimostrare di aver superato i problemi fisici invernali

Alberto Bertolotto

Due giorni fa, a Roma, sono stati presentati i campionati Europei di atletica leggera. Una rassegna che scatta il 7 giugno, giorno in cui Sintayehu Vissa prenderà parte alle batterie dei 1500 metri. La mezzofondista di Pozzecco di Bertiolo, classe 1996, che vive e gareggia in Colorado negli Stati Uniti, sta rifinendo la preparazione in vista dell'evento. Per lei sarà il debutto in questa competizione, dopo aver partecipato ai mondiali all'aperto (due volte) e agli europei al coperto.

Pur presentandosi con un ottimo personale (4'01"66) non sarà scontato andare forte, visto che durante la stagione indoor non ha gareggiato per colpa di un guaio fisico e, in secondo luogo, è tornata in gara da poco a distanza di sette mesi dall'ultima volta (2'05"85 sugli 800 a Filadelfia). «La prima uscita non è andata come mi aspettavo – ha detto –. L'importante era però debuttare, riprendere confidenza con il ritmo gara. Di fronte a me ho un periodo di allenamenti tosti, in cui cercherò di rifinire la mia condizione».

Nel periodo indoor la friulana è rimasta ai box per la sindrome della bandelletta ileo-tibiale. «Il mio allenatore dice che sono sempre io, ma è complicato costruire la confidenza che avevo l'anno scorso – ha sottolineato –. Gareggerò il 18 maggio a Los Angeles nei 1500: sarà l'esordio stagionale sulla distanza. Avrò le idee più chiare su a che punto sarò».

Vissa su Instagram ha postato le foto degli ultimi allenamenti negli Usa

Gli Europei rappresentano una tappa importante in vista del sogno Giochi Olimpici, in programma ad agosto a Parigi. Vissa ha il minimo, quel 4'01"66 stabilito ai Mondiali di Budapest del 2023, ma non basta. Servirà dimostrare di andare forte nella stagione estiva, senza dimenticare che ogni nazione porta tre atleti per specialità. A oggi ce l'hanno anche Ludovica Cavalli e Gaia Sabbatini e Nadia Battocletti, star del fondo italiano, punta ai 1500 in prospettiva Giochi. «Avere il minimo mi rassicura – ha premesso Vissa –. Devo solo pensare a gareggiare: voglio quel posto e farò di tutto per averlo. Sono consapevole che devo dimostrare di essere allo stesso livello del 2023, se non meglio. Gli Europei sono un obiettivo: punto a un bel risultato ma anche imparare cose nuove per essere un'atleta ancora più completa. Solo gareggiando ad alto livello puoi incamerare determinate cose».

I 1500 sono una prova insidiosa, conta molto la tattica e leggere le situazioni che si possono presentare. Per questo l'evento di Roma, città dove arriverà il 30 maggio, sarà importante visti i Giochi all'orizzonte. Vissa è concentrata: a breve si parte verso un'estate che può valere una fetta di carriera. —

PRIMA CATEGORIA

L'Unione Smt fa festa il Sedegliano ci riprova

La squadra di Livon ai play-off contro il Vivai Rauscedo Domenica anche Union 91-Cussignacco a Percoto

Stefano Martorano

È stato un finale col botto in Prima categoria, dove l'ultima giornata ha dispensato sorrisi e lacrime. Le braccia al cielo sono state alzate dall'Unione Smt, regina del girone A al fotofinish sul Sedegliano, dal Mereto e dall'Aquileia che si sono salvate proprio all'ultimo turno, mentre le lacrime sono state versate dall'Union Rorai, dalla Fulgor, dal Moruzzo e dai Grigioneri, retrocesse al termine dell'ultima battaglia dopo una lunga rincorsa.

TITOLI

L'Unione Smt, passata a rullo per 5-1 sul Vigonovo, è quindi di volata in Promozione raggiungendo la Manzanese, che aveva già vinto il suo campionato nel girone B con una giornata di anticipo, e il Muggia, trionfatore nel girone isontino-triestino in cui l'Azzurra ha ugualmente conquistato il salto di categoria grazie ai 9 punti di vantaggio sull'Isonzo, il margine che ha escluso la possibilità di andare allo spareggio promozione.

PLAY-OFF

Si disputeranno domenica alle 16.30 e saranno quelli di Sedegliano, tra i padroni di casa e il Vivai Gravis Rauscedo, e di Percoto, tra Union 91 e Cussignacco. «Noi ci arriviamo carichi, con tutti i giocatori a disposizione e col morale alto, visto che eravamo partiti per salvarci e siamo arrivati secondi», ha fatto sapere Peter Livon, tecnico del Sedegliano. Squadra al completo anche per il Cussignacco del

Peter Livon, tecnico Sedegliano

tecnico Moreno Caruso: «Saremo tutti presenti e in gran forma, anche se avrei preferito giocare su un campo bello come il nostro». Qualche dubbio di formazione, invece, lo annuncia Flavio Chiacig, guida dell'Union 91. «Mi auguro di riuscire a mettere in campo un paio di ragazzi che sono in forse. Il Cussignacco? Non perdono da 21 partite e non serve aggiungere altro».

PLAY-OUT

Saranno Azzanese-Camino e Costalunga-Opicina a giocarsi la permanenza in Prima nelle sfide in programma domenica alle 16.30 ad Azzano e Trieste. A Camino, il tecnico Luca Nonis non ha rimpianti per non essere riusciti a evitare lo spareggio. «Nessun rammarico per il pari contro il Vallenoncello. Era la quarta partita in undici giorni e i ragazzi hanno dato tutto quello che avevano. Adesso abbiamo una settimana per ricaricarci e preparare la sfida all'Azzanese che ha fatto quattro punti contro di noi, ma domenica sarà tutt'altra partita». —

I NOSTRI 11 PRIMA CATEGORIA

30ª giornata

Modulo 3-4-3

Allenatore
Rossi (Unione Smt)

Punture di spillo

di Stefano Martorano

30 I gol di Alex Pontoni (Basiliano), capocannoniere del girone B. Sul trono anche Mirko Fantin (22 gol) dell'Unione Smt nel girone A e Joele Perrone (24) Isonzo, nel C.

13 «L'amarezza è tanta, ma la società cercherà di risalire subito». Così Fabio Martignoni, tecnico dei Grigioneri arrivati al 13° posto e retrocessi.

279 Sono i gol al passivo sommati a fine campionato da Sarone Caneva (100) e Mladost (179), ultime dei rispettivi gironi A e C.

I RISULTATI

Giorgia Bellinazzi al centro del podio grazie a un 23'64

Bellinazzi illumina il "Città di Palmanova" i suoi 200 valgono il record del meeting

Vincenzo Mazzei

Rovinata dal meteo, la 20ª edizione del meeting nazionale "Città di Palmanova" è stata ugualmente illuminata da alcuni ottimi risultati. Su tutti i 60,14 metri nel disco dello sloveno Tadej Hribar, il 23"64 sui 200 metri di Giorgia Bellinazzi (Cs Esercito) e il 10"73 nello sprint del triestino Enrico Sancin. La fiondata nel disco che ha battuto di 5 metri il nostro friulano dell'Aeronautica Enrico Saccomano ha consentito all'atleta d'Oltre confine di aggiudicarsi il premio Alcide Muradore. La corsa dei 200 metri era intitolata a Bice Baldini-Pio Baracetti e la velocista di Portogruaro (cresciuta nell'Atletica Brugnera) era al debutto stagionale reduce da un lungo infortunio. Protagonista della gara maschile è stato l'altro triestino delle Fiamme gialle Paolo Messina che si è imposto con il crono personale di 21"26. Altre prestazioni di assoluto valore tecnico sono state il 52"42 sui 400 metri ostacoli del carabiniere Michele Bertoldo e l'1'52"07 sotto la pioggia sugli 800 metri di Enrico Brazzale (Atletica Vicentina) sull'udinese del Malignani Matteo Spanu (1'53"68).

Nelle gare femminili vittorie scontate della bresciana Barbara Tripodi nel triplo atterrata a 12,63 metri e dell'udinese di Martignacco Giada Cabai nel peso con la misura di 14,29 metri lontano dal personale di 15,08 metri che aveva siglato quest'inverno. Nei lanci disco donne dominio dell'Atletica Vicentina tra cui spicca il 49,53 metri dell figlia d'arte Diletta Fortuna.- Per la cronaca va segnalato che questo meeting 2024 è stato l'ultimo di una serie di venti edizioni che la locale Libertas Friùl Palmanova ha organizzato allo stadio Bruseschi, impianto che ritenuto strategico per la sua collocazione dovrà essere ammodernato in quanto le sue attuali condizioni tecniche non consentono più di allestiee rassegne di rango nazionale e internazionale. —

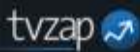
GIOVANILI

Margherita Cengale è super doppietta al trofeo Modena

PALMANOVA

Successo organizzativo e folta partecipazione di giovani atleti alla seconda tappa del trofeo Luigi Modena che si è disputata sull'anello dello stadio Bruseschi in concomitanza con il 20° meeting nazionale "Città di Palmanova". Un secondo round della rassegna promossa dal Centro provinciale Libertas Udine che ha messo in evidenza nuovi e dotati prospetti dell'atletica regionale capaci di ottenere alcuni brillanti risultati. Su tutti il 10"02 sugli 80 piani e il 45"12 sui 300 ostacoli che la cadetta Margherita Cengale (Atletica 2000 Codroipo) è stata capace di correre nelle due specialità. Un super crono quest'ultimo che attualmente è il migliore della categoria in Italia. Di spicco anche il lancio nel disco di 42,82 del cadetto Antony Del Pioluogo (Podisti Cordenons), già vicecampione italiano di categoria nel peso.

Oltre alla Cengale hanno vinto i titoli provinciali Libertas: Matteo Miconi (Malignani) nei 300 ostacoli cadetti (41"03), Edoardo De Martino (Lupignanun Track and Field) negli 80 metri cadetti (9"54), Sara Montagne (Friùl Palmanova) nei 3 km di marcia cadette (18'41"48), Emma Turloni (Malignani) nei 2 km di marcia ragazze (11'53"13). Due i campioni dei 60/under 14: Nicole Bibalo (Friùl Palmanova, 8"72) e Simone Mariuzzo (Atletica 2000, 7"89). Quest'ultimo ha poi corso i 600 metri con l'ottimo tempo di 1'38"09. Sui 1000 metri cadette la triestina Clarissa Sbrizzai ha siglato ii nuovo personale di 3'03"26.

V.M.

Semifinale di ritorno: Bayer Leverkusen - Roma
RAI 1, 20.35
Per la semifinale di ritorno di Uefa Europa League, in diretta dalla BayArena, il Bayer Leverkusen incontra la Roma di Daniele De Rossi. Telecronaca di Alberto Rimedio, commento tecnico di Antonio Di Gennaro.

Eurovision Song Contest 2024
RAI 2, 21.00
Seconda semifinale dell`Eurovision Song Contest. Per l`Italia in gara Angelina Mango con la Noia, il brano vincitore dell`ultimo Festival di Sanremo. Conducono Mara Maionchi e Gabriele Corsi.

Storia di mia moglie
RAI 3, 21.20
Anni Venti. Il capitano Jakob Storr (**Gijs Naber**), durante una bevuta tra amici, scommette che sposerà la prossima donna che varcherà la porta del bar. Questa è la francese Lizzy, creatura affascinante...

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio**.

Viola come il mare
CANALE 5, 21.20
Dopo la delusione di non essere riuscita a ritrovare suo padre e la fuga di Demir (**Can Yaman**)dalla loro cena romantica, Viola (**Francesca Chillemi**) ha deciso di prendere la vita con leggerezza.

RAI 1
6.00 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.35 UnoMattina Attualità
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 La volta buona Attualità
16.00 Il paradiso delle signore Fiction
16.55 TG1 Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 TG1 Attualità
20.30 Cinque minuti Attualità
20.35 Semifinale di ritorno: Bayer Leverkusen - Roma Calcio
23.25 Porta a Porta Attualità
23.55 Tg 1 Sera Attualità
1.10 Viva Rai2!... e un po' anche Rai1 Spettacolo
2.05 Sottovoce Attualità
2.35 Movie Mag Attualità

RAI 2
7.15 Viva Rai2! Spettacolo
8.00 ...E viva il Video Box Spett.
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Europa Att.
10.55 Tg2 Flash Attualità
11.00 Tg Sport Giorno Attualità
11.10 I Fatti Vostri Rubrica
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.10 Internazionali BNL d'Italia: Bergs vs Nadal Tennis
15.00 Giro d'Italia 6ª tappa Ciclismo
17.15 Processo alla tappa
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
18.45 N.C.I.S. Serie Tv
19.40 S.W.A.T. Serie Tv
20.15 Eurovision Song Contest 2024 - Anteprima Spett.
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Eurovision Song Contest 2024 Spettacolo
23.20 Appresso alla musica Spettacolo

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
9.40 ReStart Attualità
11.00 Cerimonia del "Giorno della Memoria dedicato alle vittime del Terrorismo e delle stragi di tale matrice" Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 Question Time Attualità
16.40 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 La Gioia della Musica Spettacolo
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.20 Storia di mia moglie (1ª Tv) Film Dramm. ('20)
24.00 Tg3 - Linea Notte Att.
1.00 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.45 Prima di Domani Att.
7.45 Brave and Beautiful Serie Tv
8.45 Bitter Sweet - Ingredienti D'Amore Telenovela
9.45 Tempesta d'amore Soap
10.55 Mattino 4 Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Diario Del Giorno Att.
16.30 La guerra privata del maggiore Benson Film Commedia ('55)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 Terra Amara Serie Tv
20.30 Prima di Domani Att.
21.20 Dritto e rovescio Att.
0.50 I Love... Marco Ferreri (1ª Tv) Film Doc. ('17)
2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino Cinque News Attualità
10.55 L'Isola Dei Famosi Spett.
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Endless Love Telenovela
14.45 Uomini e donne Spett.
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 La promessa Telenovela
16.55 Pomeriggio Cinque Att.
18.45 La ruota della fortuna Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
21.20 Viola come il mare (1ª Tv) Serie Tv
24.00 L'Isola Dei Famosi Spett.
0.05 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
7.00 Evelyn e la magia di un sogno d'amore Cartoni
7.25 Papà Gambalunga Cartoni Animati
7.55 Kiss me Licia Cartoni Animati
8.25 Chicago Fire Serie Tv
10.15 Chicago P.D. Serie Tv
12.10 Cotto e Mangiato... Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi Spett.
13.15 Sport Mediaset Attualità
14.00 The Simpson Cartoni
15.20 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
17.10 The mentalist Serie Tv
18.10 L'Isola Dei Famosi Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Mission: Impossible - Fallout Film Azione ('18)
0.15 Beverly Hills Cop III - Un piedipiatti a Beverly Hills III Film Giallo ('94)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'Aria che Tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 C'era una volta... Il Novecento Documentari
18.55 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 ArtBox Documentari
2.30 L'Aria che Tira Attualità
4.35 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità

TV8
15.30 Il capitolo dell'amore Film Commedia ('23)
17.15 Una corona per due Film Commedia ('22)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.10 Tris per Vincere Spett.
21.30 Made in Italy Film Commedia ('20)
23.15 Semifinali Ritorno Atalanta/ Marsiglia Calcio

NOVE
16.00 Storie criminali Doc.
17.40 Little Big Italy Lifestyle
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Comedy Match Spett.
23.35 Che tempo che fa - Il tavolo Attualità

20 (20)
14.05 Blindspot Serie Tv
15.50 Superman & Lois Serie Tv
17.35 The Flash Serie Tv
19.15 Chicago Fire Serie Tv
20.05 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Robin Hood Film Azione ('10)
23.15 G.I. Joe - La nascita dei Cobra Film Azione ('09)
1.30 Arrow Serie Tv
2.50 God Friended Me Serie Tv

RAI 4 (21)
14.35 Nancy Drew Serie Tv
16.00 Elementary Serie Tv
17.30 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.05 Bones Serie Tv
20.35 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv
22.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
23.35 Captain Phillips - Attacco in mare aperto Film Drammatico ('13)
1.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
2.00 Criminal Minds Serie Tv

IRIS (22)
12.35 L' Ultima Porta Film Drammatico ('04)
14.30 I ponti di Madison County Film Comm('95)
17.10 Insospettabili sospetti Film Commedia ('17)
19.40 CHIPs Serie Tv
20.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.10 Ancora 48 ore Film Poliziesco ('90)
23.15 Tango & Cash Film Poliziesco ('89)

RAI 5 (23)
18.35 Rai 5 Classic Spettacolo
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Bosch, il diavolo dalle ali d'angelo Documentari
20.20 I sentieri del Devon e della Cornovaglia Lifestyle
21.15 Filarmonica della Scala Spettacolo
22.05 Ricercare sull'Arte della Fuga Documentari
22.35 I Beatles e l'India Doc

RAI MOVIE (24)
10.35 Enemy Film Thriller ('13)
12.15 Free State of Jones Film Drammatico ('16)
14.35 Forza 10 da Navarone Film Guerra ('78)
16.45 Tora! Tora! Tora! Film Guerra ('70)
19.25 Pane, amore e gelosia Film Commedia ('54)
21.10 Esterno notte Film Drammatico ('22)
3.10 Anica - Appuntamento al cinema Attualità

RAI PREMIUM (25)
15.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.50 Un ciclone in convento Serie Tv
17.35 Che Dio ci aiuti Fiction
19.35 Donna Detective Serie Tv
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.10 Morgane - Detective geniale Serie Tv
2.05 Storie italiane Attualità
4.10 Un ciclone in convento Serie Tv

CIELO (26)
17.25 Buying & Selling Spett
18.25 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.55 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.55 Storage Wars - Affari Al Buio Yr 5 Show
20.20 Affari di famiglia Spett
21.20 Banlieue 13 Film Azione ('04)
23.00 Debbie viene a Dallas Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.50 Detective in corsia Serie Tv
16.40 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Colombo Serie Tv
21.15 Flashdance Film Musical ('83)
23.10 Daddy's Home Film Commedia ('15)
1.05 Hazzard Serie Tv
2.55 Celebrated: le grandi biografie Documentari
4.50 Shameless Serie Tv

TV2000 (28)
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Quel che resta del giorno Film Drammatico ('93)

LA7 D (29)
14.25 Desperate Housewives Serie Tv
16.20 Ally McBeal Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 La cucina di Sonia Lifestyle
18.40 Sconosciuti Doc
19.30 Modern Family Serie Tv
20.25 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.20 The Women Film Commedia ('08)
23.25 Mistresses Serie Tv

LA 5 (30)
14.40 Dreams And Realities - La Forza Dei Sogni (1ª Tv) Telenovela
15.40 L'Isola Dei Famosi Extended Edition Spettacolo
19.15 Amici di Maria Spett
19.45 Uomini e donne Spett
21.10 Amore a mille... miglia Film Commedia ('10)
23.10 Uomini e donne Spettacolo
0.35 X-Style Attualità

REAL TIME (31)
16.05 Abito da sposa cercasi (1ª Tv) Documentari
17.00 Abito da sposa cercasi Documentari
17.55 Primo appuntamento Spettacolo
19.25 Casa a prima vista Spettacolo
20.30 Cortesie per gli ospiti (1ª Tv) Lifestyle
21.30 Vite al limite Doc
23.30 Vite al limite Documentari

GIALLO (38)
11.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
13.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.10 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 L'ispettore Gently Serie Tv
23.10 Il giovane ispettore Morse Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 Major Crimes Serie Tv
15.50 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
17.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.25 Major Crimes Serie Tv
21.10 Delitto a Marsiglia Film Thriller ('21)
23.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
0.45 All Rise Serie Tv
2.35 CSI Serie Tv
4.20 Tgcom24 Breaking News Attualità

DMAX (52)
14.00 A caccia di tesori Lifestyle
15.50 I pionieri dell'oro: Next Generation Spettacolo
17.40 La febbre dell'oro: il tesoro del fiume Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo
21.25 I pionieri dei cristalli (1ª Tv) Documentari
23.15 I pionieri dei cristalli Documentari

RAI SPORT HD (57)
19.15 Speciale TG Sport 2023: Inghilterra -Italia 1973
19.30 Radiocorsa. Radiocorsa Ciclismo
20.00 Ciclismo. TGiro
21.00 Tiro a Volo. Finale di Qualificazione Olimpica Doha: Fossa olimpica femminile
22.00 Tiro a Volo. Finale di Qualificazione Olimpica Doha: Fossa olimpica maschile

RADIO 1

RADIO 1
19.30 Zapping
20.30 Igorà tutti in piazza
21.00 Europa League: Atalanta - Marsiglia
23.05 Il mix delle 23

DEEJAY
17.00 Pinocchio
19.00 Andy e Mike
20.00 Gazzology
21.00 Say Waaad?
22.30 Il Terzo Incomodo

RADIO 2
18.00 Caterpillar
20.00 Let's Dance
21.00 Eurovision Song Contest 2024
23.30 I Lunatici

CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
23.00 Il Teatro di Radio3

M20
14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
21.00 Marlen
23.00 One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale
11.05 Presentazione programmi
11.10 Vuê o fevelin di: Un'innovativa pratica di affinamento del vino in bottiglia
11.20 Anziani... anzi no!: La vita quotidiana dei Vigili del Fuoco
11.55 Né stato né mercato: Le iniziative " Sghiribiz Open Day" a Maniago, e "A Tavola con Basaglia" a Trieste. La Campagna Abiti Puliti
12.30 Gr FVG
13.29 Nel nostro tempo: Iniziative culturali dedicate ai Longobardi. "Kras 2022 - Carso 2022 - Memoria di un incendio / Kras 2022 - Sgomini na požar" di G. Sandrin
14.10 Riverberi: I Big Big Train. La Fabio Stevie Ulliana & Off Limits Band
15.00 Gr FVG
15.15 Vuê o fevelin di: Il libro "Timavo, Natisone, Isonzo - Fiumi, uomini e confini" di Cristina Noacco
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 8.00 Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **8.30** Croseris aquileiesis 3; **9.00** In dì di vuê - Rassegne stampe; **9.30** Ator ator - Novi Matajur; **10.00** 13.00/13.30 Ator ator; **10.30** Licôf; **11.00** La vôs dai comitâts; **11.30** 18.30 Ce fâ?; **12.10** Gjornâl Radio di Onde Furlane + Il meteo; **12.30** In dì di vuê - Rassegne stampe; **14.00** Cence fastidis; **14.30** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **15.00** Convoy; **17.30** Attenti a quei due; **18.00** Gjornâl Radio di Onde Furlane; **19.00** Tunnel; **20.00** Zardins Magnetics; **23.00** London Calling

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè Rubrica
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta News
8.20 Un pinsir par vuè Rubrica
8.30 News, cappuccino e brioche - diretta News
9.45 Sportello Pensionati News
10.30 L'Alpino News
11.15 Rugby Magazine Rubrica
11.30 Screenshot Rubrica
12.00 Bekér on tour Rubrica
12.30 Telegiornale FVG - diretta
12.45 Avoi la linea - diretta Rubrica
13.15 Family Salute e Benessere
13.30 Telegiornale FVG News
13.45 A voi la linea Rubrica
14.15 Telegiornale FVG News
14.30 Elettroshock Rubrica
16.30 Tg flash - diretta News
16.45 Rugby Magazine Rubrica
17.00 L'alpino Rubrica
17.15 Family Salute e Benessere
17.45 Telefruts - cartoni animati
18.00 Italpress Rubrica
18.30 Bianconeri a Canestro
19.00 Telegiornale FVG - diretta
19.30 Sport FVG - diretta Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale FVG News
20.40 Gnovis Rubrica
21.00 EconoMy FVG Rubrica
22.00 Palla A2 Rubrica
22.30 Pianeta Dilettanti Rubrica
23.15 Bekér on tour Rubrica

IL 13TV
6.00 Il13 Telegiornale
7.00 Momenti Particolari
7.30 Beker on the tour
8.00 Film Classici
10.00 I Grandi Film
11.45 I Campbelles Telefilm
12.15 Beker on the tour
12.45 Forchette Stellari
13.15 Tv13 con Voi
14.00 Film Classici
18.00 Tv 13 con Voi
18.45 Beker on the tour
19.00 Il13 Telegiornale
19.55 Sanità allo specchio
20.30 Diretta Studio: Il Calcio Nazionale ed Internazionale
23.00 Il 13 Telegiornale
24.00 Film

TV 12
6.30 Tg Regionale
7.00 Salute E Benessere
7.30 Santa Messa
8.15 Sveglia Friuli
10.00 Giustissimi Rubrica
10.30 Primedonne
11.00 Case Da Sogno in FVG Rubrica
12.00 Tg Friuli In Diretta
13.45 Stadio News
14.45 Pomeriggio Udinese
15.45 Serie A Tim - Udinese vs Napoli Calcio
17.30 Pomeriggio Udinese
18.30 Tg Regionale
19.00 Tg Udine
19.30 Post Tg Rubrica
20.00 Tg Regionale
20.30 Tg Udine - R
21.00 Ring Rubrica
23.00 Tg Udine - R
23.30 Tg Regionale

Il Meteo

sereno - poco nuvoloso - variabile - nuvoloso - coperto - sole-nebbia - pioggia debole - pioggia moderata - pioggia abbondante - pioggia intensa - pioggia molto intensa - temporale - neve debole - neve moderata - neve abbondante - nebbia - foschia - brezza - vento moderato - vento forte - vento molto forte

OGGI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, a tratti anche sostenuta a Trieste e sul Carso. Nel pomeriggio sarà possibile qualche locale rovescio sulla zona montana, specie su Alpi e Prealpi Carniche.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	14/17
massima	23/26	21/24
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	4	

DOMANI IN FVG

Cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, specie al mattino a Trieste e sul Carso.

Tendenza. Cielo sereno o poco nuvoloso per la probabile presenza di velature ad alta quota. Sulla zona montana al pomeriggio possibile cielo variabile. Venti a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	14/17
massima	24/27	21/24
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	5	

OGGI IN ITALIA

OGGI

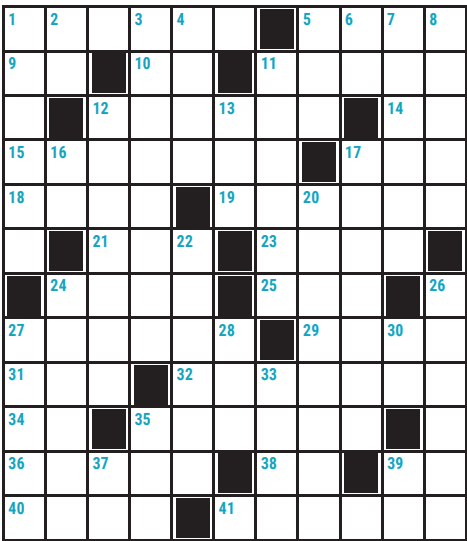
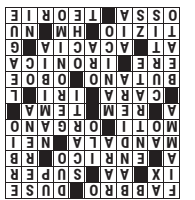
Nord: pressione in aumento. Giornata soleggiata e asciutta su gran parte delle regioni.
Centro: cielo sereno o con più nubi su Lazio, Abruzzo e Molise. Temperature in aumento.
Sud: maltempo su tutte le regioni, con frequenti occasioni per piogge e temporali sparsi. Temperature in calo.

DOMANI

Nord: bel tempo e il clima mite saranno prevalenti. Nel pomeriggio potranno verificarsi isolate precipitazioni sui settori alpini.
Centro: bel tempo e clima mite. Non mancherà qualche annuvolamento sui rilievi più meridionali.
Sud: dopo una mattinata con cielo poco nuvoloso, scoppieranno dei temporali con grandine sugli Appennini calabresi.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: **1** L'artigiano... tra l'incudine e il martello - **5** Fu una grande Eleonora del teatro - **9** Metà di XVIII - **10** Acca senza "C" - **11** Un prefisso che aumenta di molto - **12** Il Ruggeri cantautore - **14** Iniziali del bell'attore Bova - **15** Disegno geometrico tipico del tantrismo - **17** Difetti cutanei - **18** Insurrezioni popolari - **19** Strumento da chiesa - **21** Una fase del sonno - **23** Si svolge scrivendo - **24** Troppo costosa - **25** Arcobaleno poetico - **27** Con il propano nel Gpl - **29** Ha la doppia ancia - **31** Fasi geologiche - **32** Beffarda - **34** La chiocciola informatica - **35** Albero simile alla robinia - **36** Un uomo qualunque - **38** Simbolo dell'ettometro - **39** Poco di nulla - **40** Deve farsele l'inesperto - **41** Enunciazioni di principi.

VERTICALI: **1** Lingua di fuoco - **2** In taxi - **3** Si espone mettendola all'asta - **4** Pochissimo diffusa - **5** Il gruppo vocale più ristretto - **6** Si alterna a "down" - **7** La Rossi interprete di *Mia Martini* - **8** Una delle terre rare - **11** I rifiuti dopo la cernita - **12** Punti di ingresso - **13** Il capostipite dei Troiani - **16** Brano senza consonanti - **17** Uno Stato dell'Africa meridionale - **20** Famoso capo degli Apache - **22** Sporge dalla padella - **24** Il Tony di *A qualcuno piace caldo* - **26** La Champions... un tempo Coppa dei Campioni - **27** Il pittore... Angelico - **28** Adesso - **30** Una lingua d'altri tempi - **33** Papere... adulte - **35** Cortile della cascina - **37** I limiti di Zeus - **39** La risposta data dall'indeciso.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

Ottimo inizio di giornata, hai il controllo su tutti gli eventi che potrai affrontare con fiducia e determinazione. Buona l'intesa con il partner.

TORO 21/4 - 20/5

La luna nuova può portare nervosismo e tensione soprattutto nelle collaborazioni professionali. In amore hai bisogno di rassicurazioni.

GEMELLI 21/5 - 21/6

In primo piano oggi il lavoro e le questioni finanziarie che puoi pianificare con successo. Per i single in arrivo un incontro a sorpresa.

CANCRO 22/6 - 22/7

La concorrenza nella professione ti crea qualche disagio, ma con la forza di volontà potrai sfidare chiunque e uscirne vincente.

LEONE 23/7 - 23/8

Per riuscire nei tuoi intenti devi cambiare prospettiva e cercare nuove strade per il successo professionale. Amore in netta ripresa.

VERGINE 24/8 - 22/9

Con la Luna nuova spariscono tutte le esitazioni e i dubbi in ambito lavorativo, allarga le tue vedute e cerca nuove collaborazioni.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Marte e Mercurio ti danno ancora filo da torcere. Sei meno lucido e più vulnerabile. Agisci con calma, controlla le emozioni e se puoi concediti un giorno di relax.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Il cielo di oggi richiede leggerezza e calma, lascia scorrere i pensieri negativi e concediti una giornata di relax in buona compagnia.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Giornata neutra che non ti darà particolari problemi ma richiede attenzione sul lavoro, soprattutto se devi confrontarti con colleghi e superiori.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Se le strategie che stai mettendo in campo per i tuoi progetti non vanno per il verso giusto, non demordere e armati di pazienza.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Non farti sopraffare dai pensieri e dai piccoli conflitti in famiglia. Per quanto riguarda il lavoro concentra l'attenzione per trovare buone soluzioni alle difficoltà.

PESCI 20/2 - 20/3

In arrivo nuove opportunità professionali che renderanno la giornata produttiva. In amore prendi l'iniziativa e organizza una serata speciale con il partner.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	VENTO
Trieste	13	21	24 Km/h
Monfalcone	12	22	24 Km/h
Gorizia	12	22	24 Km/h
Udine	11	24	15 Km/h
Grado	12	24	19 Km/h
Cervignano	13	22	23 Km/h
Pordenone	13	24	15 Km/h
Tarvisio	7	19	35 Km/h
Lignano	12	24	19 Km/h
Gemona	10	22	24 Km/h
Tolmezzo	11	23	27 Km/h
Forni di Sopra	6	17	28 Km/h

IL MARE OGGI

CITTÀ	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,3 m	16,6
Grado	poco mosso	0,4 m	16,2
Lignano	poco mosso	0,4 m	15,6
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	16

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	17	Copenhagen	8	14	Mosca	-1	6
Atene	15	20	Ginevra	7	21	Parigi	9	21
Belgrado	14	18	Lisbona	14	29	Praga	5	19
Berlino	4	19	Londra	10	22	Varsavia	3	19
Bruxelles	9	19	Lubiana	10	20	Vienna	10	21
Budapest	15	20	Madrid	10	25	Zagabria	11	19

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	11	21
Bari	14	22
Bologna	12	22
Bolzano	12	25
Cagliari	14	20
Firenze	13	22
Genova	15	20
L'Aquila	10	21
Milano	14	23
Napoli	14	23
Palermo	15	19
Reggio C.	16	18
Roma	15	23
Torino	12	22
Venezia	14	21

Messaggero Veneto
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci, Alberto Lauber.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura dell'8 maggio 2024 è stata di 31.586 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@gruppone m.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767